



Statistiche sociali 2012



STATISTICHE SOCIALI 2012

*Ripartizione Famiglia e Politiche sociali
Via C. Michael Gamper 1 - Bolzano
Tel.: 0471 41 82 00
Fax: 0471 41 82 19
E-mail: politiche.sociali@provincia.bz.it*

*Consultabile sul sito:
<http://www.provincia.bz.it/politiche-sociali/servizi/pubblicazioni.asp>*

Dicembre 2012

Avvertenze

I dati della presente pubblicazione sono in gran parte il prodotto del Sistema Informativo provinciale socio-assistenziale SIPSA, gestito e coordinato dalla Ripartizione Famiglia e Politiche sociali in collaborazione con gli enti gestori dei servizi sociali.

Il Sistema è stato realizzato in collaborazione con l'ASTAT.

Un sentito ringraziamento va ai responsabili ed ai referenti SIPSA delle Comunità comprensoriali e a tutti coloro che nei servizi territoriali, pubblici e privati hanno contribuito all'effettiva raccolta dei dati, così come ai collaboratori e alle collaboratrici della Ripartizione Famiglia e Politiche sociali ed all'ASSE (Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico) per il loro prezioso contributo.

Autrice:

Barbara Bisson

Sistema Informativo provinciale socio-assistenziale - SIPSA

Supporto informatico:

Antonella Di Munno

Analisi e programmazione (ambiente SAS)

Ufficio informatica geografica e statistica (9.6)

Qualora non diversamente indicato, la fonte di tutti i dati riportati è da intendersi: SIPSA 2012. Sono consentiti l'utilizzo e la riproduzione dei dati senza limitazioni, citando la fonte: Provincia autonoma di Bolzano, Ripartizione Famiglia e Politiche sociali, Statistiche sociali 2012.

INDICE

1.	CONDIZIONI QUADRO SOCIOECONOMICHE	1
1.1	Condizioni quadro sociali	1
Tab.1.1.	Popolazione residente per Comunità comprensoriale, Distretto e fascia d'età al 31.12.2011	1
Tab.1.2	Indicatori demografici per Comunità comprensoriale al 31.12.2011	2
Tab.1.3	Tipologie di nuclei familiari per Comunità comprensoriali al 31.12.2011	2
Tab.1.4	Tipologie di nuclei familiari in Alto Adige (in %), 1981-2011	3
Tab.1.5	Famiglie con figli per Comunità comprensoriale al 31.12.2011	3
Tab.1.6	Indicatori specifici di occupazione, 2005-2011	4
Tab.1.7	Principali indicatori dello sviluppo economico, 2005-2011	4
Tab.1.8	Indicatori socio-economici, 1971-2011	4
2.	POLITICA SOCIALE E SERVIZI SOCIALI	5
2.1	Importanti innovazioni	5
2.1.1	Livelli essenziali d'assistenza socio-assistenziale (LIVEAS) e nuovo sistema di finanziamento degli enti gestori dei servizi sociali.	5
2.1.2	Dichiarazione unificata reddito e patrimonio - DURP	6
2.1.3	Legge quadro sulla famiglia	6
2.1.4	Piano di settore disabilità 2012-2015	7
2.1.5	Cultura socialis – Iniziativa per la promozione di una nuova cultura del sociale.	7
2.2	Strutture e servizi sociali	9
Tab. 2.1:	Quadro schematico delle strutture e dei servizi sociali	9
Tab. 2.2:	Enti gestori dei servizi	10
3.	L'ASSISTENZA SOCIALE DI BASE NEI DISTRETTI	11
3.1	Area sociopedagogica	11
3.1.1	Servizi e prestazioni offerte	11
3.1.2	Motivi del ricorso all'assistenza e prestazioni in sintesi	14
3.1.3	Minori	16
3.2	Assistenza domiciliare	18
3.2.1	L'assistenza nei centri diurni	21
3.2.2	Altre prestazioni erogate	24
4.	FAMIGLIA, PRIMA INFANZIA E MINORI	25
4.1	Assistenza alla prima infanzia	25
4.1.1	L'offerta di assistenza in sintesi	25
4.1.2	Asili nido	26
4.1.3	Microstrutture diurne e asili nido aziendali	26
4.1.4	Servizio Tagesmutter	28

4.2	Assistenza all'infanzia e all'adolescenza	29
4.2.1	Strutture residenziali e centri diurni	29
4.2.2	Istituto provinciale di assistenza all'infanzia	31
4.2.3	Centri diurni	32
4.3	Affidamenti familiari e adozioni	32
4.4	Servizi alla famiglia	35
4.4.1	Consultori familiari	35
4.5	Servizio Casa delle donne	37
5.	ANZIANI	39
5.1	Servizi residenziali	39
5.1.1	Case di riposo e centri degenza	39
5.2	Servizi e interventi di assistenza aperta	43
5.2.1	Centri di assistenza diurna	43
5.2.2	Mense per anziani	44
6.	PERSONE CON DISABILITA'	45
6.1	Servizi residenziali e semiresidenziali in sintesi	45
6.2	Servizi residenziali – assistenza residenziale	47
6.2.1	Convitti	47
6.2.2	Comunità alloggio e centri di addestramento abitativo	48
6.3	Laboratori protetti e riabilitativi	51
6.4	Centri diurni socio-pedagogici	54
6.5	Altri interventi e servizi	56
6.5.1	Attività di sostegno in ambito scolastico	56
6.5.2	Interventi di inserimento lavorativo	56
6.5.3	Interventi di sostegno abitativo	57
6.5.4	Trasporti	57
7.	DISAGIO PSICHICO E DIPENDENZE	59
7.1	Situazione del disagio psichico e delle dipendenze	59
7.1.1	L'assistenza alle persone con malattie psichiche	59
7.1.2	Comunità alloggio	61
7.1.3	Servizi di riabilitazione lavorativa	65
7.1.4	Centri diurni	67
7.2	L'assistenza alle persone affette da dipendenze	68
7.2.1	Servizi dell'area sanitaria	68
7.2.2	Servizi sociali – Comunità alloggio e strutture lavorative	70

8.	DISAGIO E MARGINALITA' SOCIALE	75
8.1	Immigrazione	75
8.1.1	Cittadini extracomunitari	75
8.1.2	Richiedenti asilo e profughi	76
8.2	Sinti e Rom	77
8.3	Senza dimora	77
8.4	Ex-detenuti	78
8.5	Prostituzione, sfruttamento e tratta di persone	78
9.	TRASFERIMENTI PUBBLICI	81
9.1	Assistenza economica sociale	81
9.2	Prestazioni a invalidi civili, ciechi e sordi	85
10.	PREVIDENZA INTEGRATIVA REGIONALE E PROVINCIALE	89
10.1	La previdenza integrativa	89
10.2	Il Servizio per la valutazione della non autosufficienza	91
10.3	L'assegno di cura	92
11.	IL PERSONALE DEI SERVIZI SOCIALI E L'ATTIVITA' DEL VOLONTARIATO	95
11.1	Dotazione di personale in sintesi	95
11.2	Caratteristiche del personale	97
11.3	Formazione e aggiornamento professionale	102
11.4	Volontari, tirocinanti e operatori del servizio civile volontario	104
12.	IL FINANZIAMENTO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	107
12.1	Struttura e sviluppo della spesa	107
12.2	Entrate e uscite degli enti gestori dei servizi sociali pubblici	109
13.	INDICATORI DI RIFERIMENTO PER IL SOCIALE	111
13.1	Indicatori strutturali generali	111

1. CONDIZIONI QUADRO SOCIO-ECONOMICHE

Tab. 1.1: **Popolazione residente per Comunità comprensoriale, Distretto e fascia d'età al 31.12.2011**

Distretto	Classi di età in valori assoluti					Classi di età in valori %				Densità abitativa
	0-17	18-64	65-74	75+	Totale	0-17	18-64	65-74	75+	
Alta Val Venosta	3.160	10.086	1.316	1.279	15.841	19,9	63,7	8,3	8,1	21,7
Media Val Venosta	3.706	11.573	1.498	1.619	18.396	20,1	62,9	8,1	8,8	36,7
Val Venosta	6.866	21.659	2.814	2.898	34.237	20,1	63,3	8,2	8,5	24,7
Naturmo e circondario	2.164	7.192	988	820	11.164	19,4	64,4	8,8	7,3	33,1
Lana e circondario	4.856	15.045	2.099	2.000	24.000	20,2	62,7	8,7	8,3	54,0
Merano e circondario	9.920	33.910	5.973	5.270	55.073	18,0	61,6	10,8	9,6	246,6
Val Passiria	1.966	5.591	671	636	8.864	22,2	63,1	7,6	7,2	28,3
Burgraviato	18.906	61.738	9.731	8.726	99.101	19,1	62,3	9,8	8,8	90,5
Oltradige	5.749	18.314	2.761	2.361	29.185	19,7	62,8	9,5	8,1	203,3
Laives-Bronzolo-Vadena	4.079	13.464	2.028	1.494	21.065	19,4	63,9	9,6	7,1	466,0
Bassa Atesina	4.857	15.272	2.093	2.182	24.404	19,9	62,6	8,6	8,9	98,6
Oltradige-Bassa Atesina	14.685	47.050	6.882	6.037	74.654	19,7	63,0	9,2	8,1	171,9
Bolzano	17.773	62.912	12.484	11.586	104.755	17,0	60,1	11,9	11,1	2.003,1
Val Gardena	2.044	5.444	979	797	9.264	22,1	58,8	10,6	8,6	84,7
Val d'Ega-Sciliar	4.327	12.448	1.751	1.603	20.129	21,5	61,8	8,7	8,0	49,4
Salto-Val Sarentino-Renon	4.343	11.865	1.666	1.354	19.228	22,6	61,7	8,7	7,0	37,0
Salto-Sciliar	10.714	29.757	4.396	3.754	48.621	22,0	61,2	9,0	7,7	46,9
Bressanone e circondario	7.726	23.255	3.167	2.873	37.021	20,9	62,8	8,6	7,8	78,9
Chiusa e circondario	3.780	10.487	1.363	1.220	16.850	22,4	62,2	8,1	7,2	63,5
Val d'Isarco	11.506	33.742	4.530	4.093	53.871	21,4	62,6	8,4	7,6	81,1
Alta Valle Isarco	3.880	12.580	1.687	1.387	19.534	19,9	64,4	8,6	7,1	30,1
Tures-Valle Aurina	2.940	8.224	1.146	973	13.283	22,1	61,9	8,6	7,3	24,4
Brunico e circondario	7.714	23.746	3.209	2.534	37.203	20,7	63,8	8,6	6,8	79,7
Alta Val Pusteria	3.327	9.754	1.253	1.420	15.754	21,1	61,9	8,0	9,0	28,6
Val Badia	2.344	6.511	955	865	10.675	22,0	61,0	8,9	8,1	26,6
Val Pusteria	16.325	48.235	6.563	5.792	76.915	21,2	62,7	8,5	7,5	38,7
TOTALE PROVINCIA	100.655	317.673	49.087	44.273	511.688	19,7	62,1	9,6	8,7	69,2

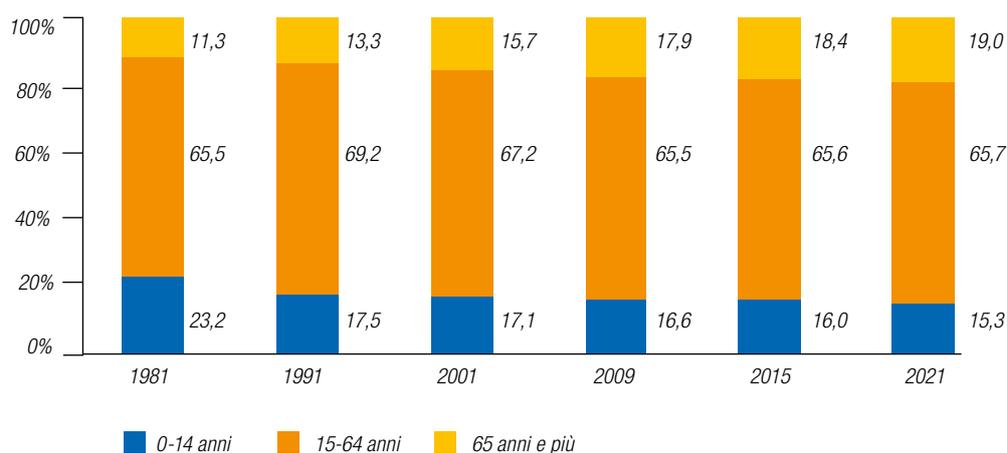
Fonte: ASTAT 2012, elaborazione dei dati dei registri anagrafici comunali; classificazione "sociale" delle Comunità comprensoriali.

Tab. 1.2: Indicatori demografici per Comunità comprensoriale al 31.12.2011

Comunità comprensoriale	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Saldo naturale per 1.000 abitanti	Saldo migratorio	Saldo totale
	%	%		%	%
Val Venosta	10,2	7,3	2,9	-1,2	1,7
Burgraviato	10,4	7,5	2,9	8,4	11,3
Oltradige-B.Atesina	10,7	7,2	3,5	5,6	9,1
Bolzano	9,2	9,8	-0,7	8,5	7,8
Salto-Sciliar	11,4	7,2	4,2	2,8	7,0
Val d'Isarco	10,5	6,3	4,2	2,3	6,4
Alta Valle Isarco	10,6	7,6	2,9	10,3	13,2
Val Pusteria	10,8	6,6	4,1	2,5	6,6
ALTO ADIGE	10,3	7,6	2,7	5,3	8,0
Italia	9,1*	9,7*	-0,6*	4,3*	3,7*
Austria	9,3	9,1	0,2**	3,3**	3,5**
Francia	12,9**	8,5**	4,4**	1,1**	5,5**
UE-27	10,7**		1,0**	1,7**	2,7**

Fonte: ASTAT; ISTAT, ÖSTAT, EUROSTAT, * stime; ** 2011

Grafico 1.1: Popolazione residente per classi d'età allargate, 1981-2021 (in %) ¹



Tab. 1.3: Tipologie di nuclei familiari per Comunità comprensoriali al 31.12.2011

Comunità comprensoriale	Coppie con figli		Coppie senza figli		Famiglie mono-parentali		Famiglie uni-personali		Altre		TOTALE
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
Val Venosta	4.672	34,5	1.674	12,4	2.370	17,5	4.168	30,8	668	4,9	13.552
Burgraviato	11.491	27,3	5.825	13,8	6.876	16,3	15.708	37,3	2.247	5,3	42.147
Oltradige-Bassa Ates.	9.102	30,2	4.754	15,8	4.542	15,1	10.114	33,5	1.649	5,5	30.161
Bolzano	10.707	22,1	8.230	17,0	7.226	14,9	19.459	40,2	2.734	5,7	48.356
Salto-Sciliar	6.729	36,8	2.340	12,8	2.795	15,3	5.662	30,9	776	4,2	18.302
Val d'Isarco	6.519	33,2	2.398	12,2	3.152	16,1	6.441	32,8	1.101	5,6	19.611
Alta Valle Isarco	2.529	32,7	942	12,2	1.193	15,4	2.630	34,0	437	5,7	7.731
Val Pusteria	10.942	36,8	3.292	11,1	5.002	16,8	9.054	30,5	1.404	4,7	29.694
ALTO ADIGE	62.691	29,9	29.455	14,1	33.156	15,8	73.236	34,9	11.016	5,3	209.554

Fonte: ASTAT, 2012.

¹ ASTAT (ed.), La popolazione residente in provincia di Bolzano al 2021 (ASTAT-Info 08/2010), Bolzano 2010.

Tab. 1.4: Tipologie di nuclei familiari in Alto Adige (in %), 1981-2011

Anno	Coppie con figli	Coppie senza figli	Famiglie monoparentali		Famiglie unipersonali		Altre	TOTALE	di cui con figli	di cui senza figli
			Madri con figli	Padri con figli	Uomini	Donne				
1981	53,0	13,5	7,9	1,9	6,7	12,6	4,3	100,0	62,8	37,2
1991	48,7	14,5	8,5	1,7	8,5	14,2	3,7	100,0	59,0	41,0
2001	40,4	13,2	10,3	2,5	13,2	16,7	3,7	100,0	53,2	46,8
2006	33,9	13,7	10,8	3,5	15,7	17,8	4,6	100,0	48,2	51,8
2007	32,9	13,7	10,9	3,7	16,0	18,1	4,8	100,0	47,5	52,5
2008	32,1	13,7	11,0	3,9	16,2	18,2	4,9	100,0	47,0	53,0
2009	31,3	13,8	11,1	4,2	16,3	18,3	5,1	100,0	46,5	53,5
2010	30,5	13,9	11,2	4,4	16,5	18,4	5,1	100,0	46,1	53,9
2011	29,9	14,1	11,2	4,6	16,6	18,4	5,3	100,0	45,7	54,4

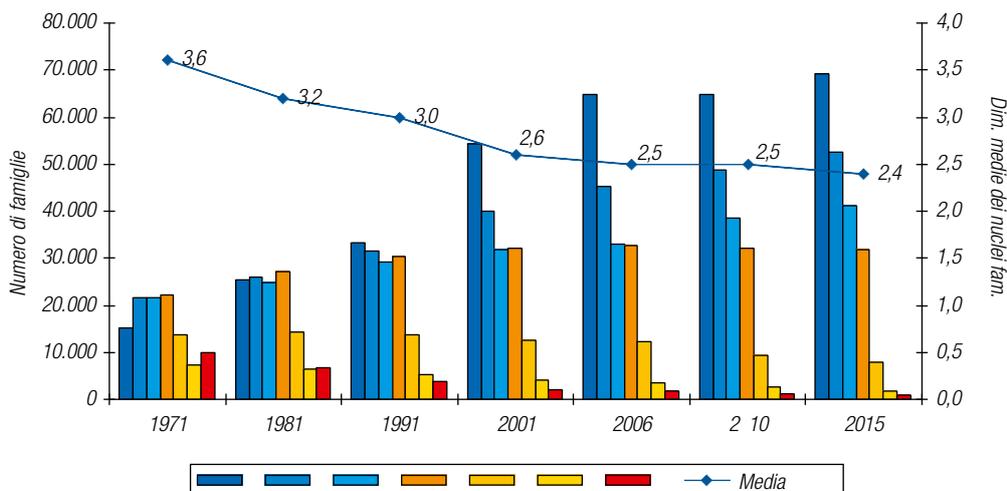
Fonte: ASTAT, 2012.

Tab. 1.5: Famiglie con figli per Comunità comprensoriale al 31.12.2011

Comunità comprensoriale	di cui con figli		di cui senza figli		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
Val Venosta	7.042	52,0	6.510	48,0	13.552
Burgraviato	18.367	43,6	23.780	56,4	42.147
Oltradige-Bassa Atesina	13.644	45,2	16.517	54,8	30.161
Bolzano	17.933	37,1	30.423	62,9	48.356
Salto-Sciliar	9.524	52,0	8.778	48,0	18.302
Val d'Isarco	9.671	49,3	9.940	50,7	19.611
Alta Valle Isarco	3.722	48,1	4.009	51,9	7.731
Val Pusteria	15.944	53,7	13.750	46,3	29.694
ALTO ADIGE	95.847	45,7	113.707	54,3	209.554

QFonte: ASTAT, 2012.

Grafico 1.2: La famiglia per numero di componenti, 1971-2015



Tab. 1.6: Indicatori specifici di occupazione, 2005-2011

Indicatori	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Tasso di attività (a)	71,1	71,5	71,7	72,3	72,6	73,1	73,5
Tasso di attività - uomini	80,7	81,3	81,2	80,7	80,8	81,1	81,3
Tasso di attività - donne	61,2	61,4	61,9	63,7	64,2	65,1	65,5
Tasso di occupazione (b)	69,1	69,6	69,8	70,5	70,5	71,1	71,0
Tasso di occupazione - uomini	78,9	79,8	79,5	79,1	78,8	79,1	78,8
Tasso di occupazione - donne	59,0	59,1	59,8	61,7	62,0	62,9	63,0
Tasso di disoccupazione (c)	2,8	2,6	2,6	2,4	2,9	2,7	3,3
Tasso di disoccupazione - uomini	2,2	1,9	2,0	1,9	2,5	2,3	3,0
Tasso di disoccupazione - donne	3,5	3,6	3,3	3,0	3,4	3,2	3,8
Part-Time	39.000	39.500	42.900	43.800	44.700	49.000	49.100
Uomini	5.300	5.500	6.700	6.400	6.700	7.400	8.400
Donne	33.700	34.100	36.200	37.400	38.000	41.600	40.800

Fonte: ASTAT, 2012. (a) Popolazione attiva (occupati e in cerca di lavoro) rispetto alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. (b) Popolazione occupata di età compresa tra 15 e 64 anni rispetto alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. (c) Disoccupati/(occupati+disoccupati); (d) Disoccupati/(disoccupati + occupati dipendenti).

Tab. 1.7: Principali indicatori dello sviluppo economico, 2005-2011

Indicatore	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Inflazione (FOI senza tabacchi)							
Tasso nazionale di inflazione	1,7	2,0	1,7	3,2	0,7	1,6	2,7
Tasso di inflazione (Comune di Bolzano)	1,7	2,2	2,3	3,8	0,8	2,2	2,9
Prodotto interno lordo (PIL)							
PIL a prezzi di mercato (Mil. €)	15.218,7	15.996,7	16.654,5	17.352,1	17.269,0	17.476,0*	17.858,4*
PIL pro capite (in €)	31.712	32.969	33.934	34.956	34.421	34.569*	35.037*
Variazione annua PIL (%)	0,5	3,4	0,8	1,1	-2,6	0,9*	1,3*
PIL pro capite (in SPA; UE-27=100)	135	136	135	137	141*	---	-

* ASTAT, 2012 (stima)

Tab. 1.8: Indicatori socio-economici, 1971-2011

Indicatore	1971	1981	1991	2001	2009	2010	2011
Condizione professionale (popolazione > 14 anni)							
Occupato/a	50,8	51,9	52,3	53,9	57,8	57,9	57,3
Disoccupato/a	*1,5	3,4	2,6	2,3	1,7	1,6	2,0
Studente/studentessa	6,7	5,7	7,0	6,7	7,8	7,9	7,8
Casalinga	28,5	22,6	18,2	13,3	11,6	10,6	10,2
Ritirato/a dal lavoro	10,8	13,9	17,0	20,8	18,0	18,9	19,8
Altra	1,7	2,6	2,9	3,1	3,1	3,1	2,9
Settore di attività economica							
Agricoltura	20,3	13,9	10,7	7,7	6,7	6,6	6,1
Industria	30,6	27,1	26,3	25,8	24,0	24,1	23,8
Servizi	49,2	58,9	63,0	66,5	69,3	69,3	70,0

Fonte: ASTAT, 2012. * Solo persone in cerca di prima occupazione.

2. POLITICA SOCIALE E SERVIZI SOCIALI

2.1 IMPORTANTI INNOVAZIONI

Ogni sistema sociale si muove in un ambito costante tra consolidamento ed innovazione. Di seguito sono espone le principali riforme e novità introdotte negli ultimi anni.

2.1.1 Livelli essenziali d'assistenza socio-assistenziale (LIVEAS) e nuovo sistema di finanziamento degli enti gestori dei servizi sociali.

Con delibera della Giunta provinciale n. 763 del 03.05.2010, si è provveduto alla “Definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali”.

L'obiettivo della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali è la determinazione di un livello di prestazioni da garantire e finanziare in modo uniforme a livello provinciale.

I servizi definiti in forma di livelli essenziali sono i seguenti:

- Assistenza domiciliare e assistenza nei centri diurni
- Assistenza socio-pedagogica di base
- Assistenza economica sociale
- Sportello informativo socio-sanitario
- Servizi residenziali e semiresidenziali per persone con disabilità, disagio psichico e dipendenze
- Servizi residenziali e semiresidenziali per minori.

In parallelo alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali è stato ridefinito anche il sistema di finanziamento delle comunità comprensoriali per le funzioni delegate nel settore sociale. L'obiettivo è l'introduzione di un sistema basato su di una quota pro-capite ponderata (legge provinciale n. 13/1991). Per realizzare tali obiettivi, sono stati individuati una serie d'indicatori di fabbisogno che tengono conto delle caratteristiche e particolarità delle diverse realtà territoriali.

Il sistema proposto si basa sui seguenti indicatori:

- superficie in kmq
- densità della popolazione
- ore di prestazione erogate nell'ambito dell'assistenza domiciliare e nei centri diurni
- anziani con più di 75 anni
- utenti assistiti dal servizio sociopedagogico
- persone beneficiarie dell'assegno di cura (esclusi gli utenti nelle strutture residenziali)
- beneficiari delle prestazioni di assistenza economica

In aggiunta alla quota pro-capite sono riconosciuti ai singoli enti gestori i costi effettivi per:

- servizi multizonali (delibera Giunta provinciale)
- spese di locazione per gli immobili destinati ai servizi
- impegni di spesa per progetti e programmi considerati prioritari (progetti, servizi e iniziative di interesse provinciale che vengono sperimentate o sostenute dalla Provincia tramite uno o più gestori).

L'interazione di questo nuovo sistema è particolarmente significativo in considerazione delle attuali dinamiche di bilancio, poiché permette una migliore gestione del finanziamento e dell'offerta della prestazione nel settore sociale finalizzata al fabbisogno.

I LIVELLI ESSENZIALI
DI ASSISTENZA

2.1.2. Dichiarazione unificata reddito e patrimonio - DURP

La DURP (dichiarazione unificata reddito e patrimonio) ha lo scopo di unificare il sistema di rilevamento di reddito e patrimonio per l'accesso alle prestazioni provinciali, attraverso un modulo di rilevamento unico e una banca dati centralizzata. A regime per ogni persona sarà sufficiente una sola dichiarazione annuale, che i diversi settori utilizzeranno poi, secondo le necessità, in base alle richieste di prestazione ricevute. Attraverso un unico sistema di rilevamento si potrà inoltre garantire una maggiore equità delle prestazioni erogate.

La dichiarazione è gratuita e può essere presentata presso i patronati o i centri di assistenza fiscale (CAF) dei sindacati, delle associazioni economiche e delle altre organizzazioni presso le quali già oggi vengono presentate molte domande di prestazione. Queste organizzazioni, che dispongono di una diffusa rete di sportelli in tutto l'Alto Adige, offriranno gratuitamente al cittadino anche la loro consulenza sulla materia.

Per la consegna delle dichiarazioni e delle domande di prestazione sono a disposizione anche i distretti sociali e i distretti sanitari. A questi sportelli però la DURP può essere presentata solo contestualmente alla presentazione di una domanda di prestazione.

Le prestazioni che utilizzano la DURP sono: l'assegno provinciale e regionale al nucleo familiare; la partecipazione alle tariffe dei servizi sociali (case di riposo, assistenza domiciliare, asili nido, ecc.); le prestazioni di assistenza economica sociale; l'esenzione da ticket per indigenti; il rimborso delle spese sostenute per protesi ortodontiche; il rimborso per l'assistenza indiretta in regime di ricovero.

Dall'entrata in vigore della DURP (1° settembre 2011) sono state presentate (al 31 dicembre 2011) 112.090 dichiarazioni, delle quali il 93,1% presentate ai Patronati ed ai Centri di assistenza fiscale (CAF) e il 6,5% ai distretti sociali. La dichiarazione DURP è stata richiesta prevalentemente per la concessione dell'assegno provinciale e regionale al nucleo familiare (102.783 dichiarazioni) e per prestazioni di assistenza sociale ed agevolazioni tariffarie (40.807 dichiarazioni).

2.1.3. Legge quadro sulla Famiglia

In cima alla lista delle priorità della Giunta provinciale figurano gli obiettivi di assicurare alle famiglie delle favorevoli condizioni economiche e sociali di base e di promuovere le competenze dei vari componenti del nucleo familiare. Per poter raccogliere e trattare organicamente le questioni di politica familiare, la Giunta provinciale ha incaricato un apposito dipartimento di gestire l'agenda della politica familiare ed una legge a sostegno della famiglia è in corso di attuazione.

La strategia della Provincia a favore della famiglia è incentrata sulle seguenti aree d'intervento:

1) Sostegno preventivo alla famiglia.

Preparare per tempo le famiglie, nella loro sfera privata, a svolgere i propri compiti assistenziali, educativi e formativi attraverso una serie di proposte formative e di accompagnamento, come per esempio una campagna d'informazione, di consulenza, di formazione, di supporto nella rete sociale alle iniziative di auto-mutuo-aiuto, di mediazione familiare, ecc..

2) Conciliabilità tra famiglia e professione.

Bambini e famiglie hanno sempre più bisogno di offerte di assistenza e di sostegno specifiche. Per alleviare il carico delle famiglie e consentire loro una migliore qualità di vita e più tempo per sé, è necessario cercare di migliorare la conciliabilità tra famiglia e professione e di ottimizzare i tempi da dedicare al lavoro e all'assistenza alla prima infanzia.

3) Sostegno finanziario alla famiglia.

Incentivare e sostenere finanziariamente le famiglie nelle loro funzioni essenziali come il sostentamento materiale, l'educazione, l'assistenza e la cura.

La legge vuole raccogliere in modo organico e dare visibilità a tutte le misure esistenti e potenziare e valorizzare le attività di coordinamento e quelle trasversali ai diversi settori che spaziano dalle politiche temporali alla formazione, dai servizi sociali alla mobilità, dalla cultura allo sport, dall'urbanistica all'edilizia. Il varo della legge è prevista per il 2012.

www.provincia.bz.it/politiche-sociali/minori-famiglie/1262.asp

2.1.4. Piano di settore disabilità 2012-2015

Il Piano sociale 2007-2009 prevede che per ogni ambito sociale sia elaborato un Piano di settore quale strumento di programmazione. Il Piano di settore è un documento programmatico che s'ispira ad una serie di principi che rispondono a quelli stabiliti nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Il Piano rispetta i seguenti principi: la *persona al centro dell'attenzione, l'autodeterminazione, insieme alla percezione ed al riconoscimento delle capacità* delle persone, rappresenta il secondo principio ispiratore del Piano, (l'obiettivo è quello di definire degli interventi per il settore disabilità che mettano gli utenti in grado di svolgere un ruolo attivo nella nostra società); *il superamento di barriere architettoniche, strutturali e sociali; la valorizzazione delle reti sociali e dei contatti nella vita quotidiana; il sostegno alla famiglia e alle reti sociali; la responsabilità pubblica nella gestione degli interventi; la valorizzazione e qualificazione delle risorse umane; la gestione sostenibile delle risorse; misure ed interventi trasversali ed integrati; la partecipazione, ecc.*

In Italia e quindi anche in Alto Adige, la legislazione considera due concetti differenti: il primo è quello di *invalidità civile* che descrive la definitiva restrizione dell'abilità al lavoro di una persona, con conseguente diritto a prestazioni economiche ed agevolazioni. Il secondo concetto, quello di *disabilità*, parte dalla tipologia e dal grado di limitazione, implicando anche la condizione di svantaggio in cui la persona interessata viene a trovarsi a livello sociale (Legge quadro n. 104/92, L.P. 20/83).

www.provincia.bz.it/politiche-sociali/servizi/pubblicazioni.asp

2.1.5. Cultura socialis – Iniziativa per la promozione di una nuova cultura del sociale.

"*Cultura Socialis. Dare esempio – dare risalto*" è un'iniziativa portata avanti dalla Ripartizione Famiglia e Politiche sociali, che raccoglie e premia iniziative e progetti sociali di particolare rilevanza. Quest'anno la manifestazione si è tenuta ad Appiano nel mese di marzo, dove è avvenuta la premiazione dei progetti migliori presentati nel 2011.

Il concorso è suddiviso in cinque categorie, riguardanti rispettivamente: il settore informale (iniziative individuali, volontariato, società civile); il settore formale, pubblico e privato (lavoro sociale a tempo pieno nelle politiche sociali, nel lavoro giovanile, nel settore lavoro, scuola, sanità, edilizia); il settore imprese; il settore politica/amministrazione a livello comunale; il settore mass media: comunicare il sociale-cronaca-lavoro con i media.

Nel 2011 sono stati presentati 180 progetti, tra i quali ne sono stati selezionati 80 particolarmente interessanti, di cui 20 nel settore "informale", 16 progetti in quello "formale", 13 nel settore "imprese", 9 in quello "politica/amministrazione comunale" e 22 progetti nel settore "mass-media".

Nel 2011 sono stati selezionati e premiati i seguenti cinque progetti:

- Categoria Imprese:

Vincitore: L'economia del bene comune.

Committente: TERRA Institute, Bressanone e Libera Università di Bolzano.

Si pone come obiettivo il mutamento del pensiero economico: basta al profitto, spazio alle economie che fanno il bene di tutti, stop alla concorrenza. Venti piccole e medie imprese altoatesine sono state analizzate secondo i 18 criteri dell'economia del bene comune. Gli imprenditori s'impegnano ad operare secondo la logica del bene comune, diffondendo una diversa cultura economica.

PIANO DI SETTORE
DISABILITA' 2012-2015

GENERALITÀ

VINCITORI DEL PREMIO NEL
2011
SETTORE IMPRESE

SETTORE MASS MEDIA

- Categoria Mass Media:

Vincitori: “Ad alta voce – Stille Post”

Partecipanti: Edizioni Alphabeta Verlag, RAI Sede di Bolzano, Centro ciechi e ipovedenti St. Raphael, con i contributi della Fondazione Cassa di Risparmio e Rip. 15 – Cultura italiana della Provincia autonoma di Bolzano.

SETTORE POLITICA COMUNALE

- Categoria Politica Comunale

Vincitore: “Bressanone incontra Pakistan”.

Partecipanti: Comune di Bressanone, Diocesi Bolzano-Bressanone, Ecumenismo e dialogo interreligioso, De Pace Fidei, KVV Bressanone, Filmclub Bressanone, Associazione Minhaj, Pakistan Welfare Association, Narratori di fiabe, Mercato contadino di Bressanone.

Attualmente sono 272 i pakistani che vivono a Bressanone. Tramite il progetto “Bressanone incontra” si vuole fornire alla popolazione locale l’opportunità di conoscere più da vicino i migranti che vivono in città.

SETTORE FORMALE

- Categoria Formale

Vincitore: “Mentori per l’apprendistato”.

Committenti del progetto: Scuola professionale provinciale per il commercio, artigianato e industria “L. Zuegg” di Merano e Kolpingjugend Südtirol.

Il progetto prevede che delle persone adulte (volontari) accompagnino dei giovani durante la formazione scolastica e lavorativa. I giovani hanno sempre più difficoltà di trovare un posto come apprendista. I membri entrano nella vita del ragazzo e lo sostengono in una fase decisiva. Lo scopo è che questi giovani arrivino a conseguire un profilo professionale qualificato.

SETTORE INFORMALE

- Categoria Informale:

Vincitore: “Manifesto 2019”.

Iniziativa nata da cittadini di diversi gruppi linguistici, obiettivo è far sì che i gruppi linguistici non si limitino a vivere “uno accanto all’altro” bensì “l’uno assieme all’altro” tramite pubbliche discussioni, mediazione di conoscenze, approfondimenti storici.

www.cultura-socialis.it; www.provincia.bz.it/politiche-sociali/servizi/pubblicazioni.asp

2.2 STRUTTURE E SERVIZI SOCIALI

Tab. 2.1: Quadro schematico delle strutture e dei servizi sociali

SERVIZI DI DISTRETTO			
AREA SOCIOPEDAGOGICA			
ASSISTENZA DOMICILIARE			
ASSISTENZA ECONOMICA SOCIALE			
Settore	Servizi residenziali	Servizi di ricovero parziale e strutture diurne	Servizi di consulenza e integrativi
Infanzia	Istituto provinciale assistenza per l'infanzia (I.P.A.I.)	Asili nido Microstrutture Nidi aziendali Tagesmütter /-väter	
Minori	Comunità alloggio Strutture di tipo familiare, Residenze assistite	Centri diurni	Consultori familiari Servizi di consulenza
Famiglia / donne	Case dalle donne, Istituto provinciale assistenza per l'infanzia (I.P.A.I.)		Consultori familiari Servizi di consulenza
Anziani	Case di riposo e Centri di degenza Alloggi per anziani	Centri di assistenza diurna, Centri diurni Centri diurni	Club per anziani Mense per anziani Soggiorni
Persone con disabilità	Convitti Comunità alloggio Alloggi di addestramento	Laboratori Attività diurne Punti di incontro	Inserimento lavorativo Formazione professionale Integrazione scolastica Soggiorni
Persone con disagio psichico	Comunità alloggio	Laboratori Attività diurne Punti di incontro	Inserimento lavorativo Soggiorni
Dipendenze	Comunità alloggio	Laboratori Attività diurne Punti di incontro	Inserimento lavorativo Soggiorni
Emarginazione sociale / immigrazione	Strutture di prima accoglienza, Centri di emergenza, Campi per Sinti/Rom		Servizi di consulenza Progetti di integrazione

Tab. 2.2: **Enti gestori dei servizi: numero di enti per tipologia di servizio* e percentuale sul totale dei servizi, 2011**

Natura del servizio	Ente pubblico		Ente religioso		Asso- ciazione		Cooperativa		Altro		Totale
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.
Casa di riposo	51	77,3	4	6,1	2	3,0	3	4,5	6	9,1	66
Centro di degenza	7	77,8	2	22,2	-	-	-	-	-	-	9
Centro ass. diurna anziani	13	92,9	-	-	-	-	-	-	1	7,1	14
Assistenza domiciliare	26	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	26
Comunità alloggio per minori	4	26,7	1	6,7	2	13,3	8	53,3	-	-	15
Casa famiglia	-	-	-	-	1	20,0	4	80,0	-	-	5
Residenza assistita per giovani	-	-	-	-	5	31,2	11	68,8	-	-	16
Centro diurno per giovani	-	-	1	11,1	6	66,7	2	22,2	-	-	9
Asilo nido pubblico	13	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	13
Servizi privati per la prima infanzia	-	-	-	-	-	-	53	100,0	-	-	53
Servizio Tagesmutter	-	-	-	-	-	-	4	100,0	-	-	4
Consulterio familiare	-	-	-	-	7	50,0	-	-	7	50,0	14
Casa delle donne	1	20,0	-	-	4	80,0	-	-	-	-	5
Centro di contatto per le donne	1	25,0	-	-	3	75,0	-	-	-	-	4
Comunità alloggio per disabili	13	86,7	-	-	1	6,7	1	6,7	-	-	15
Convitto per disabili	17	85,0	1	5,0	2	10,0	-	-	-	-	20
Laboratorio protetto per disabili	22	81,5	1	3,7	3	11,1	1	3,7	-	-	27
Attività diurne per disabili	16	88,9	-	-	2	11,1	-	-	-	-	18
Alloggio di addestramento	4	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	4
Comunità alloggio psichici	9	81,8	-	-	-	-	2	18,2	-	-	11
Riabilitazione lavorativa psichici	10	90,9	-	-	1	9,1	-	-	-	-	11
Attività diurne psichici	4	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	4
Comunità alloggio per dipendenze	2	50,0	-	-	2	50,0	-	-	-	-	4
Attività lavorative per dipendenze	4	66,7	-	-	2	33,3	-	-	-	-	6
Servizi per persone in difficoltà/ emarginazione sociale	2	15,4	7	53,8	2	15,4	-	-	2	15,4	13
Servizi per nomadi / profughi	-	-	3	42,9	2	28,6	-	-	2	28,6	7
TOTALE	219	55,7	20	5,1	47	12,0	89	22,6	18	4,6	393

* Dalla lista sono esclusi i servizi gestiti per definizione da enti pubblici.

3. L'ASSISTENZA SOCIALE DI BASE NEI DISTRETTI

3.1 L'AREA SOCIOPEDAGOGICA

3.1.1 Servizi e prestazioni offerte

L'Area Sociopedagogica del Distretto promuove la socializzazione e l'integrazione delle singole persone, delle famiglie o dei gruppi a rischio, promuovendo, anche a fini preventivi, i rapporti interpersonali e la disponibilità reciproca alla comunicazione delle persone e alla collaborazione della comunità attraverso il lavoro di rete. Nell'ambito di un sistema integrato e coordinato di servizi, l'area sociopedagogica contribuisce a prevenire e a contrastare le situazioni di disagio personale e familiare. Il servizio elabora, realizza, coordina e verifica progetti educativi e di sostegno sul territorio e promuove la creazione di gruppi operanti nell'interesse comune e di gruppi di auto-aiuto.

Nel 2011 le persone che si sono rivolte all'area sociopedagogica sono state complessivamente 10.550, di cui il 37,5% costituito da minori (n = 3.961) e un rispettivo 62,5% costituito da adulti (n = 6.589). Le principali tipologie di utenza minorile in carico era rappresentata da minori extracomunitari (13,9%), da minori Sinti e Rom (6,0%) e da minori stranieri non accompagnati (2,3%). Tra gli utenti adulti, le categorie più rilevanti erano rappresentate da cittadini extracomunitari (10,7%), dalle persone con disabilità (7,1%), dalle persone affette da disagio psichico (5,4%) e da persone in difficoltà/ senza fissa dimora (5,9%).

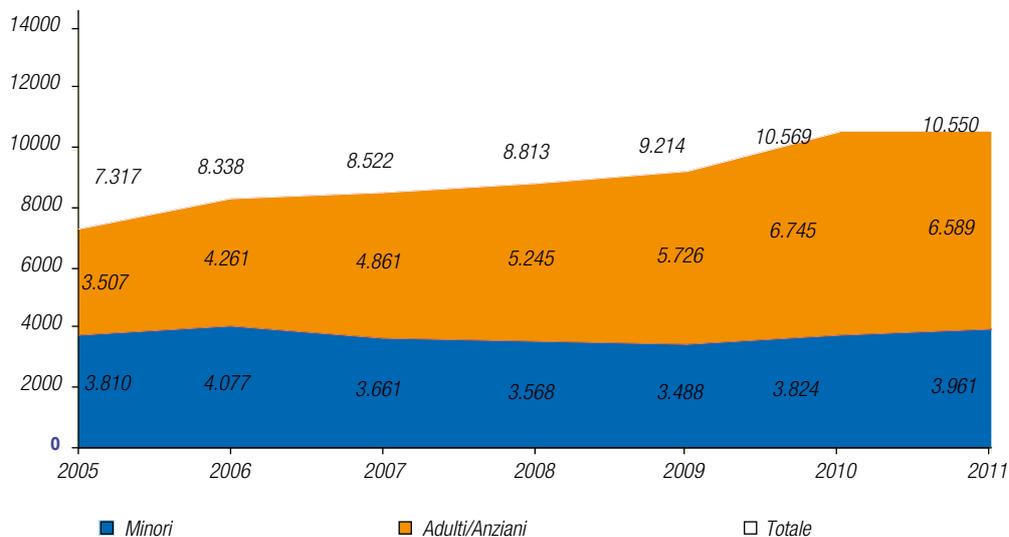
Le prestazioni più frequenti riguardano nella fattispecie problemi assistenziali, relazionali e familiari, disoccupazione, problemi finanziari, abitativi, emarginazione sociale, ecc.

Tab. 3.1: **Assistiti e personale nei Distretti sociali: 2010-2011**

Area/Servizio	2010			2011		
	Unità di offerta	Utenti nell'anno	ETP*	Unità di offerta	Utenti nell'anno	ETP*
Area Sociopedagogica	24	10.569	182,1	24	10.550	180,2
Assistenza domiciliare	26	4.900	394,0	26	4.900	393,2
Centri diurni AD	133	9.699	38,2	133	9.158	34,9
Assistenza economica	25	9.691	63,9	25	10.125	63,7

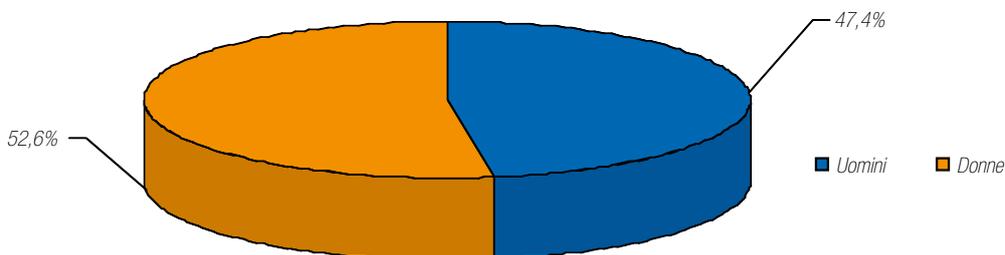
* ETP = Operatori equivalenti a tempo pieno.

Grafico 3.1: Utenti dell'Area sociopedagogica: 2005-2011



Gli utenti dell'area sociopedagogica assistiti nel 2011 sono stati complessivamente 10.550 (-0,2% rispetto al 2010). L'utenza adulta registra una lieve flessione in negativo rispetto al 2010 (-2,3%), mentre quella dei minori è aumentata del + 3,6% (3.824 nel 2010 e 3.961 nel 2011).

Grafico 3.2: Utenti in carico all'Area sociopedagogica per sesso: 2011



Complessivamente, le donne assistite sono state 5.545 (52,6%) e gli uomini 5.005 (47,4%). L'utenza minorile assistita dall'area sociopedagogica è rappresentata per il 53,7% dal sesso maschile e per un 46,3% da quello femminile. Viceversa accade invece per l'utenza adulta, che incide per un 43,6% di uomini contro un 56,4% di donne.

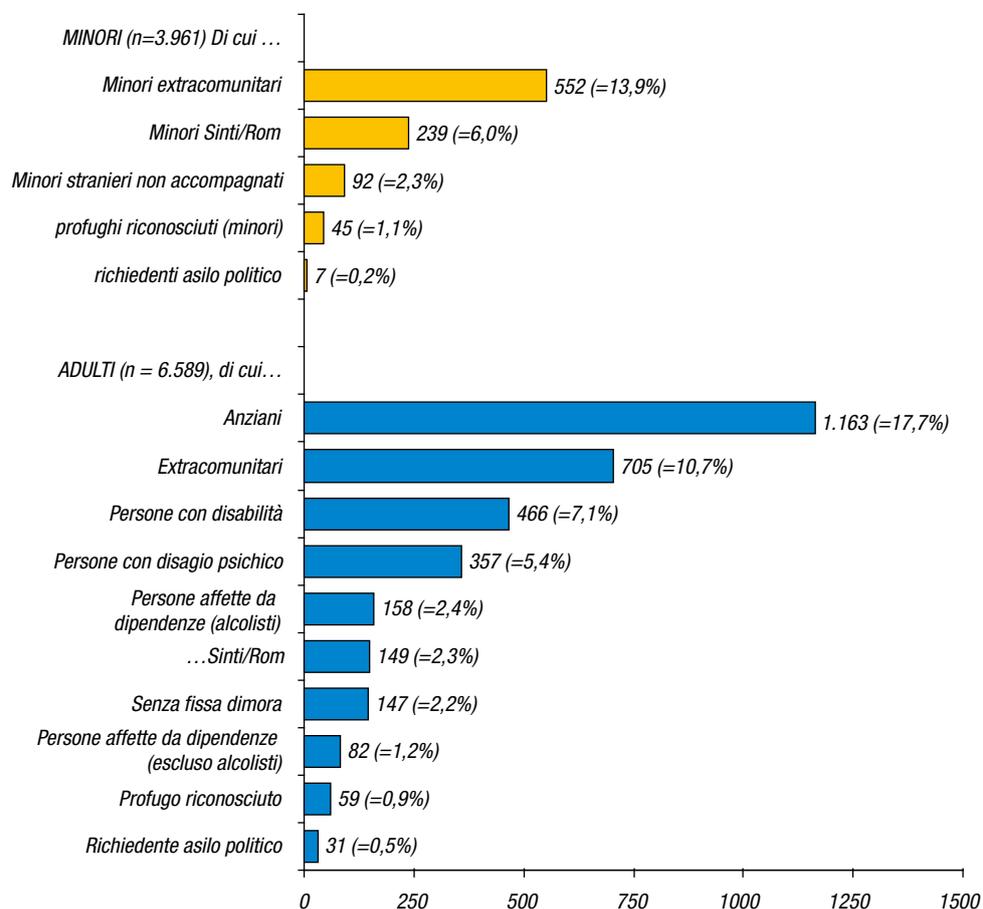
Tab. 3.2: Utenti dell'Area Sociopedagogica: 2010 - 2011

Distretti sociali e Comunità comprensoriali	2010			2011		
	Minori	Adulti	Totale	Minori	Adulti	Totale
Alta Val Venosta	91	131	222	98	141	239
Media Val Venosta	94	123	217	93	102	195
VAL VENOSTA	185	254	439	191	243	434
Naturno e circondario	87	171	258	84	211	295
Lana e circondario	169	287	456	197	298	495
Merano e circondario	483	819	1.302	523	914	1.437
Val Passiria	72	68	138	53	69	122
BURGRAVIATO	811	1.343	2.154	857	1.492	2.349
Oltradige	111	168	279	100	174	274
Laives-Bronzolo-Vadena	144	171	315	153	210	363
Bassa Atesina	107	161	268	93	139	232
OLTRADIGE- BASSA ATESINA	362	500	862	346	523	869
Gries -S. Quirino	163	806	969	175	632	807
Europa-Novacella	298	611	909	283	514	797
Don Bosco	268	517	785	278	371	649
Centro-Piani-Rencio	173	536	709	251	570	821
Oltrisarco-Aslago	161	476	637	133	415	548
BOLZANO	1.063	2.946	4.009	1.120	2.502	3.622
Val Gardena	63	118	181	58	138	196
Val d'Ega-Sciliar	130	242	372	134	255	389
Salto- Val Sarentino-Renon	100	137	237	110	153	263
SALTO-SCILIAR	293	497	790	302	546	848
Bressanone e circondario	392	555	947	440	605	1.045
Chiusa e circondario	109	121	230	113	131	244
VAL D'ISARCO	501	676	1.177	553	736	1.289
ALTA VALLE ISARCO	159	138	297	141	140	281
Tures - Valle Aurina	104	95	199	102	83	185
Brunico e circondario	199	142	341	209	148	357
Alta Val Pusteria	68	68	136	78	88	166
Val Badia	79	86	165	62	88	150
VAL PUSTERIA	450	391	841	451	407	858
TOTALE PROVINCIA	3.824	6.745	10.569	3.961	6.589	10.550

A livello comprensoriale l'utenza si è mantenuta stabile ed in lieve aumento rispetto al 2010, eccezione fatta per Bolzano, che registra un calo del - 9,70% circa (dai 4.009 utenti in carico nel 2010 ai 3.622 nel 2011).

3.1.2. Motivi del ricorso all'assistenza e prestazioni in sintesi

Grafico 3.3: Assistiti dell'Area sociopedagogica per tipologia di utenza, 2011



Tab. 3.3: Utenti dell'Area sociopedagogica e personale, 2011

Comunità comprensoriale	Assistiti	Di cui minori	Assistiti/1000 residenti	Minori/1000 residenti minori	Personale (ETP*)	assistiti/personale ETP	residenti/personale ETP
Val Venosta	434	191	12,7	27,8	8,2	52,9	4.175,2
Burgraviato	2.349	857	23,7	45,3	37,7	62,3	2.628,7
Oltredige-Bassa Atesina	869	346	11,6	23,6	20,2	43,0	3.695,7
Bolzano (ASSB)	3.622	1.120	34,6	63,0	55,5	65,3	1.887,5
Salto- Sciliar	848	302	17,4	28,2	15,1	56,2	3.219,9
Val d'Isarco	1.289	553	23,9	48,1	21,9	58,9	2.459,9
Alta Valle Isarco	281	141	14,4	36,3	3,8	73,9	5.140,5
Val Pusteria	858	451	11,2	27,6	17,8	48,2	4.321,1
TOTALE	10.550	3.961	20,6	39,4	180,2	58,5	2.839,6

* Operatori equivalenti tempo pieno.

Nell'area sociopedagogica sono state impiegate complessivamente 204 persone. Espresso in termini di operatori equivalenti a tempo pieno era occupato un contingente pari a 180,2 persone, delle quali effettivamente in servizio al 31.12.2011 (decurtato quindi il personale in aspettativa per maternità, malattia, ecc.) si arriva ad un totale di 156,3 operatori.

Le figure professionali prevalentemente operanti nell'area sociopedagogica sono gli/le assistenti sociali (53,8%), gli educatori/trici professionali/educatori/educatrici per persone con disabilità (33,4%).

Per quanto attiene al ricorso all'area sociopedagogica, questa risulta essere differenziata per target di utenza (minori, adulti, anziani) e per problematicità evidenziate.

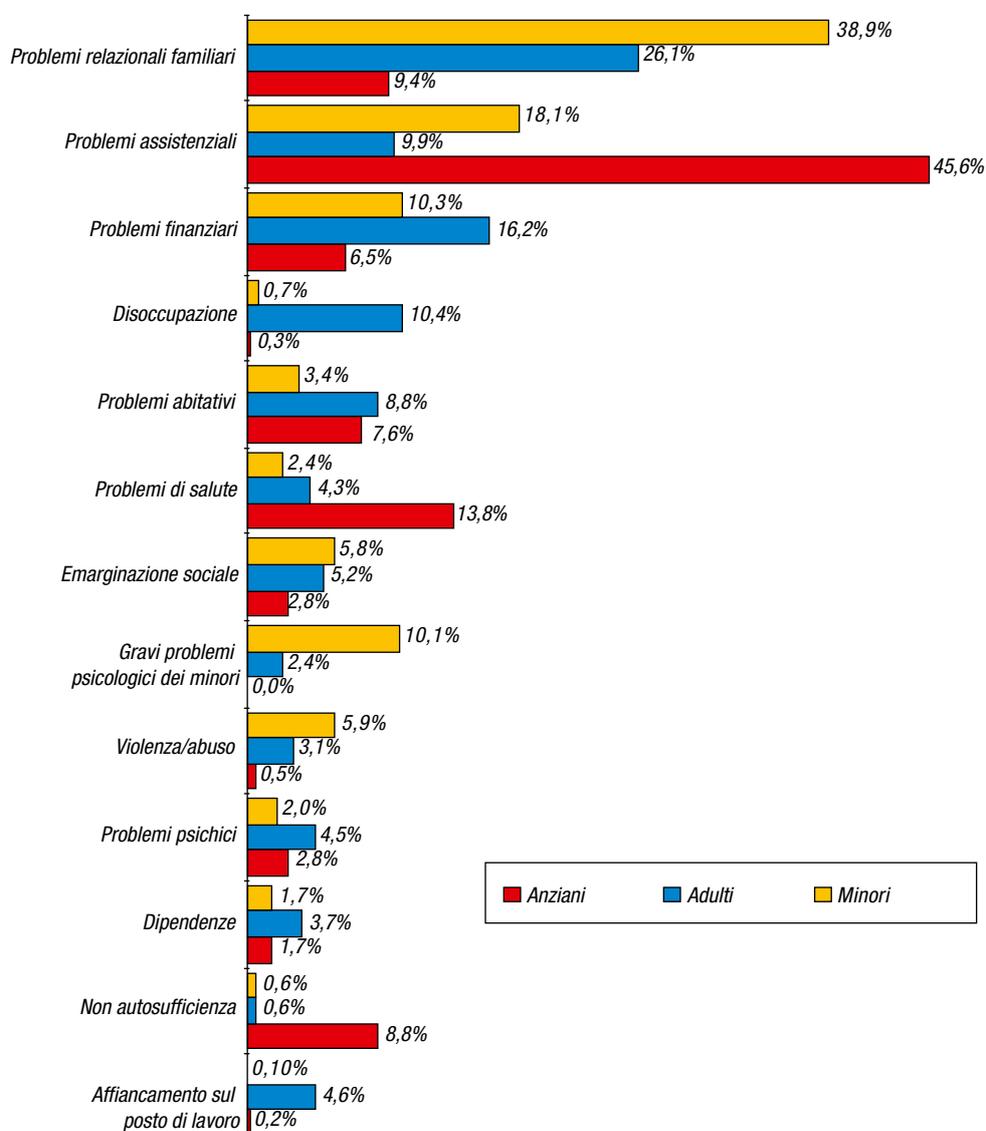
Per l'utenza minorile si registra per il 38,9% problemi di natura relazionale e familiare, problemi assistenziali (18,1%), problemi di natura finanziaria (10,3%), gravi problemi psicologici (10,1%), violenza/abuso (5,9%), ecc..

L'utenza adulta registra per il 26,1% problemi di natura relazionale/familiare, problemi finanziari (16,2%), disoccupazione (10,4%), problemi abitativi (8,8%).

Tra gli anziani (ultra sessantaquattrenni) le maggiori problematicità riscontrate si attestano tra i problemi assistenziali (45,6%), i problemi di salute (13,8%), e la non autosufficienza (8,8%).

Il grafico 3.4 rappresenta la percentuale di problematicità riscontrata per target di utenza (minori, adulti, anziani).

Grafico 3.4: **Grafico 3.4: Assistiti dell'Area sociopedagogica per motivo della presa in carico, 2011**

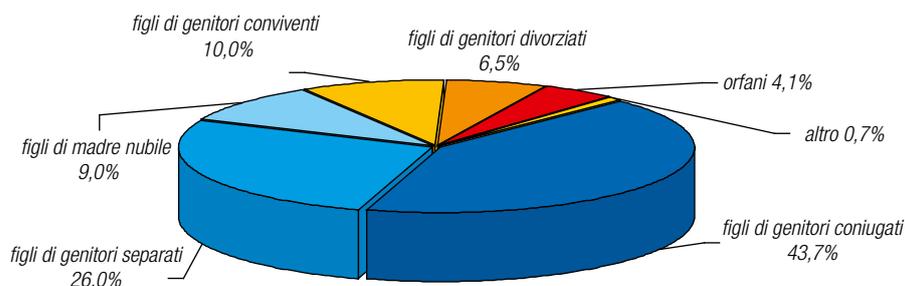


* Ogni assistito in base a SOZINFO-Case, può essere associato a più problematiche diverse.

3.1.3. Minori

I minori assistiti nel 2011 dall'Area sociopedagogica erano figli di genitori coniugati nel 43,7% dei casi e per il 26,0% figli di genitori separati. La maggior parte dei minori viveva presso la famiglia di origine (87,7%). In oltre due terzi dei casi (74,8%) la patria potestà viene quindi esercitata dai due genitori, e solo in meno di un quinto dei casi (17,1%) dalla sola madre.

Grafico 3.5: Minori secondo il contesto familiare, 2011



Nel 2011 l'assistenza per i complessivi 878 minori in carico è terminata nel 36,0% dei casi perché la problematica è stata risolta positivamente. Negli altri casi, il 14,8% dei minori ha interrotto il percorso, la competenza è passata ad altro servizio sociale nel 17,9% dei casi, hanno raggiunto la maggiore età il 5,2%, hanno cambiato residenza il 12,1% dei minori assistiti e solo il 2,8% non ha collaborato fattivamente al progetto.

Grafico 3.6: Minori per tipo di sistemazione abitativa, 2011

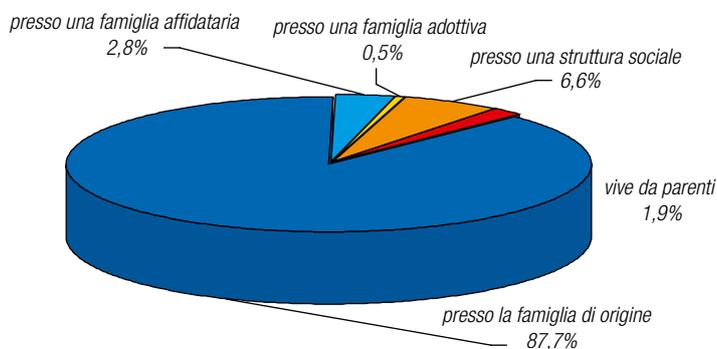


Grafico 3.7: Minori per tipo di tutela esercitata, 2011

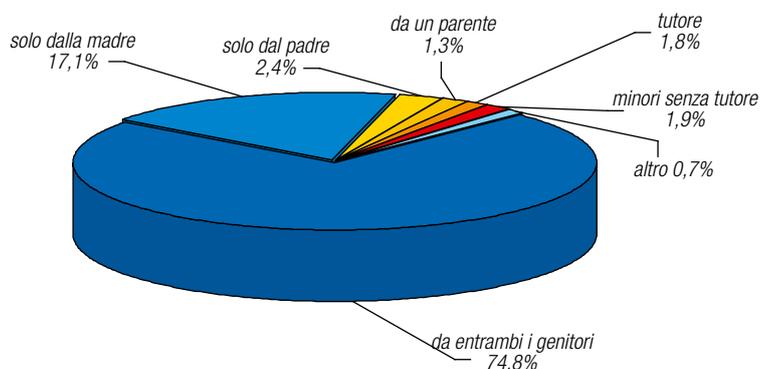
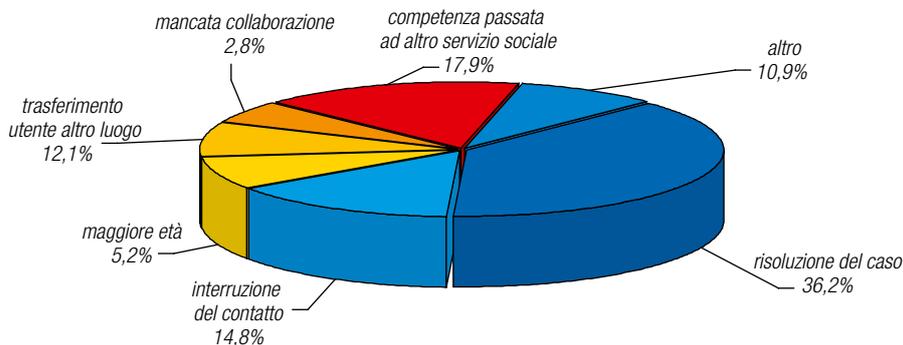
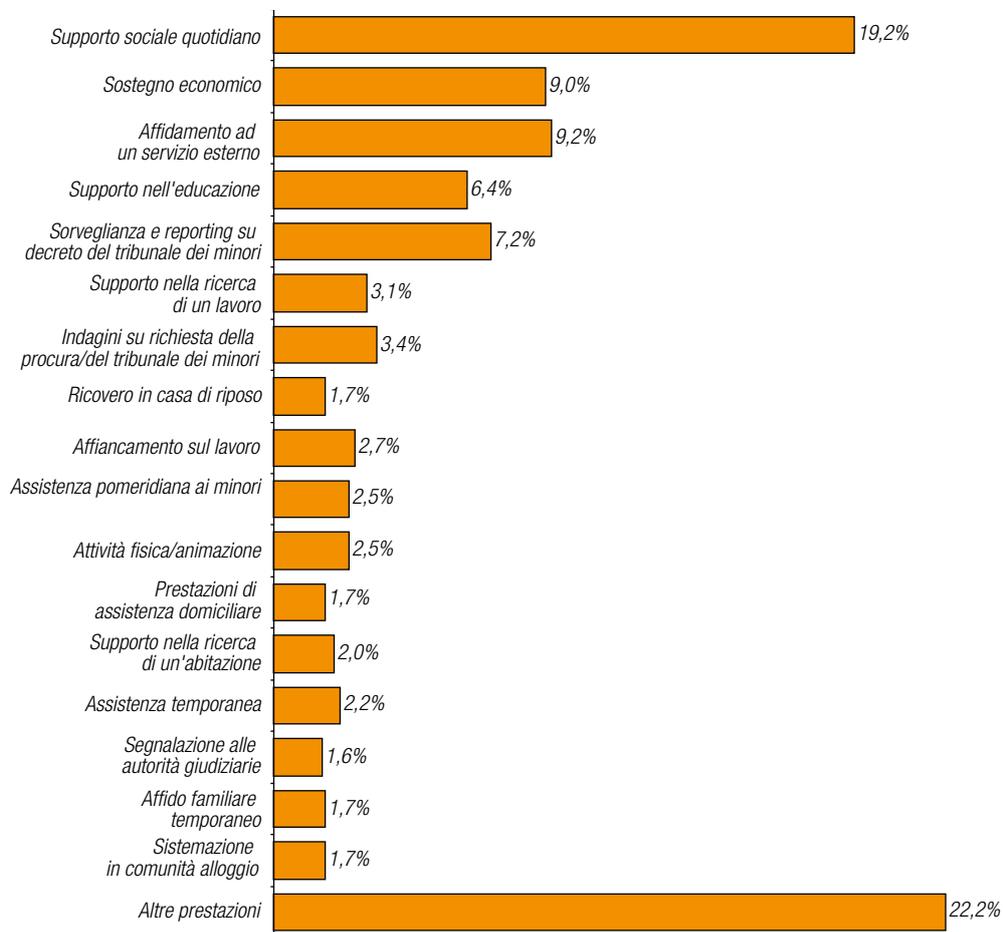
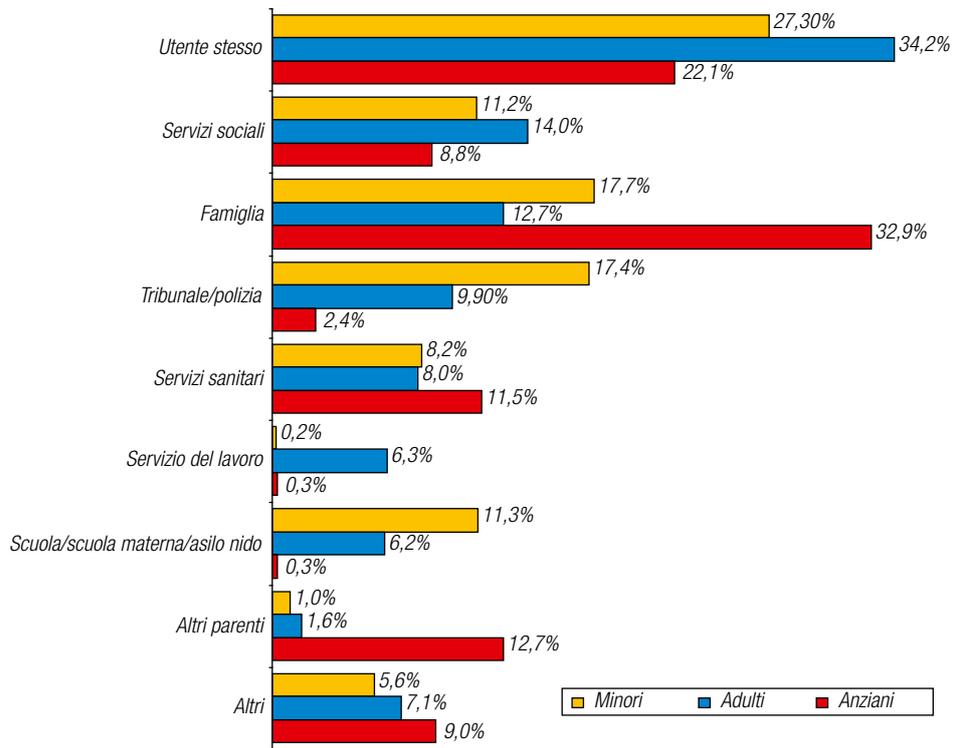


Grafico 3.8: **Minori dimessi dal servizio sociopedagogico, 2011**Grafico 3.9: **Tipologia di prestazioni erogate agli assistiti, 2011**

Nel grafico 3.9 sono espressi in valori percentuali le diverse tipologie di interventi/prestazioni che sono attivati nell'Area sociopedagogica. Ogni utente può avere usufruito di più prestazioni.

Il volume complessivo di prestazioni erogate nel corso dell'anno 2011 è stato pari a 17.878.

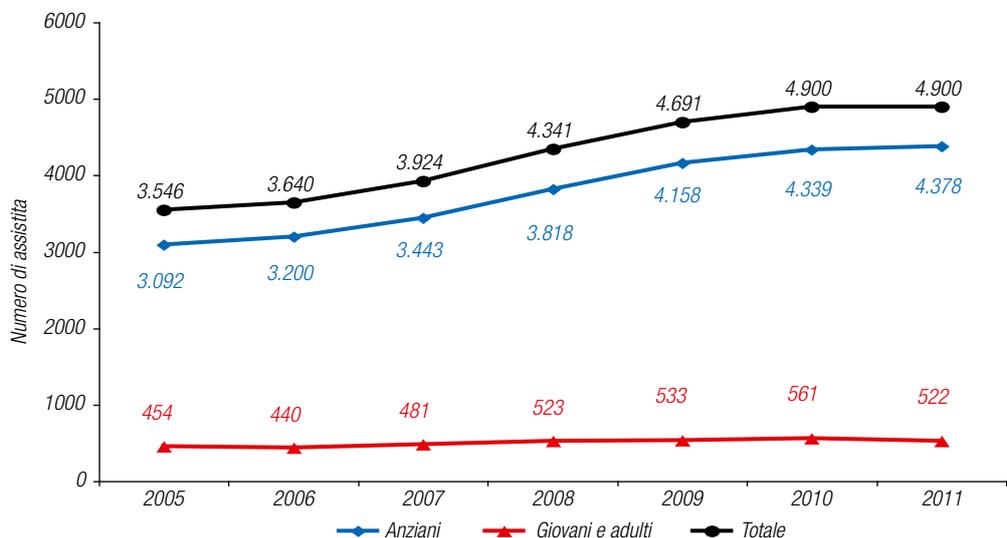
Grafico 3.10: **Persone assistite dall'Area sociopedagogica per soggetto segnalante, 2011**



3.2. L'ASSISTENZA DOMICILIARE

L'assistenza domiciliare è organizzata e gestita a livello distrettuale in 26 unità d'offerta nelle otto Comunità comprensoriali dislocate territorialmente. L'assistenza domiciliare eroga a favore di singole persone e famiglie parzialmente non autosufficienti tutta una serie di prestazioni (come igiene del corpo, aiuto domestico, attività/animazione, trasporto/accompagnamento, trattamento medico, ecc.), che consentono alle persone assistite di poter continuare a vivere nel proprio ambiente abituale. Oltre alle prestazioni di assistenza in casa, è prevista l'assistenza nei Centri diurni (nei quali vengono erogate prestazioni come la pedicure, il lavaggio capelli, lavaggio biancheria e servizio stireria, ecc.) ed il servizio dei pasti a domicilio.

Grafico 3.11: **Utenti assistenza domiciliare per gruppi di età: 2005-2011**



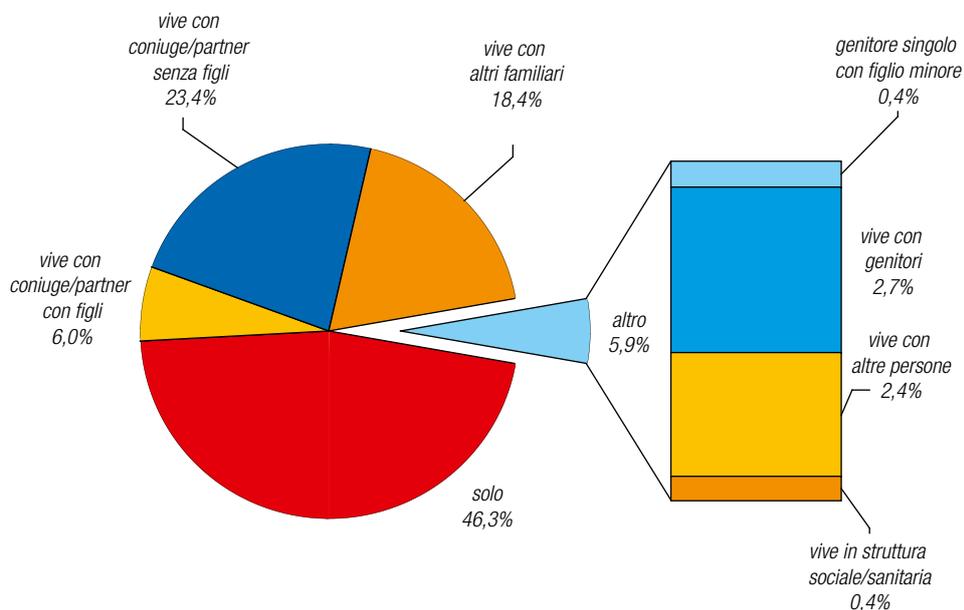
Anche nel 2011 sono state 4.900 le persone assistite presso il proprio domicilio. Il target di utenza è prevalentemente anziano (89,3% sono ultra sessantaquattrenni); mentre il numero assoluto di giovani/adulti è stato di 522 persone, in calo rispetto al 2010 (561) del - 7,0% circa.

Tab. 3.4: Assistenza domiciliare: assistiti per Comunità comprensoriale, 2011

Comunità comprensoriale	0 - 64	65 - 74	75 +	Insgesamt/ Totale	2010	2009	2008	2007
Val Venosta	39	41	300	380	380	360	308	263
Burgraviato	128	141	806	1.075	1.031	994	940	821
Oltradige-Bassa Atesina	74	72	580	726	787	711	620	589
Bolzano (ASSB)	53	103	665	821	824	800	771	699
Salto-Sciliar	65	47	317	429	416	432	389	375
Val d'Isarco	56	68	448	572	579	577	494	419
Alta Valle Isarco	23	18	107	148	162	167	160	138
Val Pusteria	84	77	588	749	721	650	659	620
Totale	522	567	3.811	4.900	4.900	4.691	4.341	3.924

Gli utenti dell'assistenza domiciliare rappresentano circa l'1,0% della popolazione complessiva residente al 31.12.2011 ed il 4,70% degli ultrasessantatrenni. In quasi tutte le Comunità comprensoriali è stato assistito più del 4,5% degli anziani, ad eccezione di Bolzano (3,2%) e dell'Alta Valle Isarco (4,1%). Per quanto attiene gli ultrasessantacinquenni, gli indici di penetrazione oscillano tra il 5,7% di Bolzano e il 10,9% della Val d'Isarco.

Grafico 3.12: Assistenza domiciliare: utenti per situazione familiare, 2011



Il ricorso all'assistenza domiciliare si riscontra in particolare per le persone anziane che vivono da sole (46,3%) e che quindi beneficiano delle prestazioni di supporto alla vita quotidiana; mentre quasi un quarto (23,4%) vive con il coniuge/partner senza figli. In questa situazione familiare, solitamente anche il coniuge si trova in età avanzata e quindi il ricorso all'assistenza domiciliare risulta essere in questo caso di supporto all'aiuto familiare.

Tab. 3.5: Assistenza Domiciliare: utenti e ore prestate per tipo di prestazione: 2011

Distretto sociale	Utenti	Prestazioni (ore)					Totale
		Igiene alla persona	Aiuto domestico	Accompagnamento	Trattamento medico	Altre prestazioni	
Alta Val Venosta	176	5.253	142	296	448	945	7.084
Media Val Venosta	204	6.333	96	1.446	324	1.190	9.389
Val Venosta	380	11.586	238	1.742	772	2.135	16.473
Naturno e circondario	116	3.204	158	136	691	2.908	7.097
Lana e circondario	242	10.971	750	12	651	5.294	17.678
Merano e circondario	603	21.684	3.923	3.588	1.058	6.521	36.774
Val Passiria	114	3.121	10	91	1.050	4.228	8.500
Burgraviato	1.075	38.980	4.841	3.827	3.450	18.951	70.049
Oltradige	225	6.299	1.507	402	116	3.436	11.760
Laives-Bronzolo-Vadena	176	5.672	1.903	170	1	1.122	8.868
Bassa Atesina	325	7.065	2.982	961	553	4.536	16.097
Oltradige-Bassa Atesina	726	19.036	6.392	1.533	670	9.094	36.725
Gries-S. Quirino	271	10.766	2.662	0	0	2.087	15.515
Europa-Novacella	171	11.484	2.926	0	0	56	14.466
Don Bosco	136	12.575	386	0	0	353	13.314
Centro-Piani-Rencio	129	6.059	1.194	61	136	1.804	9.254
Oltrisarco-Asiago	114	4.332	1.950	3	0	710	6.995
Bolzano	821	45.216	9.118	64	136	5.010	59.544
Val Gardena	105	3.728	245	409	6	2.297	6.685
Val d'Ega-Sciliar	180	4.446	600	180	327	3.857	9.410
Salto-Val Sarentino-Renon	144	2.906	589	198	29	630	4.352
Salto-Sciliar	429	11.080	1.434	787	362	6.784	20.447
Bressanone e circondario	372	8.471	7.945	611	2.548	2.773	22.348
Chiusa e circondario	200	5.407	5.396	293	727	2.736	14.559
Val d'Isarco	572	13.878	13.341	904	3.275	5.509	36.907
Alta Valle Isarco	148	6.120	1.939	613	537	3.391	12.600
Tures-Valle Aurina	121	4.167	1.205	316	151	931	6.770
Brunico e circondario	346	13.965	7.864	3.438	174	4.080	29.521
Alta Val Pusteria	142	4.028	1.906	785	20	1.341	8.080
Val Badia	140	3.936	1.841	343	323	2.616	9.059
Val Pusteria	749	26.096	12.816	4.882	668	8.968	53.430
TOTALE PROVINCIA	4.900	171.994	50.119	14.350	9.870	59.842	306.175

Complessivamente sono state 306.175 le ore di assistenza domiciliare erogate nel 2011. Rispetto al 2010 l'entità delle prestazioni è diminuita del -2,7% circa (da 314.648 nel 2010 a 306.175 nel 2011), nonostante gli assistiti siano stati 4.900 anche per il 2011.

L'igiene della persona risulta essere per il 56,2% la prestazione più richiesta, seguita dall'aiuto domestico (16,4%), l'attività sociopedagogica e sociogeragogica (11,2%), attività/animazione (8,3%), l'accompagnamento/trasporto (4,7%) e l'assistenza medica (3,2%). L'igiene della persona interessa oltre un terzo la Valle Isarco (37,6%) e quasi tre quarti delle ore prestate a Bolzano (76,0%). L'aiuto domestico è un'altra prestazione rilevante per la Valle Isarco (36,1%) e la Val Pusteria (24,0%).

PERSONALE

Nel 2011 erano occupati nell'Assistenza domiciliare 520 operatori, di cui 343,5 effettivamente in servizio a tempo pieno al 31.12.2011. Il personale in carico (equivalente a tempo pieno), si è mantenuto più o meno stabile rispetto al 2010: 394,0 (2010) e 393,2 (2011).

I profili professionali prevalenti nell'assistenza domiciliare sono gli/le assistenti geriatrici e/o familiari

(40,0% calcolato sul personale equivalente effettivo a tempo pieno), l'operatore/trice socio-assistenziale (29,8%) e l'operatore/trice socio-sanitario/a (12,7%).

Il rapporto tra assistiti e personale per il 2011 registra che una forza lavoro a tempo pieno si è occupata in media nel corso dell'anno di 12,5 assistiti per un totale (sempre in media) di 778,7 ore/anno.

Il 91,9% degli operatori impiegati è di sesso femminile, contro un 8,1% di sesso maschile.

L'età media è di 38,7 anni per le donne e di 40,9 per gli uomini.

Tab. 3.6: Assistenza domiciliare: utenti, prestazioni erogate e personale, 2011

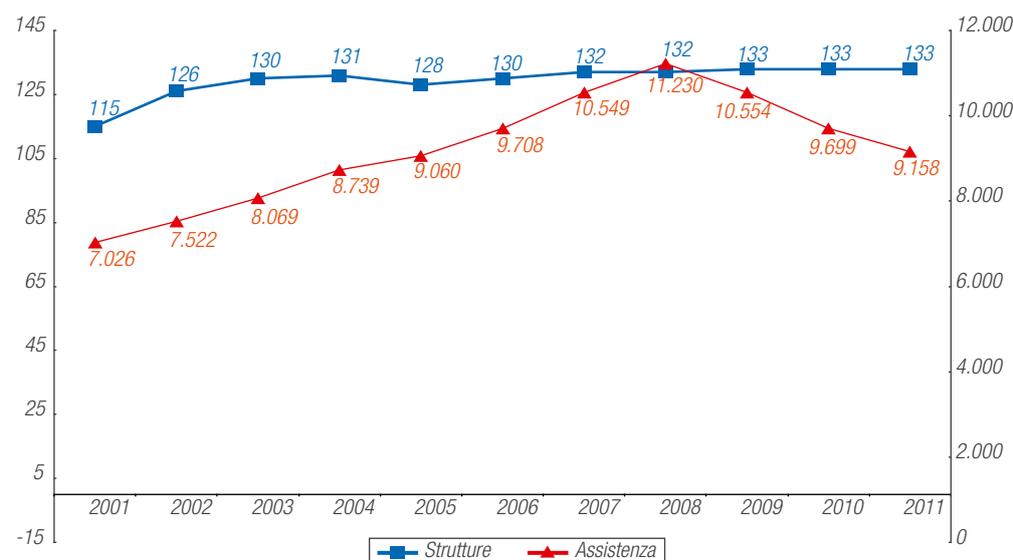
Comunità comprensoriale	Numero assistiti	Numero prestazioni erogate	Personale ETP*	Numero ore di assistenza per utente	Numero di assistiti/personale ETP	Numero di ore erogate/personale ETP*
Val Venosta	380	16.473	28,5	43,4	13,3	578,0
Burgraviato	1.075	70.049	72,5	65,2	14,8	966,2
Oltradige-Bassa Atesina	726	36.725	51,9	50,6	14,0	707,6
Bolzano (ASSB)	821	59.544	65,4	72,5	12,6	910,5
Salto-Sciliar	429	20.447	37,5	47,7	11,4	545,3
Val d'Isarco	572	36.907	46,4	64,5	12,3	795,4
Alta Val d'Isarco	148	12.600	16,8	85,1	8,8	750,0
Val Pusteria	749	53.430	74,1	71,3	10,1	721,1
TOTALE	4.900	306.175	393,2	62,5	12,5	778,7

* Operatori equivalenti tempo pieno.

3.2.1. L'Assistenza nei centri diurni

Nell'ambito dell'assistenza domiciliare operano 133 centri diurni. Dal 2009 s'inizia a registrare un sensibile ma costante calo degli utenti (541 in meno rispetto al 2010).

Grafico 3.13: Centro diurni: strutture e assistiti, 2001-2011



Gli assistiti sono nel 93,5% dei casi, persone anziane (65 anni e più).

Il personale retribuito (34,9 operatori) lavora di norma in più di un centro diurno e in taluni casi viene impiegato contemporaneamente anche nell'assistenza domiciliare. In termini di operatori equivalenti effettivi, presso i centri diurni erano occupate a fine 2011 32,8 persone. Si tratta prevalentemente di assistenti geriatrici e socio-assistenziali (22,2 equivalenti effettivi a tempo pieno).

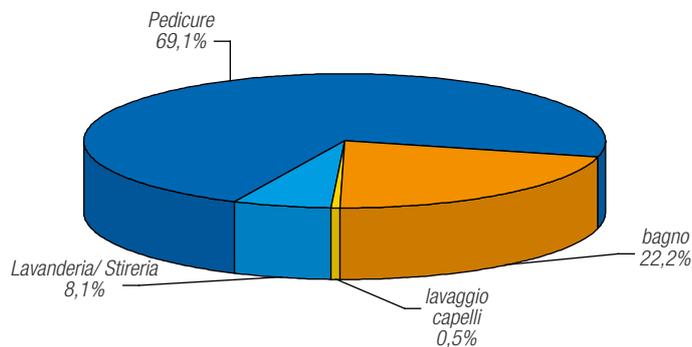
Tab. 3.7: Assistiti nei Centri diurni, 2011

Comunità comprensoriale	Centri diurni	Assistiti	Di cui < 65 anni	Di cui > 65 anni	ETP*
Val Venosta	11	572	39	533	1,4
Burgraviato	31	1.085	51	1.034	5,7
Oltradige-Bassa Atesina	24	1.509	105	1.404	2,2
Bolzano (ASSB)	5	2.747	127	2.620	15,3
Salto-Sciliar	13	897	57	840	2,0
Val d'Isarco	10	977	97	880	3,1
Alta Valle Isarco	17	242	17	225	1,2
Val Pusteria	22	1.129	102	1.027	4,0
Totale	133	9.158	595	8.563	34,9

* Operatori equivalenti tempo pieno.

Nel 2011 sono state erogate complessivamente 42.647 prestazioni per un totale complessivo di 9.158 utenti. L'ampio spettro di prestazioni erogate nei 133 Centri diurni dislocati sul territorio provinciale, si è mantenuto costante negli anni. La prestazione più richiesta nei Centri diurni per anziani rimane infatti la pedicure (69,1%), seguita dal bagno (con o senza assistenza) per il 22,2%, lavanderia e stireria (8,1%) e lavaggio capelli (0,5%).

Grafico 3.14: Prestazioni erogate, 2011



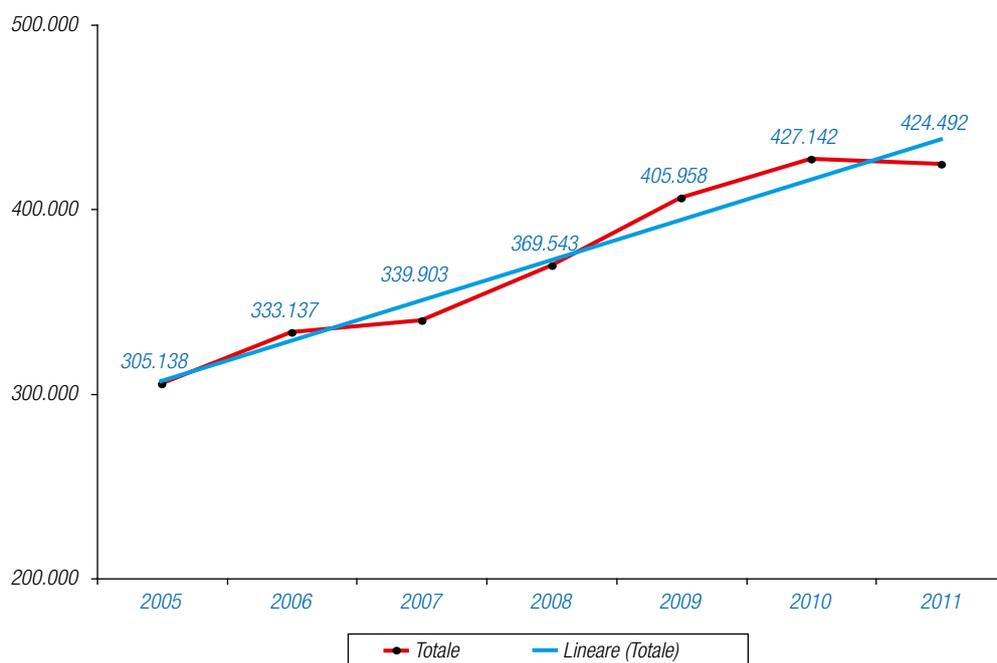
Tab. 3.8: Assistiti e prestazioni erogate nei Centri diurni, 2011

Distretto sociale	Assistiti	Pedicure	Bagno	Prestazioni erogate		Totale
				Lavaggio capelli	Lavanderia/stireria	
Alta Val Venosta	231	363	837	0	829	2.029
Media Val Venosta	341	752	139	0	0	891
VAL VENOSTA	572	1.115	976	0	829	2.920
Naturno e circondario	82	160	208	0	0	368
Lana e circondario	327	720	253	8	16	997
Merano e circondario	651	2.614	716	25	237	3.592
Val Passiria	25	7	483	0	80	570
BURGRAVIATO	1.085	3.501	1.660	33	333	5.528
Oltradige	531	1.825	291	0	78	2.194
Laives-Bronzolo-Vadena	464	1.637	1	11	25	1.674
Bassa Atesina	514	1.531	1.006	26	178	2.741
OLTRADIGE-BASSA ATESINA	1.509	4.993	1298	37	281	6.609
Gries-S. Quirino	824	3.176	621	0	250	4.047
Europa-Novacella	529	1.826	189	0	138	2.153
Don Bosco	620	2.434	32	4	165	2.635
Centro-Piani-Rencio	433	2.199	365	60	176	2.800
Oltrisarco-Asiago	341	1.470	39	0	57	1.566
BOLZANO	2.747	11.105	1246	64	786	13.201
Val Gardena	208	540	366	0	0	906
Val d'Ega-Sciliar	357	1.177	327	0	0	1.504
Salto-Val Sarentino-Renon	332	875	582	0	185	1.642
SALTO-SCILIAR	897	2.592	1.275	0	185	4.052
Bressanone e circondario	666	1.822	579	0	168	2.569
Chiusa e circondario	311	673	68	0	147	888
VAL D'ISARCO	977	2.495	647	0	315	3.457
ALTA VALLE ISARCO	242	506	986	49	332	1.873
Tures-Valle Aurina	71	83	264	0	48	395
Brunico e circondario	734	2.190	358	38	154	2.740
Alta Val Pusteria	266	814	598	0	39	1.451
Val Badia	58	68	185	0	168	421
VAL PUSTERIA	1.129	3.155	1.405	38	409	5.007
TOTALE PROVINCIA	9.158	29.463	9.493	221	3.471	42.647

PASTI A DOMICILIO

Nel 2011 sono state complessivamente 2.621 le persone che hanno usufruito di questo servizio, che ha distribuito complessivamente 424.492 pasti. Il numero di utenti e di pasti somministrati è lievemente diminuito rispetto al 2010 del -0,6%. Il 92,0% degli utenti è costituito da ultra- sessantatrenni, mentre oltre tre quarti (78,4%) ha già raggiunto i 74 anni di età.

Grafico 3.15: Pasti a domicilio, 2005-2011



3.2.2. Altre prestazioni erogate

Nel 2011 l'assistenza domiciliare programmata delle aziende sanitarie ha garantito un servizio a 1.965 utenti, il 54,3% dei quali (1.067) in carico al Distretto sanitario di Bolzano.

Le persone assistite sono frequentemente malati terminali o pazienti dimessi in regime di dimissione protetta da strutture ospedaliere. Nel 2011 l'ADI ha seguito con le sue equipe miste socio-sanitarie 614 pazienti. Nell'assistenza domiciliare integrata l'impegno del servizio è sensibilmente più elevato che in quella programmata, in termini sia temporali che economici. In media, nell'assistenza domiciliare integrata sono stati assicurati 3,5 interventi mensili per paziente, mentre nell'assistenza programmata gli interventi mensili si sono attestati sul valore di 1,5.

Tab. 3.9: Assistenza domiciliare integrata (ADI) e Assistenza domiciliare programmata (ADP), 2011

Assistenza domiciliare integrata (ADI)	Comprensori sanitari				Totale
	Bolzano	Merano	Bressanone	Brunico	
Numero assistiti nell'anno	102	125	291	96	614
Numero medio interventi mensili per paziente	3,0	6,3	1,6	3,1	3,5
Assistenza domiciliare programmata (ADP)	Bolzano	Merano	Bressanone	Brunico	Totale
Numero assistiti nell'anno	1.067	624	135	139	1.965
Numero medio interventi mensili per paziente	1,0	2,5	1,3	1,4	1,5

Fonte: Relazione Sanitaria 2011.

4. FAMIGLIA, PRIMA INFANZIA E MINORI

4.1 ASSISTENZA ALLA PRIMA INFANZIA

4.1.1 L'offerta di assistenza in sintesi

L'offerta di assistenza ai bambini di età fino a tre anni si articola sugli asili nido, le microstrutture e il servizio Tagesmutter. Gli asili nido vengono gestiti da servizi pubblici (comunali). Le microstrutture diurne sono gestite da aziende (asili nido aziendali) oppure dai comuni attraverso convenzioni con organizzazioni private non-profit. Il servizio Tagesmutter infine viene offerto da organizzazioni private non-profit. La capacità di accoglimento dei servizi destinati alla prima infanzia è cresciuta in continuazione in questi ultimi anni. Alla fine del 2011, nei 13 asili nido e nelle 43 microstrutture diurne erano disponibili complessivamente 1.498 posti, integrati dai 768 posti offerti dal servizio Tagesmutter. Il coefficiente di dotazione (numero di posti per 100 bambini di età compresa tra 0 e 3 anni) è cresciuto in tal modo da 9,4 a 14,2 tra il 2007 e il 2011. Il Piano sociale vigente prevede il raggiungimento entro il 2015 di un indice di dotazione di posti in servizi per la prima infanzia pari al 15% della popolazione in età 0-36 mesi. Il 15% dei 15.905 bambini residenti al 31.12.2011 in provincia di Bolzano corrisponde a 2.386 posti. Per raggiungere tale obiettivo sono pertanto necessari ulteriori 120 posti.

SVILUPPO DELL'OFFERTA E
GRADO DI COPERTURA

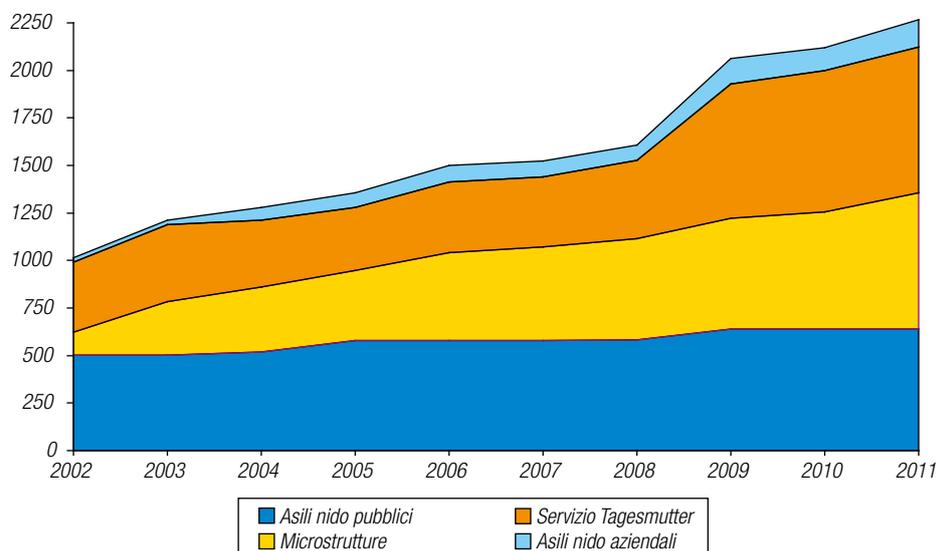
Tab. 4.1: Ricettività dei servizi per la prima infanzia, 2007-2011

	2007	2008	2009	2010	2011
Asili nido pubblici	578	582	639	639	639
Microstrutture	492	534	584	618	717
Asili nido aziendali	84	79	134	122	142
Servizio Tagesmutter*	369	411	706	742	768
Ricettività complessiva	1.523	1.606	2.063	2.121	2.266
Bambini da 0 a 3 anni	16.234	16.252	16.130	16.006	15.905
Coefficiente di dotazione (posti per 100 bambini 0-3 a.)	9,4	9,9	12,8	13,3	14,2

* Per il 2007 – 2008 il numero dei bambini assistiti si ricava moltiplicando il numero delle Tagesmutter attive per il fattore 3, per il 2009 e il 2010 viene invece indicato il numero effettivo di bambini assistiti (0-3 a.).

Fonte: Ufficio famiglia, donna e gioventù - Rip. 24.

Grafico 4.1: Ricettività dei servizi per la prima infanzia, 2002-2011



Grazie alla flessibilità di servizi quali le Tagesmütter e le microstrutture il numero di bambini effettivamente accolti nel corso dell'anno risulta essere superiore alla ricettività teorica. Nel 2011 il numero complessivo dei bambini inseriti è stato pari a 3.120, corrispondente al 19,6% del totale (15.905) dei bambini in età 0-36 mesi.

Tab. 4.2: Servizi per la prima infanzia, 2007-2011

Posti e numero unità di offerta prima infanzia	n. servizi	n. posti	%
Asili nido pubblici	13	639	28,2
Microstrutture (di cui 6 con posti riservati alle aziende)	43	717	31,6
Microstrutture aziendali	9	142	6,3
Servizio Tagesmutter*	152	768	33,9
Totale	217	2.266	100,0

* Tagesmutter operative al 31.12.2011
Fonte: Ufficio famiglia, donna e gioventù - Rip. 24.

ASILI NIDO

4.1.2 Asili nido

L'asilo nido è un servizio socio-educativo per la prima infanzia che ha lo scopo di provvedere alla custodia ed all'educazione dei bambini per assicurare un adeguato sostegno alla famiglia al fine di conciliare al massimo esigenze lavorative e familiari nel quadro di un completo sistema di sicurezza sociale.

Gli asili nido sono gestiti dai Comuni (Bolzano, Merano, Bressanone e Laives). La programmazione degli asili nido è di competenza provinciale. Gli asili nido sono finanziati dalla Provincia e dai Comuni.

Negli asili nido gestiti dalla pubblica amministrazione erano presenti alla fine del 2011 complessivamente 171 operatori equivalenti a tempo pieno. I profili professionali più rappresentati sono quelli degli assistenti all'infanzia (68,4% degli operatori equivalenti a tempo pieno) e degli ausiliari socio-assistenziali (15,2%).

4.1.3 Microstrutture diurne e asili nido aziendali

La tabella che segue indica la ricettività, il numero di bambini iscritti alle strutture al 31/12/2011 e l'organico delle microstrutture private.

Tab. 4.3: Strutture per la prima infanzia, 31/12/2011

Microstrutture, microstrutture aziendali e strutture diurne miste	Posti	Bambini iscritti (31/12/2011)	Bambini assistiti (nel 2011)	Personale (ETP)	Posti / ETP
Cooperativa Sociale Babycoop					
Pinocchio - via Rosmini (BZ)	15	15	27	4,0	3,8
Aquilone - p.zza Don Bosco (BZ)	20	20	32	5,6	3,6
Arcobaleno - via Ortles (BZ)	14	14	22	4,0	3,5
Girotondo (A)* - v. Gaismair (BZ)	15	5	5	1,4	10,7
Consorzio Sociale Consis					
Nikelino - v.le Europa (BZ) (M)**	20	20	32	4,9	4,1
Cooperativa Sociale Coccinella					
Bolzano - v. S. Quirino	17	19	49	5,6	3,0
Bolzano - via Bari	13	17	36	2,8	4,6
Bolzano - Lungo Talvera S. Quirino	20	24	45	8,3	2,4
Bolzano - v. Combattenti	17	2	2	1,4	12,1
Merano - via Haller	19	32	52	3,5	5,4
Bressanone - v. Durst (M)**	30	20	37	4,2	7,1
Varna - v. Vittur	17	20	39	3,6	4,7

Microstrutture, microstrutture aziendali e strutture diurne miste	Posti	Bambini iscritti (31/12/ 2011)	Bambini assistiti (nel 2011)	Personale (ETP)	Posti / ETP
Coop. Sociale Casa Bimbo Tagesmutter					
Centro bambini ASL Bolzano (A)*	20	29	42	6,1	3,3
Casa del bambino – v. Galilei (A)*	14	16	31	3,4	4,1
Casa Infanzia – Scuola S. Maria Bolzano	18	22	36	5,4	3,3
Casa Infanzia - Oltrisarco	18	18	27	4,2	4,3
Casa Infanzia – KITA Oltrisarco	18	21	36	4,3	4,2
Casa Infanzia KITA – S. Giacomo (Laives)	20	22	36	4,2	4,7
Casa Infanzia – Röchling Bronzolo (M)**	20	13	19	3,2	6,3
Casa Infanzia - Bronzolo	15	16	23	5,0	3,0
Casa Infanzia - Salorno	18	13	24	3,4	5,3
Casa Infanzia - Egna	18	19	29	6,5	2,7
Casa Infanzia - Merano	18	21	35	4,8	3,8
Casa Infanzia - Vipiteno	15	23	40	4,1	3,7
Casa Infanzia – Lagundo - Merano	10	11	21	1,5	6,7
Casa Infanzia – S. Martino in Passiria** (M)**	18	19	28	3,6	5,0
Ciasa di Pici - Badia	18	26	44	7,1	2,5
Cesa di Pitli – S. Cristina Val Gardena	18	17	30	2,6	6,9
Casa Infanzia – S. Leonardo in Passiria	10	9	19	1,6	6,3
Casa Infanzia – Merano v. Marleno (A)*	15	4	5	1,0	15,0
Cooperativa sociale “Die Kinderfreunde Südtirol”					
Kitas Brunico (M)** - v. Bruder Willram	18	19	41	5,8	3,1
Kitas Brunico – v. M. Pacher	20	23	38	6,3	3,2
Kitas Vipitano - Terlano	15	26	44	3,5	4,3
Minikita Riscione – Brunico	9	10	14	1,3	6,9
Kitas - Dobbiaco	10	12	13	1,7	5,9
Cooperativa sociale Tagesmütter					
Laces	20	24	37	3,6	5,6
“KITAS”– Frangarto	18	22	38	5,3	3,4
Naturno	20	23	40	4,7	4,3
Lana	17	18	30	2,9	5,9
Caldaro	19	20	37	3,7	5,1
Appiano – S.Michele	14	18	32	3,4	4,1
Vadena	9	10	16	2,4	3,8
Campo Tures	20	22	36	3,5	5,7
Silandro	17	16	29	2,7	6,3
Salewa – Bolzano (A)*	10	3	3	2,2	4,5
Termeno	10	12	16	2,3	4,3
Castelrotto	18	11	31	1,9	9,4
Nova Ponente	10	10	10	1,2	8,3
Coop. Sociale Popele Merano (M**)	16	17	29	4,1	3,9
Consorzio Quarantacinque					
“VIVA” – nido aziendale ASL Merano	20	36	75	10,1	2,0
“LILLIPUT” – nido aziendale ASL Bressanone	15	37	62	7,3	2,1
Coop. sociale “Xenia”					
“Baby Puffo” – p.zza Fiera – Bolzano (A)*	16	3	3	1,0	16,0
Totale	859	919	1.577	203,4	4,2

* Microstruttura diurna Aziendale

** Microstruttura diurna Mista (= microstrutture in cui vi sono posti riservati al comune e alle aziende)

Fonte: Ripartizione Famiglia e politiche sociali – Ufficio famiglia, donna e gioventù, 2012.

Nelle microstrutture diurne e negli asili nido aziendali operavano alla fine del 2011 complessivamente 256 persone, pari a 203,4 operatori equivalenti a tempo pieno. Il profilo professionale più rappresentato è come ci si può aspettare quello degli assistenti all'infanzia (70,9% degli operatori equivalenti a tempo pieno), seguito dai coordinatori di asili nido (8,0%).

4.1.4 Servizio Tagesmutter

Per assistenza domiciliare all'infanzia s'intende l'attività di persone qualificate, che assistono professionalmente nelle proprie abitazioni uno o più bambini di altre famiglie. Svolgono un compito educativo connotato da familiarità, valorizzazione della quotidianità, con caratteristiche di flessibilità e personalizzazione, per rispondere al meglio alle esigenze delle famiglie, nel rispetto dei ritmi, delle abitudini e del percorso di crescita di ogni bambino.

Tutte le „Tagesmütter“ hanno alle spalle una specifica formazione professionale con conoscenze che comprendono ad esempio la cura e l'igiene alimentare del bambino, pronto soccorso, elementi fondamentali di psicologia dell'età evolutiva e di pedagogia, tecniche di comunicazione, organizzazione dell'attività ludica, ecc. La cooperativa inoltre garantisce il coordinamento pedagogico ed una costante supervisione dell'operato delle proprie Tagesmütter.

Il servizio è rivolto **esclusivamente** a bambini di **età compresa tra 3 mesi e 3 anni**, anche già compiuti, che non frequentino ancora la scuola per l'infanzia.

Il **numero massimo** dei bambini seguiti contemporaneamente da ciascuna assistente/Tagesmutter, compresi eventualmente i propri, se di età inferiore ai dieci anni, è pari a **sei**.

I bimbi vengono accolti **presso l'abitazione della "Tagesmutter"**, che deve rispecchiare i parametri di superficie minima previsti dall'art. 2 del DPGP 22/77, nonchè sottostare a determinati standards igienico-sanitari.

Il servizio Tagesmutter viene gestito da quattro cooperative sociali ed è stato costantemente migliorato in questi ultimi anni.

Nel 2011 risultavano iscritti nel registro professionale 332 Tagesmütter e Tagesväter, con un incremento del + 8,5% rispetto al 2010. Nel 2011 le 152 Tagesmütter attive hanno assistito in tutto 918 bambini di età compresa tra 3 mesi e 3 anni, con un impegno lavorativo pari a 181.835 ore.

Tab. 4.4: Sviluppo del servizio Tagesmutter negli anni 2002-2011

Anno	Tagesmutter iscritte	Tagesmutter attive	Bambini assistiti nell'anno	Ore di lavoro prestate	Ore di assistenza prestate
2002	179	123	656	250.000	--
2003	212	135	775	288.010	415.860
2004	197	117	781	202.613	360.262
2005	195	110	798	152.948	260.320
2006	190	124	850	168.387	292.813
2007	232	123	917	196.424	340.969
2008	245	137	872	207.931	386.016
2009	281	143	950*	169.448	344.191**
2010	306	147	924*	181.248	383.079**
2011	332	152	918*	181.835	390.274**

* A partire dal 2009, Il numero di bambini assistiti dalle Tagesmutter non comprende più i bambini di età superiore a quattro anni, che invece erano stati inclusi fino al 2008.

** A partire dal 2009, Il numero di ore di assistenza fornite dalle Tagesmutter non comprende più quelle erogate ai bambini di età superiore a quattro anni, che invece erano state considerate fino al 2008.

4.2 ASSISTENZA ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA

4.2.1 Strutture residenziali e centri diurni

Nelle strutture residenziali vengono assistiti minori la cui situazione familiare rende necessaria una temporanea sistemazione diversa dalla famiglia e per i quali l'affido familiare non appare una soluzione indicata, come pure minori con disturbi psicopatologici. Per quanto attiene le strutture residenziali stesse, si distingue tra comunità alloggio sociopedagogiche, sociopedagogiche integrate e socioterapeutiche, nonché tra case famiglia e residenze assistite.

A fine 2011 esistevano in provincia di Bolzano 36 strutture residenziali e 9 centri diurni destinati alla popolazione minorile in difficoltà, per un totale di 302 posti e 260 minori assistiti. Le strutture residenziali consistevano in 15 comunità alloggio (di cui 3 socioterapeutiche e 6 sociopedagogiche integrate), 5 case famiglia e 16 residenze assistite.

Le strutture residenziali e i centri diurni per minori sono gestiti quasi esclusivamente da organizzazioni private, in particolare cooperative sociali e associazioni. Tutti questi enti hanno stipulato con le Comunità comprensoriali apposite convenzioni.

STRUTTURE RESIDENZIALI

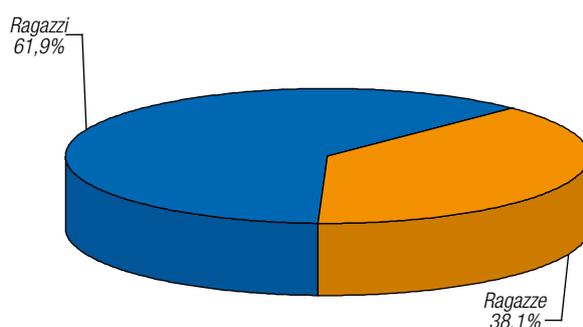
OFFERTA E SERVIZI

Tab. 4.5: Strutture per minori: numero, posti e utenti, 31/12/2011

Tipo di struttura	Numero	Posti	Utenti	Indice di saturazione
Comunità alloggio	15	132	113	85,6
Case famiglia	5	23	18	78,3
Residenze assistite	16	39	26	66,7
Centri diurni	9	108	103	95,4
TOTALE PROVINCIA	45	302	260	86,1

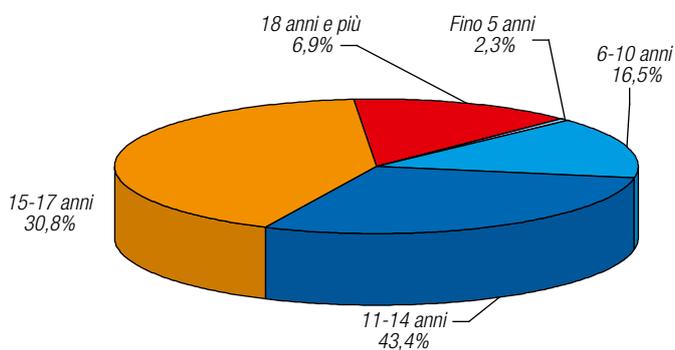
Fonte: ASTAT, 2012

Grafico 4.2: Minori assistiti nelle strutture residenziali e nei centri diurni, per sesso, 2011



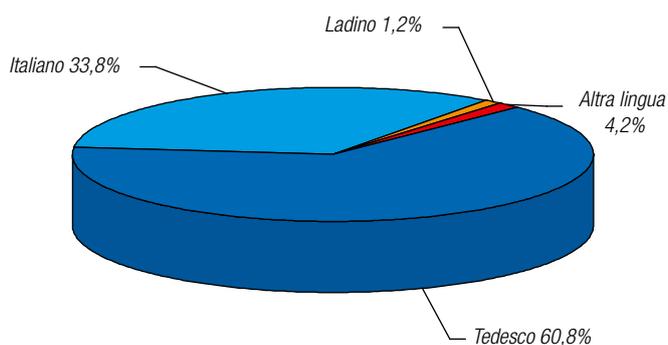
Fonte: ASTAT, 2012.

Grafico 4.3: **Minori assistiti nelle strutture residenziali e nei centri diurni per fascia di età, 2011**



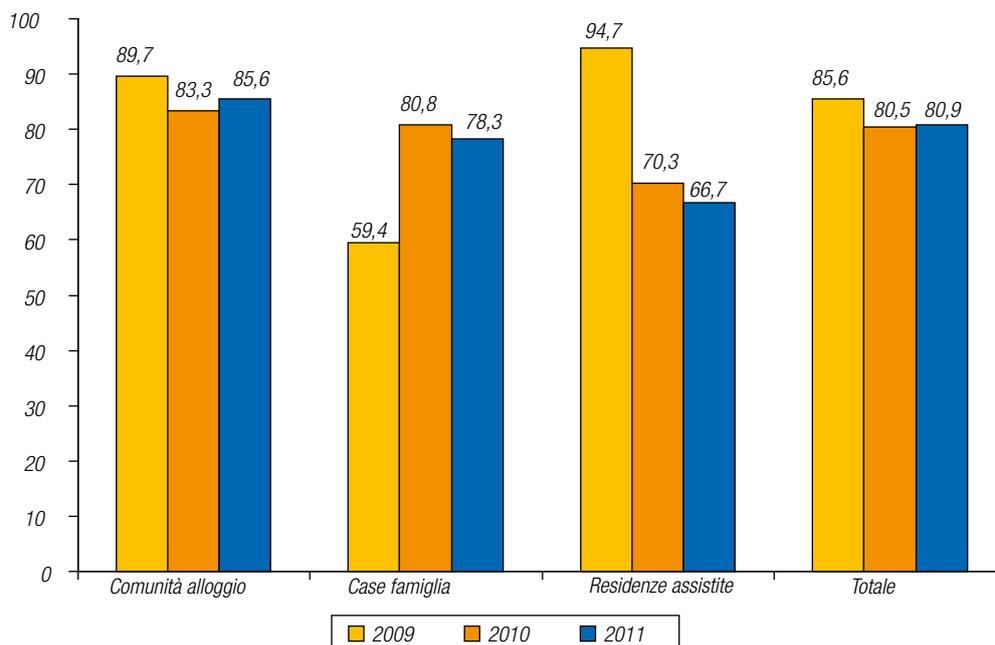
Fonte: ASTAT, 2012

Grafico 4.4: **Utenti delle strutture residenziali e dei centri diurni per lingua prevalentemente parlata, 2011**



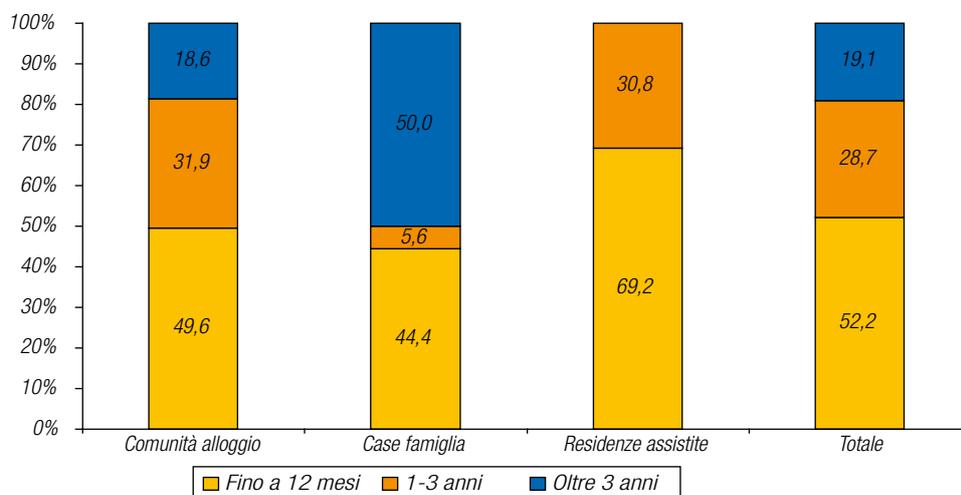
Fonte: ASTAT, 2012.

Grafico 4.5: **Strutture residenziali per minori: indice di saturazione a raffronto (in %), 2009-2011**



Fonte: ASTAT, 2012.

Grafico 4.6: Strutture residenziali per minori: permanenza degli utenti per tipologia di struttura, 2011



Fonte: ASTAT, 2012.

Presso le strutture residenziali operavano alla fine del 2011 complessivamente 176 persone, pari a 135,2 operatori equivalenti a tempo pieno. La maggior parte dei collaboratori operava presso le comunità alloggio (85,2% degli operatori equivalenti a tempo pieno), mentre nelle case famiglia era presente l'8,3% e presso le residenze assistite il 6,5% degli operatori equivalenti a tempo pieno. Il profilo professionale di gran lunga più rappresentato in tutte e tre le tipologie di struttura è quello dell'educatore (38,8%).

PERSONALE

Tab. 4.6: Personale operante presso le strutture residenziali, 2008-2011

Struttura	Anno	ETP*	Assistiti	Assistiti per op. eq. t. p.
Comunità alloggio	2008	91,7	103	1,12
	2009	96,3	105	1,09
	2010	113,1	110	0,97
	2011	115,3	113	0,98
Case famiglia	2008	14,3	29	2,03
	2009	11,6	19	1,64
	2010	10,9	21	1,93
	2011	11,2	18	1,61
Residenze assistite	2008	10,1	38	3,76
	2009	9,7	36	3,71
	2010	10,2	26	2,55
	2011	8,8	26	2,96

* ETP = operatori equivalenti tempo pieno.

4.2.2 Istituto provinciale di assistenza all'infanzia

L'Istituto provinciale di assistenza all'infanzia (IPAI) è l'unica struttura ancora gestita direttamente dalla Provincia. Questa struttura ha il compito di assistere i bambini di età fino a tre anni ai quali viene temporaneamente a mancare un intorno familiare idoneo, come pure le future madri o le giovani madri in condizioni di particolare necessità. La durata massima della permanenza presso l'IPAI è di sei mesi. Nel 2011 sono stati accolti nella struttura a tempo pieno 20 bambini assieme alle rispettive madri e 14 senza le madri; nell'asilo nido interno sono stati accolti 17 bambini. Complessivamente nel 2011 è stata prestata assistenza a tempo pieno a 18 madri; 5 nuclei familiari. 14 madri e 8 padri sono stati "osservati" a tempo parziale, su provvedimento del Tribunale per i minorenni.

DESCRIZIONE
DELLA STRUTTURA

PERSONALE

4.2.3 Centri diurni

Alla fine del 2011 i 9 centri diurni disponevano complessivamente di 108 posti. Al 31/12/2011 risultavano assistiti 103 tra bambini e adolescenti, con un grado di utilizzo puntuale del 95,4%.

Nei 9 centri diurni operavano complessivamente 62 dipendenti, pari a 42,1 operatori equivalenti a tempo pieno. Il gruppo professionale più numeroso era quello degli educatori/operatori sociopedagogici, che in termini di personale equivalente effettivo a tempo pieno rappresentavano il 64,6% del personale in carico. Nei centri diurni svolge un ruolo importante il volontariato. Si cerca qui nella maggior parte dei casi di coinvolgere volontari nelle attività delle strutture. Alla fine del 2011 operavano nei 9 centri diurni complessivamente 76 volontari, con una media di 6,8 ore di attività al mese.

Tab. 4.7: **Personale operante presso i centri diurni, 2008-2011**

Anno	Numero	ETP*	Utenti	Utenti/ETP*
2008	61	47,1	109	2,31
2009	60	43,8	130	2,97
2010	56	44,1	103	2,33
2011	62	42,1	103	2,45

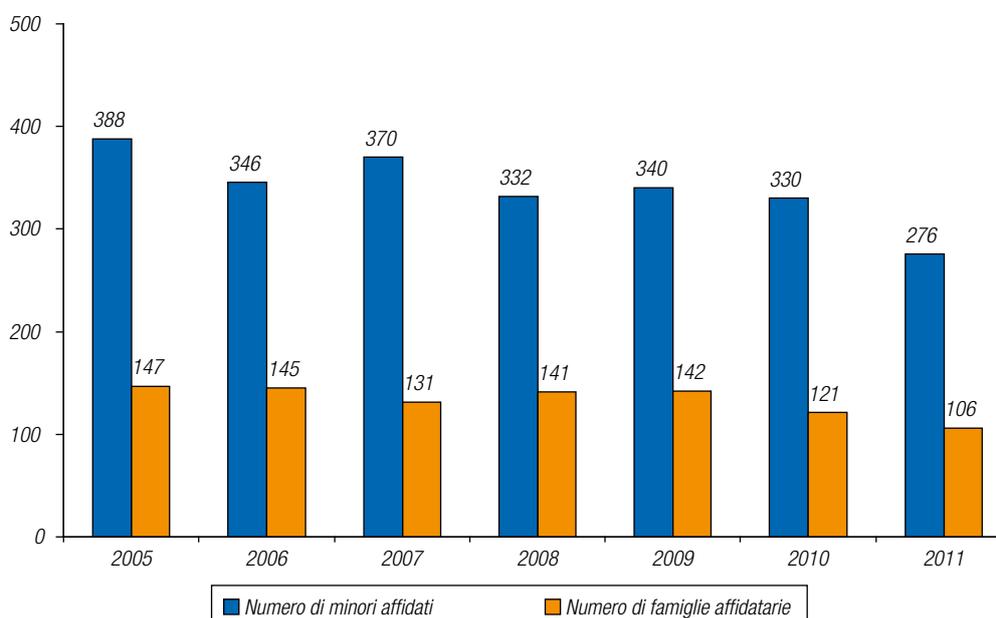
* Operatori equivalenti a tempo pieno.

4.3 AFFIDAMENTI FAMILIARI E ADOZIONI

NUMERO DI AFFIDI

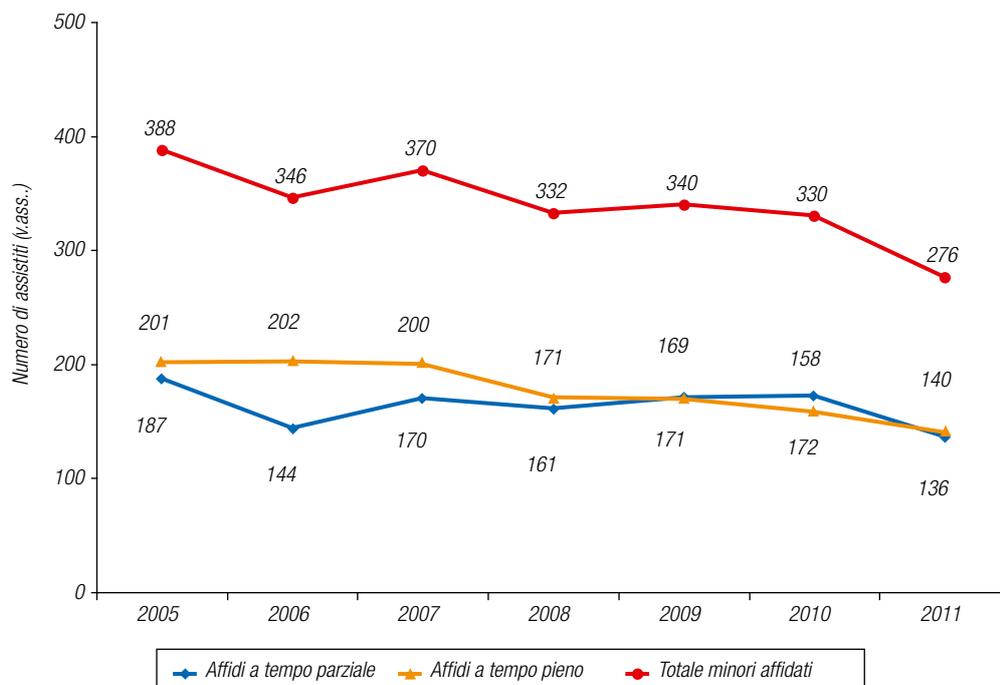
L'affidamento familiare di minori è un intervento importante e valido nell'ambito della tutela minorile. Nel corso del 2011 sono stati avviati diversi interventi di sensibilizzazione sui giornali e in televisione dedicati all'affido familiare. La cultura dell'affido familiare è abbastanza radicata in Alto Adige. Nel 2011 sono stati affidati a famiglie affidatarie complessivamente 276 minori, di cui 136 a tempo parziale e 140 a tempo pieno. Nel 2010 gli affidi erano stati 330. Complessivamente nel 2011 106 famiglie affidatarie hanno accolto in casa propria minori nell'ambito di una procedura di affido (121 nel 2010). Inoltre alla fine del 2011 c'erano ancora 105 famiglie disponibili ad accogliere minori tramite un affido ma ancora in attesa (78 nel 2010).

Grafico 4.7: **Numero di minori affidati e di famiglie affidatarie, 2005-2011**



Tra le famiglie affidatarie di minori con formula a tempo pieno prevalgono le coppie con figli (2010: 68,6%; 2011: 65,1%). In circa un quarto dei casi (2010: 21,5%; 2011: 24,5%) si tratta invece di persone che vivono da sole. Gran parte dei genitori affidatari ha più di 40 anni (2010: 85,0%; 2011: 85,5%). In circa il 46,0% dei casi la loro età è già di 50 anni e oltre.

Grafico 4.8: Numero di minori affidati, 2005-2011



Tab. 4.8: Affidati familiari per Comunità comprensoriale, 2010 e 2011

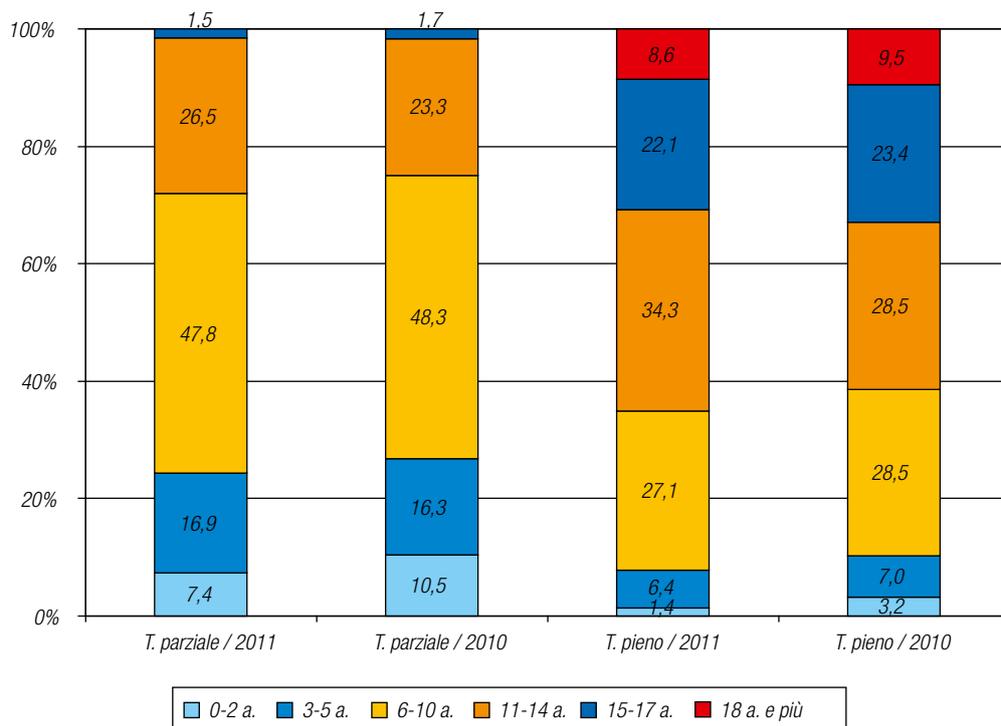
Comunità comprensoriale	2010		2011	
	v. ass.	%	v. ass.	%
Val Venosta	25	7,6	21	7,6
Burgraviato	39	11,8	32	11,6
Oltradige-B.A.	87	26,4	57	20,7
Bolzano	86	26,1	80	29,0
Salto-Sciliar	17	5,2	18	6,5
Val d'Isarco	51	15,5	45	16,3
Alta Valle Isarco	12	3,6	9	3,3
Val Pusteria	13	3,9	14	5,1
TOTALE PROVINCIA	330	100,0	276	100,0

Le caratteristiche sociodemografiche dei minori in affidamento familiare presentano notevoli differenze a seconda che si tratti di un affido a tempo pieno o di un affido a tempo parziale. Negli affidi a tempo parziale predomina chiaramente la fascia di età 6-10 anni (47,8%): questo gruppo costituisce circa la metà degli affidi, e solo una minima percentuale di minori ha 15 anni o più (2010: 1,7%; 2011: 1,5%). Per contro invece il 69,2% dei minori affidati a tempo pieno ha già raggiunto i 14 anni di età, il 22,1% si trova nella fascia 15-17 ed il restante 8,6% ha superato la maggiore età.

CARATTERISTICHE
SOCIODEMOGRAFICHE
DEI MINORI

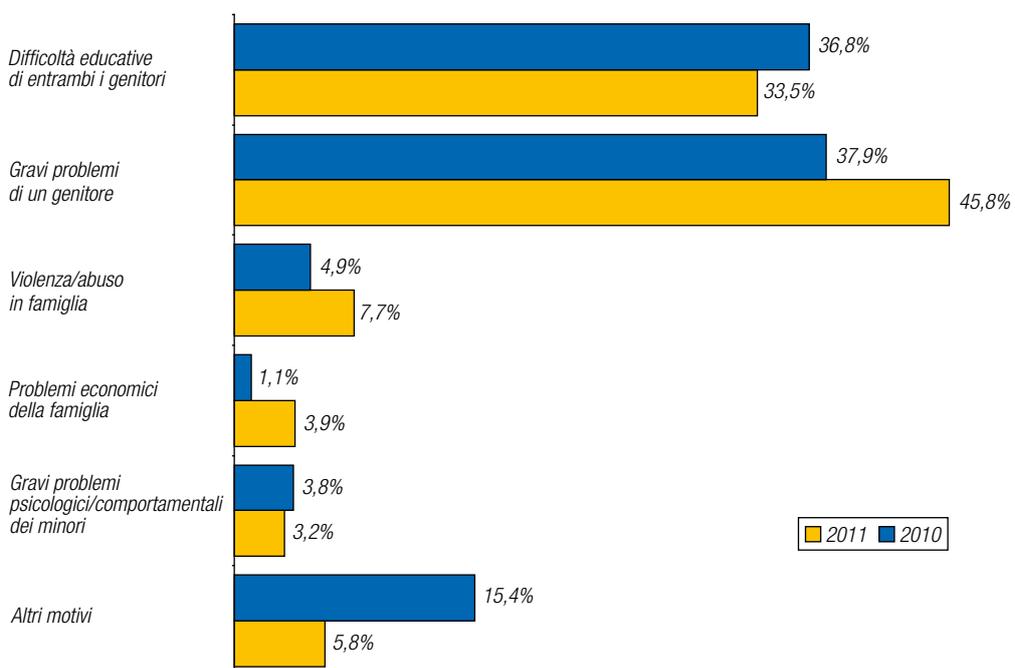
MOTIVI DELL'AFFIDO FAMILIARE

Grafico 4.9: Minori affidati a tempo parziale e a tempo pieno per età, 2010-2011



Per quanto riguarda i motivi degli affidamenti a tempo pieno, si evidenziano gravi problemi di uno o di entrambi i genitori (45,8%), quali l'alcol- o la tossicodipendenza, seguite da difficoltà educative di entrambi i genitori nel 33,5% dei casi. Solo in pochi casi il motivo dell'affido familiare va ricercato in difficoltà psichiche o problemi comportamentali dei minori (3,2%).

Grafico 4.10: Motivo principale dell'affido familiare dei minori con formula di affido a tempo pieno, 2010-2011



Obiettivo ultimo degli affidi familiari è comunque il ritorno del minore alla sua famiglia di origine oppure – in caso di soggetti già più in età – il raggiungimento dell'indipendenza. Nel 51,9% dei casi di affido a tempo pieno portati a conclusione nel corso del 2011 i minori sono rientrati nelle loro famiglie (2010: 37,3%). Una percentuale ridotta dei soggetti in precedenza affidati a tempo pieno è stata trasferita ad una struttura per minori (2010: 10,2%; 2011: 7,4%).

Da giugno del 2010 è attivo il **Servizio Adozioni Alto Adige**, gestito dall'Azienda Servizi Sociali di Bolzano che, su delega della Provincia autonoma di Bolzano garantisce l'intervento a livello provinciale. Il Servizio Adozioni ha il compito sia di accertare l'idoneità delle coppie per adottare un bambino (su incarico del Tribunale per i Minorenni) sia di fornire aiuto e consulenza ai genitori adottivi ed a coppie interessate in tutte le problematiche che precedono e seguono l'adozione.

Il Servizio sviluppo personale della Ripartizione Famiglia e politiche sociali organizza corsi di preparazione gratuiti per le coppie interessate all'adozione. I corsi vogliono offrire ai partecipanti informazioni e strumenti per consentire di maturare una scelta consapevole rispetto all'adozione.

La tabella 4.9 illustra lo sviluppo delle domande di adozione nazionale e internazionale presentate al Tribunale dei minori di Bolzano tra il 2005 e il 2011.

Tab. 4.9: **Adozioni nazionali e internazionali – Domande presentate al Tribunale dei minori di Bolzano, 2006-2011**

Domande di adozione nazionale	2006	2007	2008	2009	2010	2011
<i>Domande inevase al 1 gennaio</i>	518	607	696	683	677	627
<i>Domande presentate nell'anno</i>	239	234	182	230	174	135
<i>- di cui da fuori provincia</i>	90,0%	87,2%	85,7%	84,8%	80,5%	87,4%
<i>- di cui dalla provincia</i>	10,0%	12,8%	14,3%	15,2%	19,5%	12,6%
<i>Domanda archiviate nell'anno</i>	150	145	195	236	224	183
<i>Domande inevase al 31/12</i>	607	696	683	677	627	579
<i>Delibere di adottabilità</i>	9	8	9	3	10	10
<i>Delibere di affido</i>	3	6	2	4	2	4
<i>Delibere di adozione</i>	6	8	14	11	10	9
Domande di riconoscimento dell'idoneità all'adozione internazionale	2006	2007	2008	2009	2010	2011
<i>Domande inevase al 1 gennaio</i>	22	21	11	16	16	18
<i>Domande presentate nell'anno</i>	33	29	33	40	36	26
<i>Domande evase nel corso dell'anno</i>	34	39	28	40	34	32
<i>Domande accolte</i>	26	32	22	35	29	26
<i>Domande respinte</i>	6	6	5	1	3	2
<i>Altro</i>	2	1	1	4	2	4
<i>Domande inevase al 31/12</i>	21	11	16	16	18	12
<i>Delibere di adozione</i>	18	13	22	19	22	23

Fonte: Tribunale dei minori di Bolzano.

4.4 SERVIZI ALLA FAMIGLIA

4.4.1 Consulenti familiari

I 14 consulenti familiari sono finanziati dalla Provincia e gestiti da associazioni private.

Il consultorio familiare offre alle famiglie, alle coppie ed ai singoli consulenza e aiuto rispetto a problematiche sociali, psicologiche, ginecologiche, sessuali, relazionali, educative e legali.

Le strutture sono presenti principalmente a Bolzano (6) e a Merano (3). Bressanone, Brunico, Laives, Silandro e Ortisei dispongono ciascuna di un consultorio.

CONCLUSIONE DELL'AFFIDO

A TEMPO PIENO

ADOZIONI

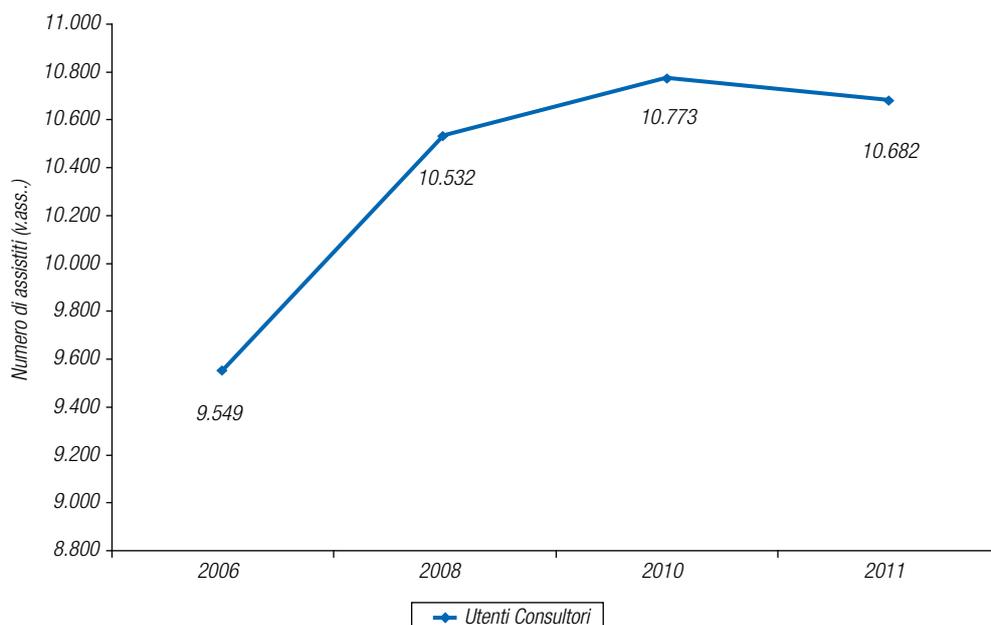
IL SERVIZIO

Tab. 4.10: **Consultori familiari: Utenti per età e sesso - 2011**

Utenti assistiti	Maschi	Femmine	Totale	%
Bambini (> 12 anni)	255	352	607	5,7
Minori (13-17 anni)	160	455	615	5,8
Adulti	1.986	7.474	9.460	88,6
TOTALE PROVINCIA	2.401	8.281	10.682	100,0

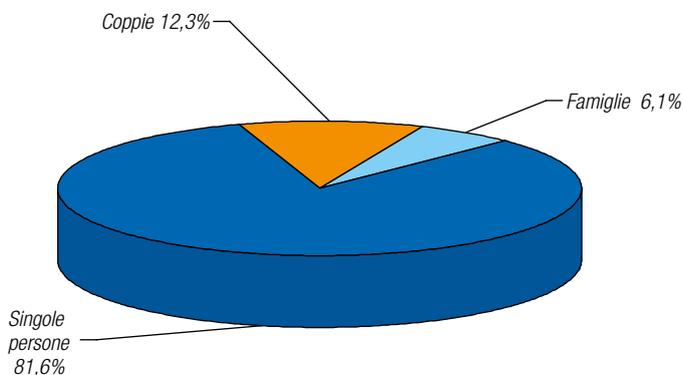
Fonte: ASTAT, 2012.

Grafico 4.11: **Consultori familiari: Utenti 2006 -2011**



Nel 2011 i consultori hanno fornito assistenza a complessivamente 10.682 persone. Anche nel 2011 gli utenti erano prevalentemente singole persone (81,6%), mentre le coppie (12,3%) e le famiglie (6,1%) costituivano solo una percentuale relativamente ridotta della clientela.

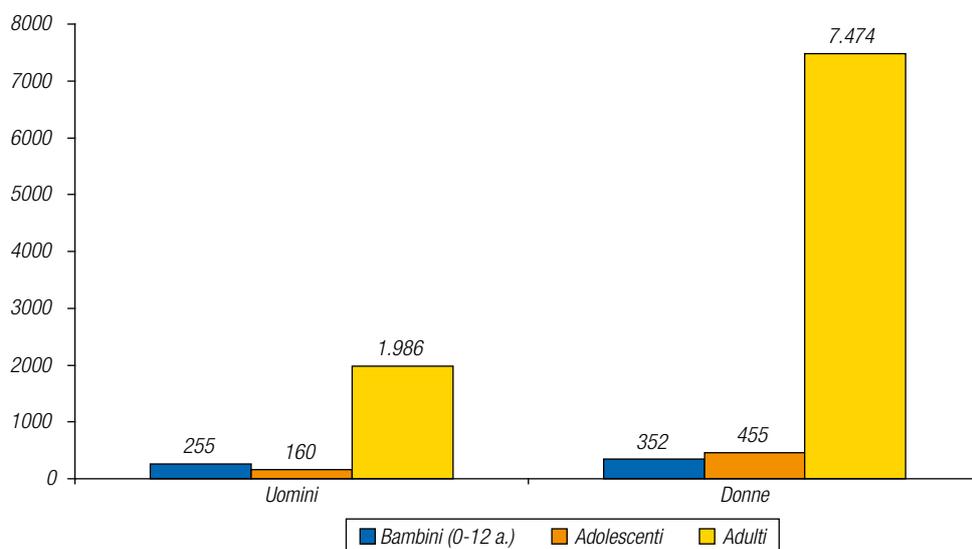
Grafico 4.12: **Utenti dei consultori familiari per tipologia di utenza, 2011**



Fonte: ASTAT, 2012.

Per quanto riguarda la composizione dell'utenza, le donne si presentano in netta maggioranza, con il 77,5%, mentre i bambini e i giovani costituiscono circa l' 11,4% dell'utenza.

Grafico 4.13: Utenti dei consultori familiari per sesso ed età, 2011



Fonte: ASTAT, 2012.

Tab. 4.11: Numero e tipologie delle prestazioni erogate dai consultori familiari

Tipologia di prestazione	Numero di prestazioni
Prestazioni sanitarie (informazioni, visite, prescrizioni)	11.042
Colloqui psicologici e pedagogici:	21.357
Problemi dei rapporti di coppia	15.891
Problemi familiari	5.466

Quelle: ASTAT, 2012

I 126 operatori dei consultori familiari presenti alla fine del 2011 erano in larga maggioranza donne (82,5%). In termini di operatori equivalenti a tempo pieno si trattava di 42,4 persone. Il profilo professionale maggiormente rappresentato era quello dello psicologo (34,2% degli operatori equivalenti a tempo pieno), seguito dallo psicoterapeuta (19,1%) e dall'assistente sociale (6,6%). Presso i consultori operano anche i volontari. Nel 2011 45 persone hanno svolto oltre 400 ore di lavoro al mese.

PERSONALE

4.5 SERVIZIO CASA DELLE DONNE

Il servizio Casa delle donne si compone di cinque strutture residenziali con 41 unità abitative, in grado di offrire alle donne ed ai loro eventuali figli minorenni ospitalità temporanea, sostegno, protezione e consulenza specialistica. Accanto alle strutture residenziali (Bolzano, Merano, Brunico e Bressanone) sono istituiti anche 4 centri d'ascolto anti violenza, preposti a fornire alle donne consulenza specialistica di genere e supporto psico-sociale. Nel 2011 si sono rivolte a queste strutture complessivamente 621 donne e 128 bambini.

IL SERVIZIO

I 43 operatori dipendenti presenti a fine 2011 presso le strutture erano esclusivamente donne. In termini di operatrici equivalenti a tempo pieno, lavorano presso le strutture 27,4 unità. I profili professionali più rappresentati sono quelli delle operatrici laureate in scienze sociali-sociologhe (23,0% delle operatrici equivalenti a tempo pieno), seguite dalle psicologhe (20,1% delle operatrici equivalenti tempo pieno) e dalle pedagogiste (15,3%).

PERSONALE

Il personale dipendente è integrato da 74 operatrici ausiliarie volontarie, che lavorano mediamente ciascuna per circa 7 ore al mese presso il servizio Casa delle donne.

5. ANZIANI

5.1 SERVIZI RESIDENZIALI

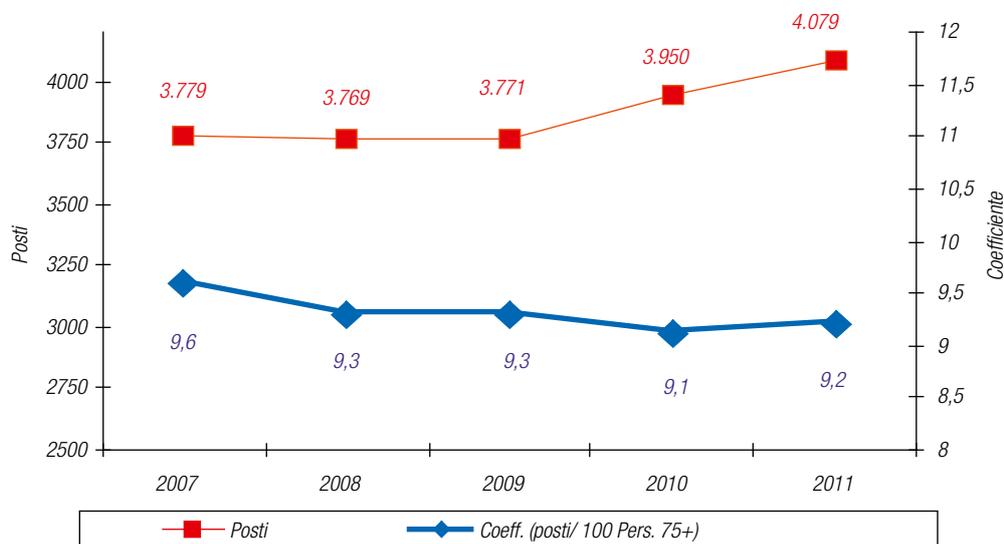
5.1.1 Case di riposo e centri di degenza

In Alto Adige esistevano al 31/12/2011 75 strutture residenziali – 66 case di riposo e 9 centri di degenza - per complessivi 4.079 posti.

Al 31.12.2011 erano ospitate complessivamente nelle strutture 3.998 persone. Il grado di utilizzo puntuale (indice di saturazione) si attesta al 98,0% anche per l'anno 2011 (nel 2010 era pari al 97,7%).

GRADO DI UTILIZZO

Grafico 5.1: Posti in case di riposo/centri di degenza e indici di dotazione – 2007-2011

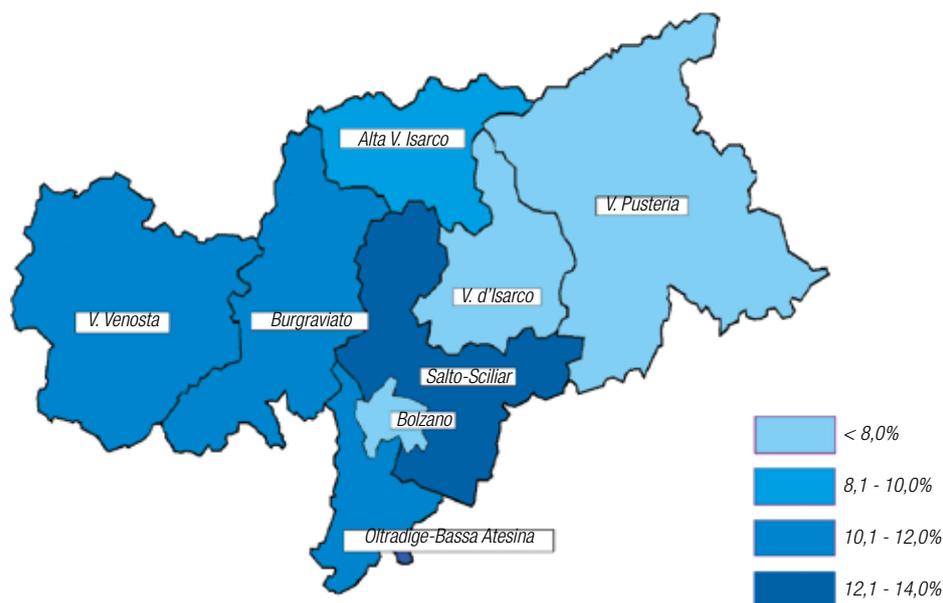


Tab. 5.1: Case di riposo e centri di degenza: strutture, posti letto e utenti per Comunità comprensoriali, 2011

Comunità comprensoriali	Strutture	Posti letto	Posti per 100 abitanti 75+	Utenti al 31/12	ETP*	Posti/ETP*	Posti per ricoveri temporanei
Val Venosta	5	329	11,4	327	267,0	1,2	12
Burgraviato	21	954	9,8	942	787,9	1,2	11
Oltr.-B.A.	13	730	12,1	723	615,0	1,2	22
Bolzano	9	660	5,7	640	576,6	1,1	19
Salto-Sciliar	10	447	11,9	442	401,9	1,1	13
Val d'Isarco	8	318	7,8	311	308,6	1,0	24
Alta V. Isarco	2	126	9,1	126	111,7	1,1	3
Val Pusteria	7	515	8,9	487	455,6	1,1	7
TOTALE	75	4.079	9,2	3.998	3.524,3	1,2	111

* Operatori equivalenti tempo pieno.
Fonte: ASTAT 2012.

Grafico 5.2: Posti in case di riposo e centri di degenza per 100 abitanti di età 75 anni e più, 2011



DATI STATISTICI SULLE STRUTTURE RESIDENZIALI

Gli enti gestori delle case di riposo e dei centri di degenza presentano natura giuridica assai differente: al primo posto (45,3%) si ritrovano le aziende pubbliche di servizi alla persona, seguite dai comuni (14,7%), dalle Comunità comprensoriali/Azienda Servizi sociali di Bolzano (9,3%), dal consorzio dei comuni ed enti religiosi (8,0%) e dalle cooperative.

Tab.5.2: Case di riposo e centri di degenza: tipologia dell'ente gestore, 2011

Ente	Strutture	%	Posti letto	%
Comune	11	14,7	234	5,7
Consorzio di comuni	6	8,0	379	9,3
C. comprensoriale / Azienda servizi sociali Bolzano	7	9,3	568	13,9
Azienda sanitaria	1	1,3	120	2,9
A.P.S.P.	34	45,3	1.567	38,4
Cooperativa sociale	3	4,0	150	3,7
Ente religioso	6	8,0	311	7,6
Altro	7	9,3	750	18,4
Totale	75	100,0	4.079	100,0

Fonte: ASTAT 2012

UTENTI DELLE STRUTTURE

ETÀ E SESSO

Nelle case di riposo e nei centri di degenza risiedono prevalentemente persone di età assai avanzata. Nel 2011 oltre la metà (51,4%) degli ospiti aveva già più di 85 anni, e solo un sesto circa (17,0%) aveva meno di 75. Coerentemente con la distribuzione per età, la percentuale di donne (72,1%) è chiaramente superiore a quella degli uomini (27,9%).

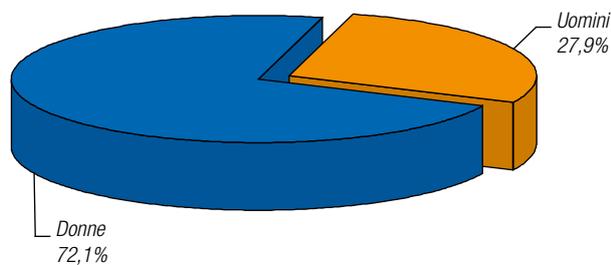
Tab. 5.3: Case di riposo e centri di degenza: utenti per età e sesso, 2011

Età	Uomini	Donne	Totale	
			v. ass.	%
< 45	9	8	17	0,4
45-64	112	82	194	4,9
65-74	225	242	467	11,7
75-79	193	289	482	12,1
80-84	223	561	784	19,6
85-89	202	883	1.085	27,1
90-94	101	537	638	16,0
95 e più	52	279	331	8,3
TOTALE	1.117	2.881	3.998	100,0

Fonte: ASTAT 2012

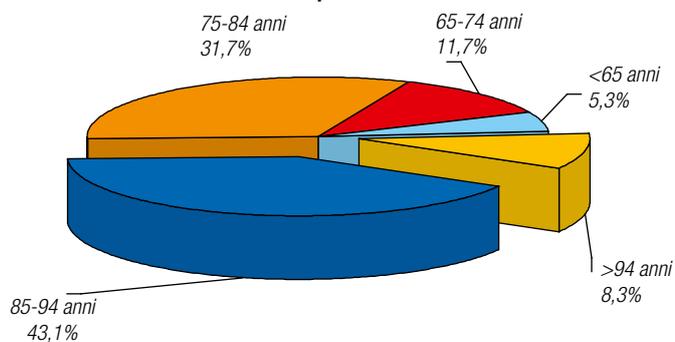
Grafico 5.3: Utenti delle case di riposo e dei centri di degenza, 2011

Distribuzione per sesso



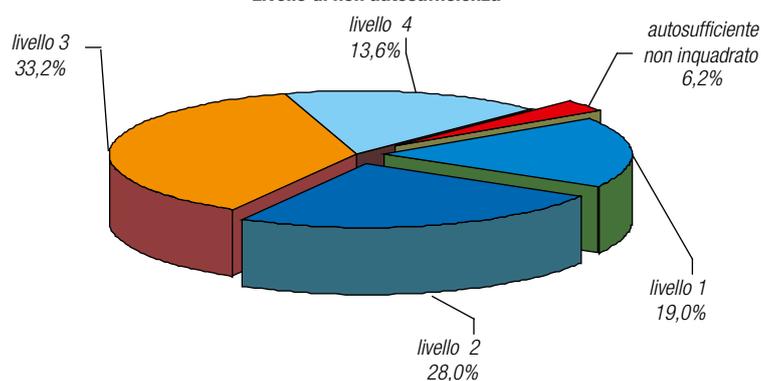
Fonte: ASTAT 2012

Distribuzione per classi di età

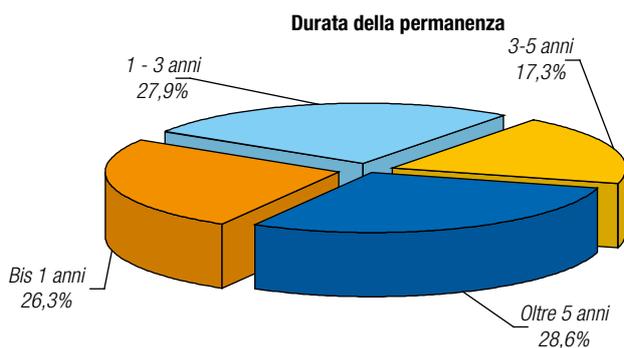


Fonte: ASTAT 2012

Livello di non autosufficienza

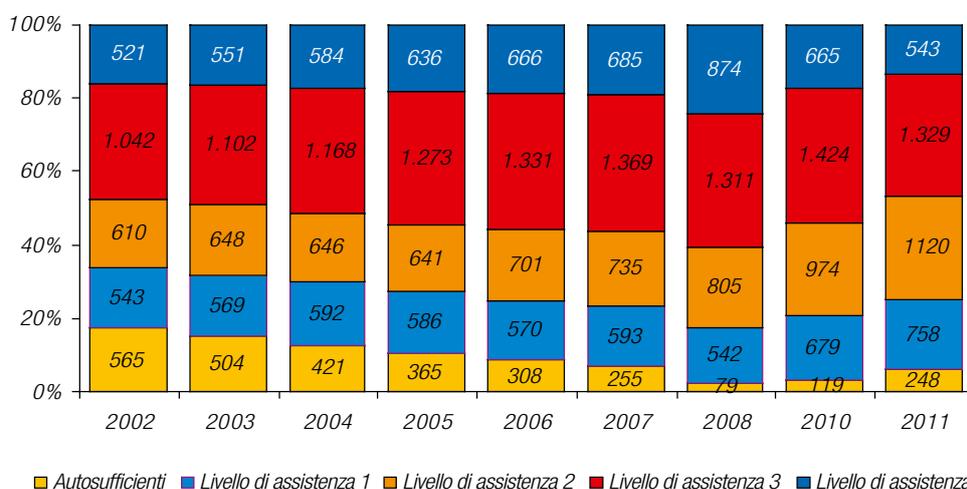


Fonte: ASTAT 2012



Fonte: ASTAT 2012

Grafico 5.4: Case di riposo e centri di degenza: autosufficienza degli ospiti, 2002-2011*



* Con l'introduzione della L. p. n. 9/2007 „Interventi per la non autosufficienza“, il sistema di inquadramento degli utenti delle strutture residenziali è stato modificato. I dati relativi agli anni 2002–2007 sono stati adeguati al nuovo sistema utilizzando un parametro di conversione. Essi non sono tuttavia interamente confrontabili fra di loro. Per il 2009 non erano purtroppo disponibili dati.

FLUTTUAZIONE

Nel corso del 2011, 1.975 ospiti sono stati accolti in una delle 75 strutture residenziali e per lungodegenti. Nel corso dell'anno si sono registrate 778 dimissioni e 1.023 ospiti sono deceduti. L'indice di mortalità (numero di decessi x 100 ospiti mediamente presenti all'inizio e alla fine dell'anno) si colloca, come negli ultimi anni, sul 26,2%.

Tab. 5.4: Case di riposo e centri di degenza: movimenti degli ospiti nel 2011

Valori assoluti	Indicatori
Ospiti al 01/01/2011	3.824
Nuovi ingressi (+)	1.975
Dimissioni (-)	778
Decessi (-)	1.023
Ospiti al 31/12/2011	3.998
Indice di turnover	50,5%
(ammessi x 100 ospiti medi*)	
Indice di mortalità	26,2%
(deceduti x 100 ospiti medi*)	

* Ospiti medi = [(ospiti al 1/1 + ospiti al 31/12) / 2]
Fonte: ASTAT 2012.

PERSONALE

OPERATORI DELLE STRUTTURE RESIDENZIALI

Alla fine del 2011 il personale delle case di riposo e dei centri di degenza era costituito da 4.287 collaboratori, pari a 3.524,3 operatori equivalenti a tempo pieno. Di questi erano effettivamente in servizio (al netto quindi delle assenze per maternità, per periodi prolungati di malattia o per aspettativa di altra natura) 3.129 unità.

La cifra suindicata comprende tutti i profili professionali, incluso il personale amministrativo e direttivo e quello dei servizi ausiliari. I profili maggiormente presenti sono quelli del personale di “contatto” come gli ausiliari socio-assistenziali e gli operatori socio-sanitari (30,3% degli operatori equivalenti a tempo pieno) ed il personale assistente (23,2%) costituito da assistenti geriatrici/socio-assistenziali e assistenti sociali e da operatori sanitari (15,6%). Per circa un quarto degli operatori si tratta di personale dei servizi ausiliari (25,3%), principalmente domestici/inservienti, cuochi e addetti alle pulizie.

Tab. 5.5: **Case di riposo e centri di degenza: personale equivalente per tipologia di profili professionali, 2011**

Profilo professionale	Operatori ETP*	%	Utenti per operatore ETP.
Personale socio-assistenziale	816,3	23,2	4,9
Ausiliari socio-assistenziali	1.066,8	30,3	3,7
Altre professioni sociali	47,1	1,3	84,9
Professioni sanitarie	551,4	15,6	7,3
Personale ausiliario	891,7	25,3	4,5
Professioni tecniche ed amministrative	151,0	4,3	26,5
TOTALE	3.524,3	100,0	1,1

* Operatori equivalenti tempo pieno.

Fonte: SIPSA, Ripartizione Famiglia e Politiche sociali, 2012.

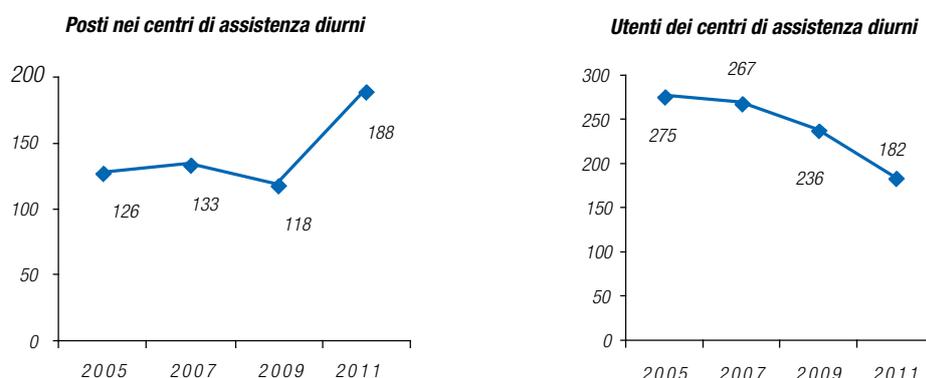
5.2. SERVIZI E INTERVENTI DI ASSISTENZA APERTA

5.2.1 Centri di assistenza diurna

I centri di assistenza diurna si rivolgono a quegli anziani che per le loro condizioni psicofisiche necessitano di una costante sorveglianza e assistenza, e che non sono più in grado di gestire autonomamente e in maniera soddisfacente la vita quotidiana.

Alla fine del 2011 erano complessivamente disponibili 188 posti in 14 strutture, con un indice di copertura di 4,2 posti per 1.000 abitanti ultra75enni.

Grafico 5.5: **Centri di assistenza diurna per anziani, 2005-2011**



Fonte: ASTAT 2012.

Nel 2011 i centri di assistenza diurna sono stati frequentati da 182 persone, 137 (75,2%) delle quali di età superiore ai 75 anni. Si osserva una prevalenza di donne, con una quota del 59,9%.

Tab. 5.6: Centri di assistenza diurna: utenti per età e sesso, 2011

Età	Uomini	Donne	Totale	
			v. ass.	%
< 45	-	-	-	-
45-64	6	7	13	7,1
65-74	18	14	32	17,6
75-79	14	12	26	14,3
80-84	18	25	43	23,6
85-89	13	33	46	25,3
90-94	4	15	19	10,4
95 e più	-	3	3	1,6
TOTALE	73	109	182	100,0

Fonte: ASTAT 2012.

Tab. 5.7: Centri di assistenza diurna: posti e utenti per Comunità comprensoriale, 2011

Comunità comprensoriale	Strutture	Posti	Utenti nell'anno	Utenti nell'anno per posto
Val Venosta	3	30	28	0,9
Burgraviato	2	50	50	1,0
Oltradige-Bassa Atesina	2	19	23	1,2
Bolzano	2	38	36	0,9
Salto-Sciliar	-	-	-	-
Val d'Isarco	1	10	10	1,0
Alta Valle Isarco	1	20	20	1,0
Val Pusteria	3	21	15	0,7
Totale	14	188	182	0,9

Quelle: ASTAT 2012.

PERSONALE

Nei centri di assistenza diurna operavano alla fine del 2011 56 persone, pari a 35,0 operatori equivalenti a tempo pieno). Gli operatori qualificati erano in prevalenza assistenti geriatrici e socio-assistenziali, supportati da ausiliari socioassistenziali (54,9% degli operatori equivalenti a tempo pieno) e da operatori sociosanitari (14,9%).

5.2.2 Mense per anziani

L'OFFERTA IN SINTESI

In Alto Adige sono presenti 8 mense per anziani, per complessivi 546 posti a sedere: tre nel capoluogo di Bolzano e una rispettivamente a Brunico, Lana, Laives, Merano e Silandro. Le mense sono gestite direttamente dalle Comunità comprensoriali, oppure in convenzione con organizzazioni private. L'offerta si rivolge ad un'utenza over 60, che per motivi fisici e/o psichici non sono più in grado di prepararsi almeno una volta al giorno in autonomia un pasto adeguato. Le tariffe massime sono stabilite dalla Comunità comprensoriale competente e per Bolzano dall'Azienda per i servizi sociali.

Tab. 5.8: Mense per anziani: ricettività, 2011

Comunità comprensoriale	Località	N. di strutture	Posti
Val Venosta	Silandro	1	10
Burgraviato	Merano	1	130
Burgraviato	Lana	1	60
Oltradige - Bassa Atesina.	Laives	1	20
Bolzano	Bolzano	3	216
Val Pusteria	Brunico	1	110
Insgesamt		8	546

6. PERSONE CON DISABILITÀ

6.1 SERVIZI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI IN SINTESI

Nelle **residenze** (convitti, comunità alloggio) sono ospitate persone con disabilità, che necessitano di cura ed assistenza così come di accompagnamento socio-pedagogico. In queste strutture le misure d'intervento sono finalizzate allo sviluppo dell'autodeterminazione, alla normalizzazione della vita quotidiana, all'integrazione ed alla massima partecipazione alla vita sociale.

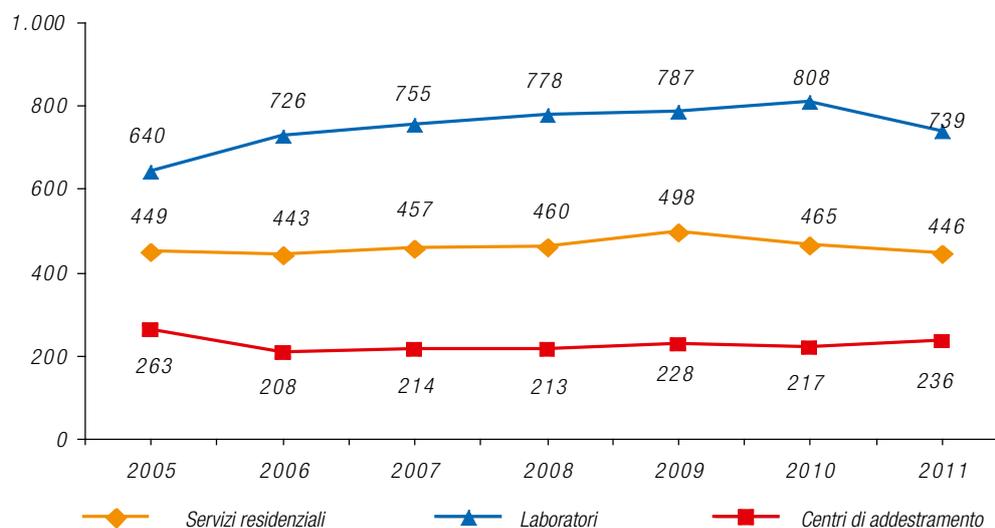
Il **servizio di addestramento abitativo** mette a disposizione della persona una soluzione abitativa temporanea, nella quale può acquisire le competenze e le conoscenze per vivere in modo autonomo. Il servizio, che ha carattere prevalentemente residenziale, può essere fornito in alcuni casi con presenze diurne. L'addestramento è rivolto a persone adulte con disabilità, con disagio psichico o affette da forme di dipendenza, che intendono svolgere un percorso d'autonomia abitativa. Le persone devono avere un reddito sufficiente al proprio sostentamento.

Il **laboratorio protetto** è un servizio a carattere diurno rivolto a persone con disabilità, dove viene offerto un adeguato sostegno socio-pedagogico ed assistenziale finalizzato a valorizzare e sviluppare le capacità lavorative della persona. Il laboratorio offre l'opportunità di svolgere un'attività produttiva in un ambiente protetto e riconosciuto. La frequenza del laboratorio può rappresentare una forma occupazionale stabile oppure essere un luogo di transizione per il successivo inserimento nel mondo del lavoro. Il posto di laboratorio protetto può essere collocato anche in aziende private o pubbliche e in cooperative sociali.

I **Centri diurni sociopedagogici**, anch'essi a carattere diurno, forniscono interventi di sostegno a carattere socio-pedagogico, assistenziale, educativo e ludico-ricreativo. Il Centro diurno si rivolge a persone adulte con disabilità, che abbiano compiuto 18 anni le cui potenzialità e capacità trovano risposta adeguata in questo tipo di servizio.

Le finalità del servizio sono quelle di valorizzare le capacità comunicative, psicomotorie, cognitive e relazionali attraverso lo svolgimento di varie attività.

Grafico 6.1: Ricettività dei servizi per persone con disabilità – 2005-2011



Fonte: ASTAT 2012.

Nel grafico 6.1 sono riportati in serie storica i dati sulla ricettività dei servizi per persone con disabilità. Tra i servizi residenziali rientrano le 15 comunità alloggio, i 20 convitti e i 4 centri di addestramento.

Tab. 6.1: Strutture e numero di posti nei servizi per persone con disabilità 2011

Comprensori	Convitti		Comunità alloggio		Centri di addestramento abitativo		Laboratori protetti e riabilitativi		Centri diurni socio-pedagogici	
Val Venosta	16	(1)	4	(1)	-	(-)	59	(2)	25	(2)
Burgraviato	37	(2)	36	(5)	-	(-)	142	(5)	22	(1)
Oltradige-B.A.	114	(7)	13	(1)	-	(-)	76	(3)	29	(3)
Bolzano	49	(5)	7	(1)	-	(-)	50	(4)	73	(4)
Salto-Sciliar	12	(1)	24	(3)	10	(1)	109	(4)	24	(3)
Val d'Isarco	41	(2)	-	(-)	2	(1)	120	(2)	24	(1)
Alta V. Isarco	8	(1)	5	(1)	4	(1)	25	(1)	16	(1)
Val Pusteria	38	(1)	22	(3)	4	(1)	158	(6)	23	(3)
Totale	315	(20)*	111	(15)*	20	(4)*	739	(27)*	236	(18)*

Fonte: ASTAT 2012.

* In parentesi sono indicate il numero di strutture operanti a livello comprensoriale.

L'offerta diversificata di 84 strutture e servizi (residenziali e semi-residenziali) ha complessivamente offerto assistenza a 1.323 persone con disabilità a fronte di una capacità ricettiva totale di 1.421 posti, registrando un grado di utilizzo puntuale (posti occupati sui posti complessivi disponibili al 31/12/2011) pari al 93,1%.

Tab. 6.2: Strutture residenziali per persone con disabilità: utenti e personale in carico, 2011

Comprensori/ Azienda servizi sociali Bolzano	Utenti	Operatori ETP*	Utenti per operatore ETP*
Val Venosta	17	12,7	1,3
Burgraviato	67	79,0	0,8
Oltradige-Bassa Atesina	124	125,5	1,0
Bolzano (ASSB)	51	71,8	0,7
Salto-Sciliar	37	23,4	1,6
Val d'Isarco	43	47,5	0,9
Alta Valle Isarco	12	9,0	1,3
Val Pusteria	60	40,8	1,5
TOTALE	411	409,7	1,0

* Operatori equivalenti tempo pieno.

Fonte: SIPSA, Ripartizione Famiglia e Politiche sociali, 2012.

PERSONALE

Alla fine del 2011 il personale in carico nelle 39 strutture residenziali per persone con disabilità (comunità alloggio, convitti e centri di addestramento abitativo) era costituito da 555 collaboratori, pari a 409,7 operatori equivalenti a tempo pieno. Di questi erano effettivamente in servizio (al netto quindi delle assenze per maternità, per periodi prolungati di malattia o per aspettativa di altra natura) 383,1 unità.

PROFILI PROFESSIONALI

Il contingente di personale indicato comprende tutti i profili professionali, incluso il personale amministrativo e direttivo e quello dei servizi ausiliari. I profili maggiormente rappresentati sono gli assistenti per disabili (41,5%), gli educatori per soggetti portatori di handicap (31,1%) e gli operatori socio-assistenziali (21,4%).

Tab. 6.3: **Assistiti per Comunità comprensoriale, 2011**

Comunità comprensoriali	Strutture residenziali		Strutture semi-residenziali		Totale	
	Assistiti	%	Assistiti	%	Assistiti	%
Val Venosta	17	4,1	83	9,1	100	7,6
Burgraviato	67	16,3	160	17,5	227	17,2
Oltradige-Bassa Atesina	124	30,2	104	11,4	228	17,2
Bolzano	51	12,4	104	11,4	155	11,7
Salto-Sciliar	37	9,0	115	12,6	152	11,5
Val d'Isarco	43	10,5	130	14,3	173	13,1
Alta Valle Isarco	12	2,9	41	4,5	53	4,0
Val Pusteria	60	14,6	175	19,2	235	17,8
Totale	411	100,0	912	100,0	1.323	100,0

Fonte: ASTAT 2012.

Tab. 6.4: **Enti gestori dei servizi per disabili, 2011**

Natura giuridica dell'ente gestore	Comunità alloggio		Convitti		Centri di addestr. abitativo		Laboratori		Attività socio-assist. diurne	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Comprensori/ ASSB	12	80,0	17	85,0	4	100,0	22	81,5	16	88,9
APSP	1	6,7	-	-	-	-	-	-	-	-
Cooperativa	-	-	1	5,0	-	-	1	3,7	-	-
Ente religioso	1	6,7	-	-	-	-	1	3,7	-	-
Associazione privata	1	6,7	2	10,0	-	-	3	11,1	2	11,1
TOTALE	15	100,0	20	100,0	4	100,0	27	100,0	18	100,0

Fonte: ASTAT 2012.

Le strutture sono amministrate da diversi enti gestori. Al primo posto troviamo le Comunità comprensoriali e l'Azienda per i servizi sociali di Bolzano (84,5%).

6.2 SERVIZI RESIDENZIALI - ASSISTENZA RESIDENZIALE

6.2.1 Convitti

Al 31/12/2011 operavano in Alto Adige 20 convitti per una ricettività complessiva di 315 persone. Presso l'Istituto „Casa del Gesù“ di Cornaiano saranno convertiti (dal 2009 al 2013) 100 posti residenziali per le persone con disabilità in posti dedicati alla sezione casa di riposo.

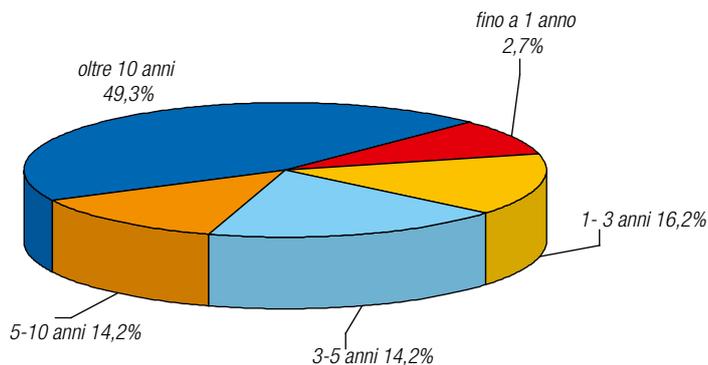
In ogni Comunità comprensoriale esiste almeno un convitto. L'indice di dotazione medio è di 0,58 posti per 1.000 abitanti, eccezione fatta per l'Istituto Casa del Gesù di Cornaiano (che registra un indice di dotazione pari a 1,49), che accoglie anche persone con disabilità provenienti da fuori provincia.

Tab. 6.5: **Convitti e istituti: posti e utenti per Comunità comprensoriale, 2011**

Comprensori	Strutture	Posti	Utenti totali al 31/12	Posti per 1.000 abitanti
Val Venosta	1	16	13	0,38
Burgraviato	2	37	35	0,35
Oltradige-Bassa Atesina	7	114	111	1,49
Bolzano	5	49	44	0,42
Salto-Sciliar	1	12	8	0,16
Val d'Isarco	2	41	41	0,76
Alta Valle Isarco	1	8	7	0,36
Val Pusteria	1	38	37	0,48
Totale Provincia	20	315	296	0,58

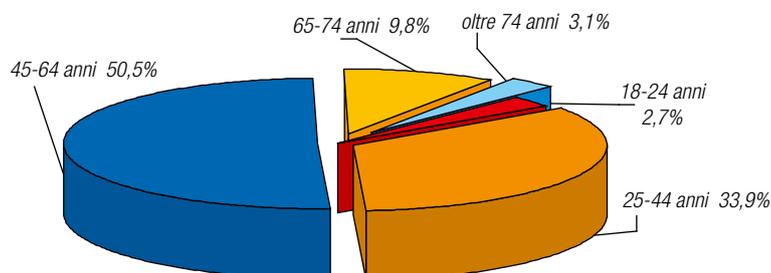
* Fonte: ASTAT 2012.

Grafico 6.2: Convitti e istituti: assistiti per durata della permanenza



Fonte: ASTAT 2012.

Grafico 6.3: Convitti e istituti: assistiti per classe di età

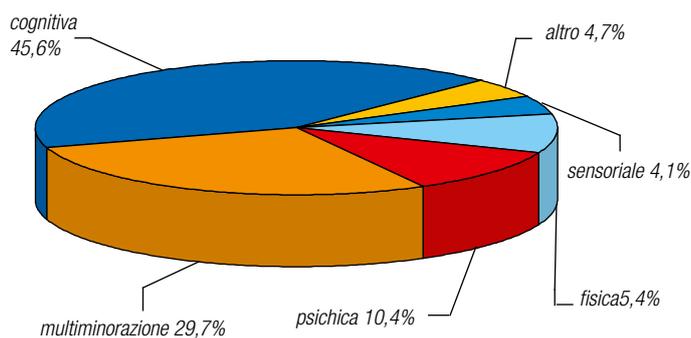


Fonte: ASTAT 2012.

TIPOLOGIA DI DISABILITÀ

Il 45,6% degli assistiti ha una disabilità di tipo cognitivo ed il 29,7% una disabilità plurima (multiminorazione).

Grafico 6.4: Convitti: assistiti per tipologia di disabilità



Fonte: ASTAT 2012.

6.2.2. Comunità alloggio e centri di addestramento abitativo

Alla fine del 2011 esistevano in Alto Adige 15 comunità alloggio con 111 posti e 4 centri di addestramento abitativo con 20 posti.

Tab. 6.6: **Comunità alloggio e centri di addestramento abitativo: posti e utenti per Comunità comprensoriale, 31/12/2011**

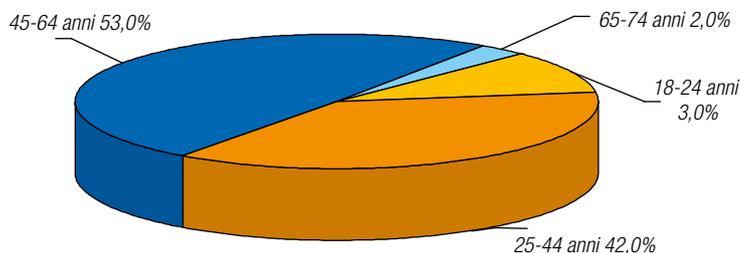
Comunità comprensoriale	Comunità alloggio				Centri di addestramento abitativo			
	Str.	Posti	Utenti 31/12	Posti/ 1.000 ab.	Str.	Posti	Utenti 31/12	Posti/ 1.000 ab.
Val Venosta	1	4	4	0,12	-	-	-	-
Burgraviato	5	36	32	0,36	-	-	-	-
Oltradige-B.A.	1	13	13	0,17	-	-	-	-
Bolzano	1	7	7	0,07	-	-	-	-
Salto-Sciliar	3	24	23	0,49	1	10	7	0,21
Val d'Isarco	-	-	-	-	1	2	2	0,04
Alta V. Isarco	1	5	2	0,26	1	4	3	0,20
Val Pusteria	3	22	19	0,29	1	4	4	0,05
Totale provincia	15	111	100	0,22	4	20	16	0,04

Fonte: ASTAT 2012.

Gli ospiti delle comunità alloggio e dei centri di addestramento abitativo sono mediamente più giovani delle persone disabili assistite nei convitti. Nei centri di addestramento abitativo il 43,8% degli ospiti ha infatti meno di 45 anni, mentre nelle comunità alloggio la percentuale si attesta al 45,0% degli utenti. Ospiti over 65 sono del tutto assenti (centri di addestramento abitativo) o assai rari nelle comunità alloggio (2,0%). Nelle comunità alloggio si ha una massiccia presenza di uomini (58,0%), mentre nei centri di addestramento abitativo il rapporto fra uomini e donne è pari (donne 50,0%; uomini 50,0%).

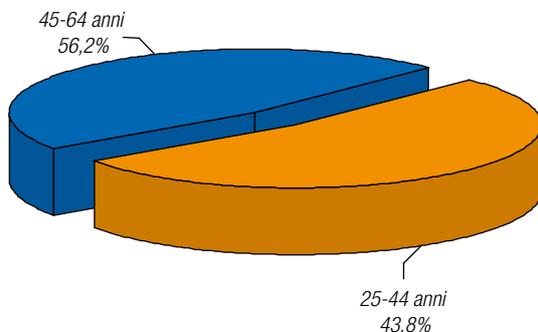
ETÀ E SESSO DEGLI UTENTI

Grafico 6.5: **Comunità alloggio: utenti per fascia di età**



Fonte: ASTAT 2012.

Grafico 6.6: **Centri di addestramento abitativo: utenti per fascia di età**



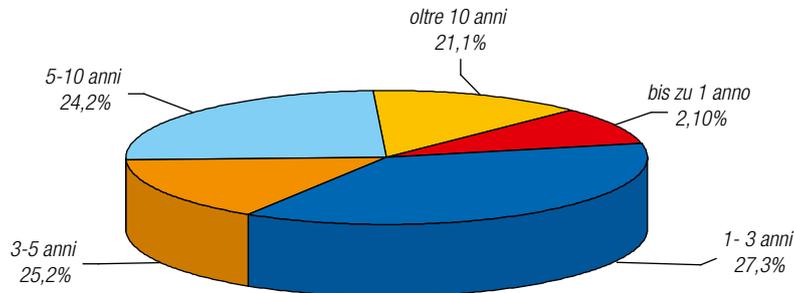
Fonte: ASTAT 2012.

La differente struttura per età si riflette anche nella durata della permanenza: nei centri di addestramento abitativo prevalgono, in conformità con gli obiettivi concettuali di questa tipologia di servizio, permanenze brevi o medie fino ad un massimo di tre anni (46,6%). Nelle comunità alloggio, la durata di permanenza delle persone con disabilità è distribuita abbastanza uniformemente da 1 a 3 anni (27,3%), 3-5 anni

DURATA DELLA PERMANENZA

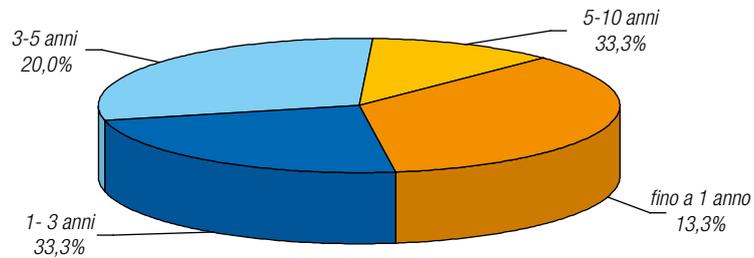
(25,2%), 5-10 anni (24,2%) e oltre 10 anni (21,1%). La classe d'età maggiormente interessata nelle comunità alloggio è quella tra i 45 e i 64 anni d'età, pari al 53,0% degli utenti.

Grafico 6.7: **Comunità alloggio: utenti per durata della permanenza**



Fonte: ASTAT 2012

Grafico 6.8: **Centri di addestramento abitativo: utenti per durata della permanenza**

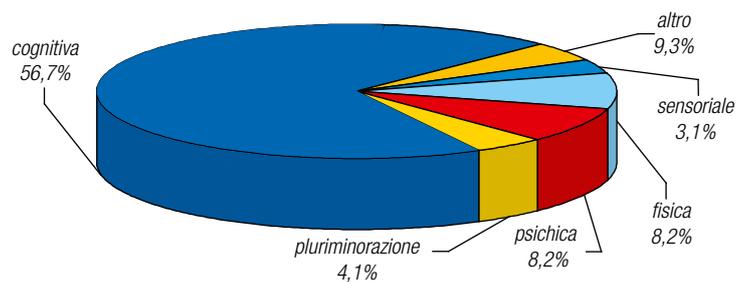


Fonte: ASTAT 2012

TIPOLOGIA DI DISABILITÀ

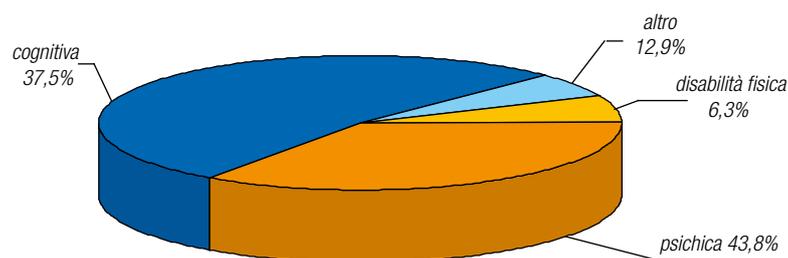
Gli utenti delle comunità alloggio sono in poco più della metà dei casi soggetti con grado di disabilità lieve o medio, anche se il 41,9% di essi presenta un grado di invalidità del 100%.

Grafico 6.9: **Comunità alloggio: utenti per tipologia di disabilità**



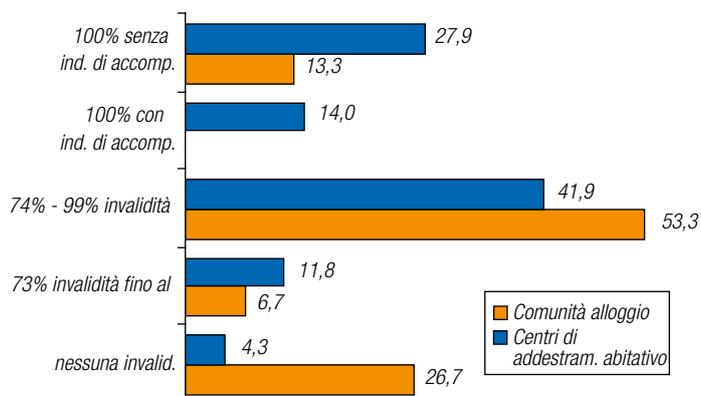
Fonte: ASTAT 2012

Grafico 6.10: **Centri di addestramento abitativo: utenti per tipologia di disabilità**



Fonte: ASTAT 2012.

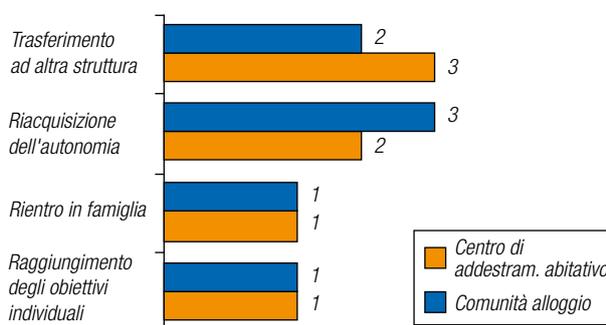
Grafico 6.11: Utenti delle comunità alloggio e dei centri di addestramento abitativo per grado di invalidità riconosciuto (in %)



Fonte: ASTAT 2012.

Delle 14 dimissioni complessivamente registrate nel corso del 2011 (7 da comunità alloggio e 7 da centri di addestramento abitativo), 5 (35,7%) sono dovute ad accoglimento in un'altra struttura; 5 utenti sono stati dimessi per la riacquisita autonomia, 2 persone hanno raggiunto l'obiettivo del loro progetto individuale e altri 2 sono rientrati in famiglia.

Grafico 6.12: Utenti per motivo della dimissione (valori assoluti)



Fonte: ASTAT 2012.

Il numero di operatori equivalenti a tempo pieno nelle comunità alloggio a fine 2011 era di 50,9 unità. Il rapporto medio di assistenza (operatore equivalente a tempo pieno per posto calcolato su 1.000 abitanti) si è attestato anche per il 2011 a 0,22 (tab. 6.5).

Nei 4 centri di addestramento abitativo il numero di collaboratori è stato pari a 4,9 unità (operatori equivalenti a tempo pieno), costituito prevalentemente dalla figura professionale dell'educatore per disabili (49,0% circa). Nelle comunità alloggio, gli assistenti per disabili costituiscono il profilo professionale più rappresentato con il 55,4% degli operatori equivalenti a tempo pieno, seguono gli operatori socio-assistenziali (29,3%) e gli educatori per soggetti portatori di handicap con il 6,9%.

6.3. LABORATORI PROTETTI E RIABILITATIVI

Nel settore dei laboratori per le persone disabili va distinto tra i laboratori a carattere produttivo (laboratori protetti) e quelli a orientamento riabilitativo, che con il loro lavoro puntano più all'inserimento delle persone nel mondo del lavoro (laboratori riabilitativi). I laboratori accolgono persone con disabilità che non riescono (o hanno difficoltà) a collocarsi nel mercato del lavoro. Alla fine del 2011 esistevano

MOTIVO DELLE DIMISSIONI

PERSONALE

OFFERTA E INDICE
DI DOTAZIONE

sul territorio provinciale complessivamente 27 servizi di questo tipo per complessivi 739 posti, che hanno accolto complessivamente 697 persone. L'indice di dotazione risultava essere quindi di 1,4 posti per 1.000 abitanti.

Tab. 6.7: **Laboratori protetti e riabilitativi: posti e utenti, 2011**

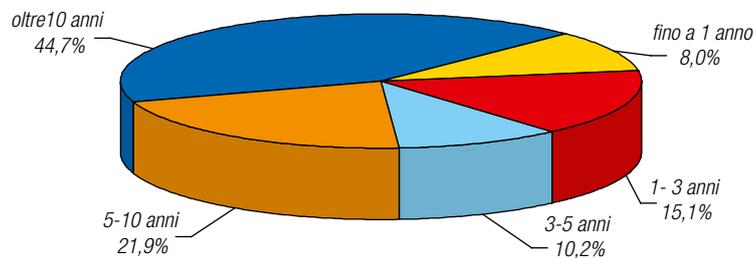
Comprensorio	Strutture	Posti	Posti per 1.000 abitanti	Utenti totali al 31/12
Val Venosta	2	59	1,7	59
Burgraviato	5	142	1,4	138
Oltradige-Bassa Atesina	3	76	1,0	76
Bolzano	3	50	0,5	42
Salto-Sciliar	5	109	2,2	95
Val d'Isarco	2	120	2,2	109
Alta Valle Isarco	1	25	1,3	25
Val Pusteria	6	158	2,1	153
Totale Provincia	27	739	1,4	697

Fonte: ASTAT 2012.

GRADO DI UTILIZZO

Il grado di utilizzo puntuale (posti occupati sui posti complessivi disponibili al 31/12/2011) risultava a fine anno del 94,3%. Nel corso del 2011 sono stati accolti nei 27 laboratori 59 nuovi utenti (di cui il 42,4% per il bisogno di un'attività lavorativa protetta e per il 30,5% per un accompagnamento socio-pedagogico), mentre altri 41 sono stati dimessi (di cui il 29,3% è stato trasferito ad altra struttura).

Grafico 6.13: **Laboratori: utenti per durata della permanenza**



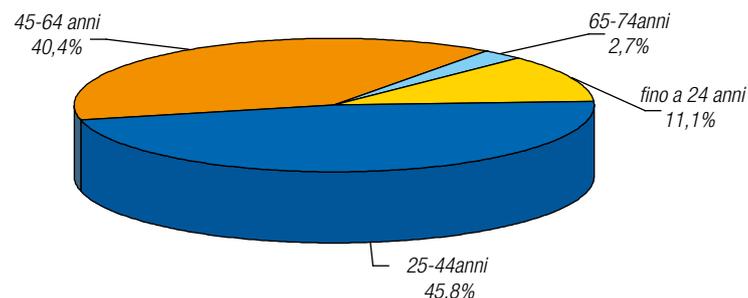
Fonte: ASTAT 2012.

La percentuale di utenti con una permanenza di dieci e più anni si è attestata anche nel 2011 al 44,7%.

ETA' E SESSO

Il 40,4% degli assistiti nei laboratori rientra nella fascia d'età 45-64 anni. Solo circa un decimo (11,1%) non ha ancora compiuto i 25 anni. Il 56,5% degli utenti in carico è costituito da uomini.

Grafico 6.14: **Laboratori: utenti per fascia di età**



Fonte: ASTAT 2012.

Nel grafico 6.16 sono riportati gli utenti per tipologia di disabilità; le difficoltà di apprendimento (disabilità cognitiva) risulta la tipologia prevalente (67,4%) seguita dalla disabilità plurima (12,1%). Dal confronto con il 2010, si rileva un leggero calo della disabilità psichica (2010: 7,4%, 2011: 6,0%). Alla fine del 2011 circa la metà degli utenti (56,6%) era in possesso di un grado di invalidità civile riconosciuto del 100%.

Grafico 6.15: **Utenti dei laboratori per grado di invalidità riconosciuto (in %)**

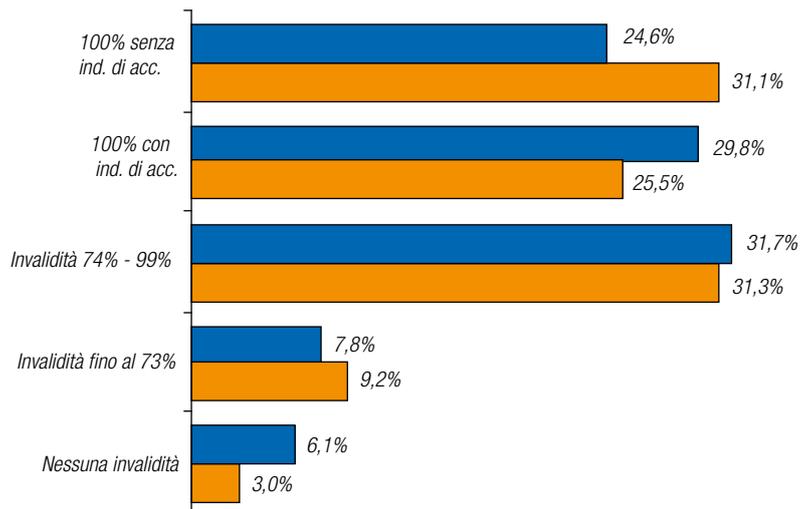
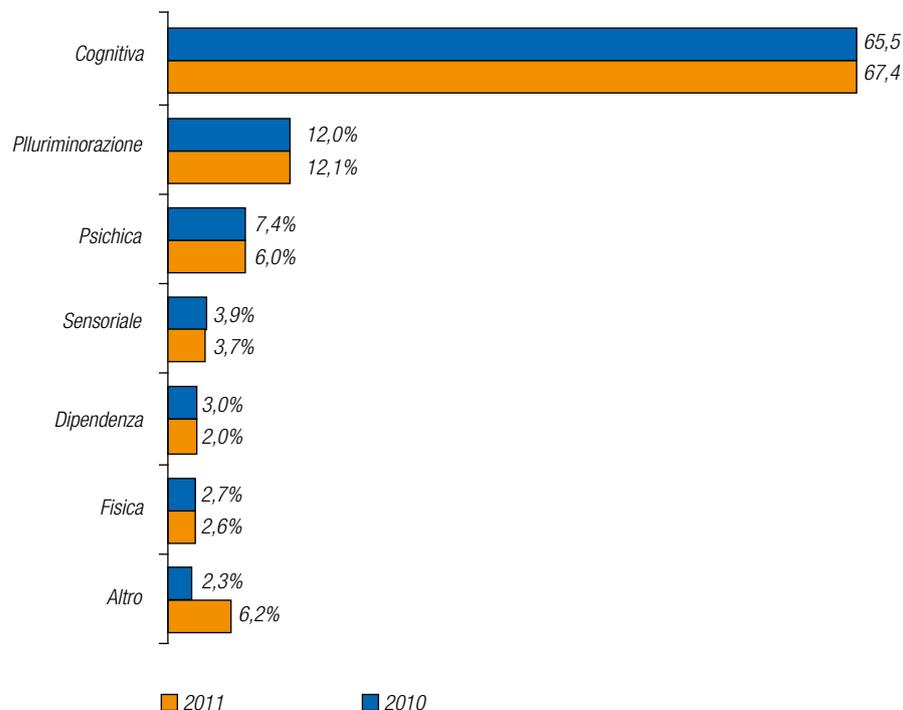
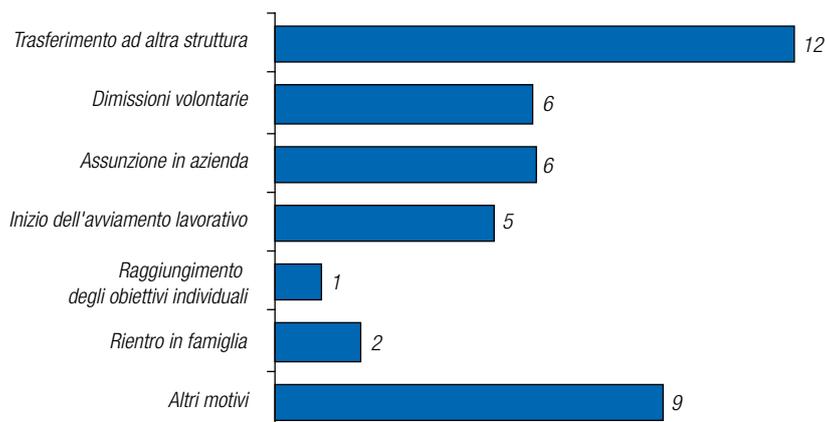


Grafico 6.16: **Utenti dei laboratori per tipologia di disabilità (in %)**



Fonte: ASTAT 2012.

Grafico 6.17: **Utenti dei laboratori per motivo delle dimissioni (valori assoluti)**



PERSONALE

Il contingente di personale operante nei laboratori protetti per persone con disabilità a fine 2011 era di 380 operatori (277,3 in termini di operatori equivalenti a tempo pieno). Il personale era costituito quasi interamente da personale qualificato: assistenti per persone con disabilità (38,7%), operatori socio-assistenziali (15,1%), educatori al lavoro (14,4%) ed educatori professionali (9,7%).

6.4. CENTRI DIURNI SOCIO-PEDAGOGICI

**OFFERTA E INDICE
DI DOTAZIONE**

L'offerta semiresidenziale per le persone con disabilità prevede anche servizi che offrono attività occupazionali e accompagnamento socio-pedagogico a persone con una disabilità medio-grave ed un considerevole fabbisogno assistenziale. La ricettività di queste strutture nel 2011 è aumentata rispetto all'anno precedente (passando da 217 a 236 posti), dovuti all'apertura di un nuovo servizio in Val Pusteria a Dobbiaco.

Tab. 6.8: **Centri diurni socio-pedagogici: posti e utenti, 2011**

Comprensori	Strutture	Posti	Utenti compl. al 31/12	Posti per 1.000 abitanti
Val Venosta	2	25	24	0,7
Burgraviato	1	22	22	0,2
Oltradige-Bassa Atesina	3	29	28	0,4
Bolzano	4	73	62	0,7
Salto-Sciliar	3	24	20	0,5
Val d'Isarco	1	24	21	0,4
Alta Valle Isarco	1	16	16	0,8
Val Pusteria	3	23	22	0,3
Totale provincia	18	236	215	0,5

Fonte: ASTAT 2012.

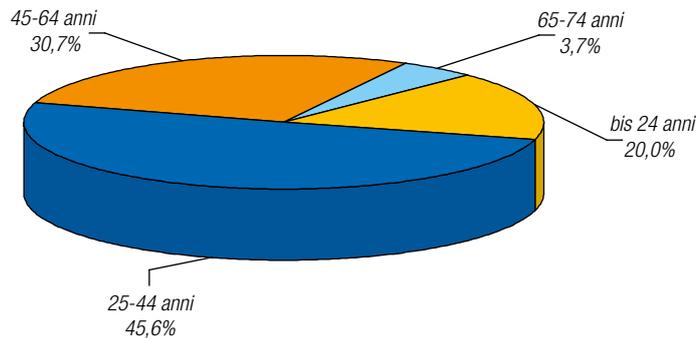
GRADO DI UTILIZZO

Alla fine del 2011 il grado di utilizzo puntuale dei servizi era pari al 91,10%, sensibilmente superiore a quello dell'anno precedente (88,9%).

STRUTTURA PER ETÀ E SESSO

Rispetto a quelli dei laboratori, gli utenti dei centri diurni socio-pedagogici sono più giovani: oltre due terzi (65,6%) non hanno ancora compiuto i 45 anni. La presenza femminile si attesta sul 43,7%.

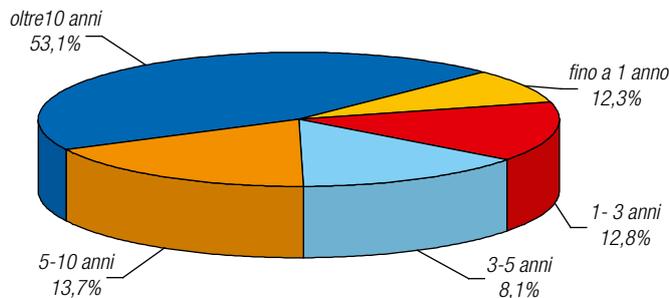
Grafico 6.18: Centri diurni socio-pedagogici: utenti per fascia di età



Fonte: ASTAT 2012.

Anche nei centri diurni prevalgono presenze di lungo periodo, superiori ai 10 anni nel 53,1% dei casi.

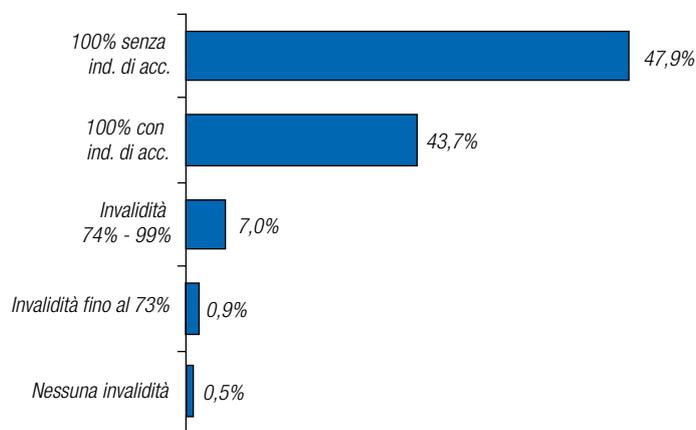
Grafico 6.19: Centri diurni socio-pedagogici: utenti per durata della permanenza



Fonte: ASTAT 2012.

Al 91,6% degli utenti è stato riconosciuto un grado di invalidità del 100% (vedi grafico 6.20). Le persone dei centri diurni non sono in grado di svolgere un'attività lavorativa regolare e prolungata nel tempo, pertanto hanno bisogno di ritmi poco sostenuti e di attività integrative e occupazionali. Alle attività socio-assistenziali diurne si rivolgono nello specifico adulti con disabilità cognitive (53,2%) o con pluriminorazioni (37,2%).

Grafico 6.20: Centri diurni socio-pedagogici: utenti per grado di invalidità riconosciuto (in %)

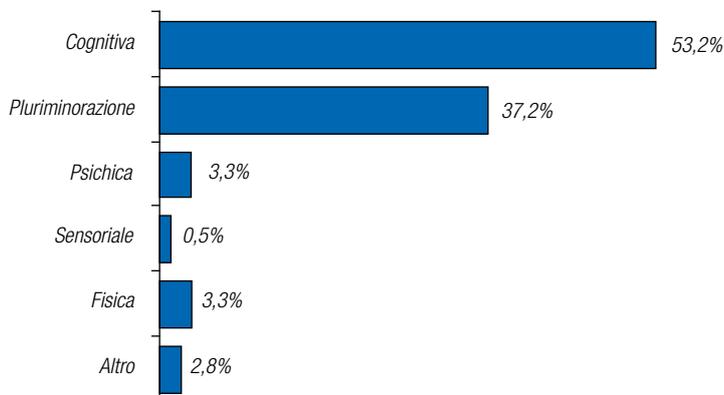


Fonte: ASTAT 2012.

DURATA DELLA PERMANENZA

GRADO DI INVALIDITÀ E
TIPOLOGIA DI DISABILITÀ

Grafico 6.21: Centri diurni socio-pedagogici: utenti per tipo di disabilità (in%)



Fonte: ASTAT 2012.

PERSONALE

Alla fine del 2011 nei centri diurni altoatesini erano presenti complessivamente 204 operatori. In termini di operatori equivalenti a tempo pieno il contingente in carico si attestava a 123,2 unità. Il 47,6% del personale equivalente a tempo pieno era quello dell'assistente per, seguito dall'operatore socio-assistenziale (19,2%), e dall'educatore (14,4%).

6.5. ALTRI INTERVENTI E SERVIZI

6.5.1. Attività di sostegno in ambito scolastico

In Italia le persone con disabilità hanno diritto allo studio avvalendosi del principio della massima integrazione scolastica. Insegnanti di sostegno e personale assistente specializzato (assistenti per disabili, collaboratori/trici all'integrazione) forniscono ai giovani in età scolare il necessario supporto scolastico e ne agevolano l'integrazione con gli scolari normodotati. Nell'anno scolastico 2011/2012, 3.608 bambini e giovani con una "diagnosi funzionale" (compromissione funzionale dello stato psicofisico) hanno frequentato una scuola primaria, media o superiore. Le diagnosi funzionali non sono da equiparare a disabilità, in quanto non tutte compromissioni funzionali sono disturbi permanenti.

Tab. 6.9: Numero di alunni con diagnosi funzionale nelle scuole dell'Alto Adige *

	Anno scolastico						
	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12
Scuole materne	212	203	222	214	230	228	259
Scuole primarie	1.082	1.080	1.114	1.212	1.252	1.304	1364
Scuole medie	1.190	1.067	1.064	1.213	1.295	1.374	1448
Scuole sup.	302	329	359	412	430	545	537
Totale	2.786	2.679	2.759	3.051	3.207	3.451	3.608

* Oltre alle situazioni di handicap specifico, in questo dato sono compresi anche ragazzi con difficoltà di apprendimento e disagio psicologico. Fonte: ASTAT, 2012.

6.5.2. Interventi d'inserimento lavorativo

L'inserimento nel mondo del lavoro delle persone con disabilità viene gestito nei sette Centri di mediazione lavoro territorialmente competenti (Bolzano, Egna, Merano, Silandro, Bressanone, Brunico, Vipiteno). Il servizio promuove l'inserimento lavorativo di persone, che a causa di una disabilità presentano difficoltà nell'ingresso nel mercato del lavoro. Gli interventi di appoggio e di mediazione sono

finalizzati a mantenere rapporti di lavoro già esistenti e/o a ricercare nuove opportunità occupazionali. Vengono realizzati progetti riabilitativi individuali in collaborazione con i servizi socio-sanitari al fine di un graduale inserimento nel mondo del lavoro di persone svantaggiate. Il Servizio d'inserimento lavorativo oltre ad offrire la necessaria consulenza, realizza progetti riabilitativi individuali in collaborazione con i servizi socio-sanitari e si occupa della mediazione tra persone alla ricerca di un impiego iscritte negli elenchi delle categorie protette e le aziende soggette all'obbligo di assunzione di persone disabili ai sensi della legge n. 68/1999. L'accompagnamento della persona sul posto di lavoro è gestito in collaborazione con la Comunità comprensoriale competente.

Il settore dell'inserimento lavorativo si articola in interventi di osservazione e addestramento, di inserimento lavorativo assistenziale e di assunzione. La Ripartizione Lavoro provvede ad erogare a ciascuna persona che partecipa al programma d'inserimento lavorativo un sussidio mensile (nel 2011 l'importo complessivo del sussidio erogato è stato pari a 1.145.500 Euro).

Nel 2011 ai datori di lavoro che hanno assunto persone con disabilità all'interno della propria azienda sono stati concessi contributi pari a 1.774.262 Euro.

Tab. 6.10: **Progetti di inserimento lavorativo: 2011**

COMPRESORI	Progetti osservazione e addestramento POA	Inserimento lavorativo assistenziale PILA	Assunzione diretta con convenzioni PAL	Totale
<i>Bolzano - Salto Sciliar</i>	56	80	23	159
<i>Burgraviato</i>	32	25	2	59
<i>Val Venosta</i>	21	26	3	50
<i>Valle Isarco e Alta Val Isarco</i>	38	22	5	65
<i>Oltradige- Bassa Atesina</i>	14	15	3	32
<i>Val Pusteria</i>	38	15	4	57
TOTALE	199	183	40	422

Fonte: Ufficio provinciale Servizio lavoro, 2012.

Il progetto „Plus+35“ si pone l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo di persone con disabilità provvedendo alla loro assunzione in enti e servizi pubblici. Dal 2006 sono stati assunti complessivamente 80 persone con disabilità (15 nelle Comunità comprensoriali, 31 nei Comuni, 19 nelle Case di riposo e 15 nei Comprensori sanitari).

6.5.3 Interventi di sostegno abitativo

La Ripartizione provinciale Edilizia abitativa concede agevolazioni a fondo perduto per il superamento delle barriere architettoniche, consentendo alle persone disabili con deficit funzionali permanenti, di adeguare la propria abitazione alle loro esigenze specifiche. Nel 2011 sono state approvate 207 domande di contributo per un importo complessivo pari a 2.163.970 Euro. L'Istituto per l'Edilizia Sociale (IPES) assegna alloggi a famiglie meno abbienti ed attraverso un'apposita graduatoria vengono assegnati alloggi a categorie sociali protette (persone anziane, persone con disabilità, donne in situazione di disagio, rifugiati politici, ecc.). Nel corso del 2011 sono state assegnati 47 alloggi (riservati alle categorie protette) di cui 30 a persone con disabilità ed invalidi civili.

6.5.4 Trasporti

Il trasporto delle persone con disabilità che non possono utilizzare i mezzi pubblici, è assicurato per quanto concerne il raggiungimento degli istituti scolastici e dei servizi sociali semiresidenziali (laboratori protetti e centri socio-pedagogici diurni).

PROGETTO PLUS+35

ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

TRASPORTI

Il trasporto alle scuole è organizzato e finanziato dall'Ufficio Assistenza scolastica della Provincia. Nel 2011 sono stati trasportati 183 studenti con disabilità e la spesa di tale servizio è stata complessivamente di 1.249.896 Euro (di cui per il servizio di accompagnamento 366.952 Euro).

Il trasporto delle persone con disabilità ai servizi sociali è organizzato e finanziato dalle Comunità comprensoriali e dall'Azienda Servizi Sociali di Bolzano. Nel 2011 sono state trasportate 528 persone per una spesa totale di 1.798.572 Euro (comprensiva del servizio di accompagnamento).

7. DISAGIO PSICHICO E DIPENDENZE

7.1 SITUAZIONE DEL DISAGIO PSICHICO E DELLE DIPENDENZE

7.1.1. L'assistenza alle persone con malattie psichiche

Compito della rete di assistenza alle persone con malattie psichiche è quello di prevenire, diagnosticare e trattare le persone con disturbi e problemi psichici, consentendone il reinserimento nell'ambiente familiare, sociale e lavorativo, anche mediante specifiche misure di sostegno alla famiglia. L'accesso al trattamento e all'assistenza viene attivato tramite i servizi psichiatrici e psicologici. Per l'assistenza ai malati psichici in Alto Adige sono competenti sia i servizi sociali che quelli sanitari.

I campi di attività dei servizi sociali riguardano la riabilitazione sociale e lavorativa e l'assistenza abitativa, mentre l'attività dell'area sanitaria si concentra sulla prevenzione, il trattamento psichiatrico e la riabilitazione sanitaria. Di conseguenza è l'area sanitaria a gestire i reparti psichiatrici degli ospedali, i centri di salute mentale, i day and night hospitals, i centri di riabilitazione e le comunità protette (convitti). La tabella 7.1 illustra in sintesi lo stato attuale dell'assistenza psichiatrica nell'area sanitaria:

Tab. 7.1: **Posti letto in strutture sanitarie per malati psichici e utenti dei Centri di salute mentale e dei Servizi psicologici di diagnosi e cura**

Strutture sanitarie	AS Bolzano		AS Merano		AS Bressanone		AS Brunico		Totale	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Ospedali ordinari	24	25	9	9	16	16	13	13	62	63
Ospedali/day hospital	6	6	-	-	1	1	1	1	8	8
Centri di riabilitazione	n.n.	n.n.	n.n.	n.n.	n.n.	n.n.	n.n.	n.n.	n.n.	n.n.
Comunità protette	n.n.	n.n.	n.n.	n.n.	n.n.	n.n.	n.n.	n.n.	n.n.	n.n.
Totale	30	31	9	9	17	17	14	14	70	71
Centri di salute mentale	AS Bolzano		AS Merano		AS Bressanone		AS Brunico		Totale	
Pazienti assistiti nell'anno	3.445	3.506	1.920	2.068	1.868	1.848	1.916	1.761	9.149	9.183
- di cui nuovi utenti	753	816	379	403	443	464	329	303	1.904	1.986
Servizi psicologici	AS Bolzano		AS Merano		AS Bressanone		AS Brunico		Totale	
Pazienti assistiti nell'anno	2.852	3.155	2.114	2.139	1.442	1.489	1.206	1.185	7.614	7.968
- di cui nuovi utenti	1.150	1.231	722	692	562	599	315	559	2.749	3.081

Fonte: Relazione sanitaria 2011.

La **comunità alloggio** è una struttura abitativa per persone con malattia psichica adulte, che sono sufficientemente indipendenti ed autonome nelle attività della vita quotidiana e che sono quindi in grado di stare temporaneamente da sole o in comunità senza il bisogno di una continua sorveglianza. Essa offre accompagnamento sociopedagogico finalizzato alla conquista di un maggior grado di autonomia e all'integrazione sociale. Può costituire per l'assistito un alloggio stabile o di transizione verso una soluzione più autonoma.

I **servizi semiresidenziali di riabilitazione socio-lavorativa** sono servizi a carattere diurno, rivolti a persone con disagio psichico adulte, che offrono accompagnamento e sostegno socio-pedagogico ed assistenziale, finalizzato a mantenere, recuperare, valorizzare e sviluppare le personali capacità sociali e lavorative della persona. Essi offrono l'opportunità di svolgere attività diversificate, anche produttive, orientate alla riabilitazione sociale e lavorativa, in un contesto protetto e si suddividono in Centri di training professionale e Servizi di riabilitazione lavorativa.

CAMPI DI ATTIVITÀ
DELL'AREA SANITARIA

COMUNITÀ ALLOGGIO

STRUTTURE DI
RIABILITAZIONE LAVORATIVA

STRUTTURE DI
RIABILITAZIONE LAVORATIVA

Il Centro di training professionale è finalizzato alla formazione pratica e alla riqualificazione professionale di persone con disagio psichico, per le quali sussistono prospettive motivate di un inserimento/reinserimento sociale e lavorativo in un periodo relativamente breve. La permanenza è infatti limitata nel tempo e prevede, di regola, un periodo di 24 mesi.

Il servizio di riabilitazione lavorativa è un servizio finalizzato alla riacquisizione, sviluppo, stabilizzazione e mantenimento delle abilità e competenze sociali e lavorative di persone con disagio psichico adulte, che necessitano di un contesto protetto e di interventi riabilitativi prolungati nel tempo. La frequenza dei servizi di riabilitazione lavorativa può rappresentare per alcuni una forma di occupazione stabile in un luogo protetto e per altri un luogo di transizione verso altri servizi o verso il successivo (re) inserimento nel mondo del lavoro.

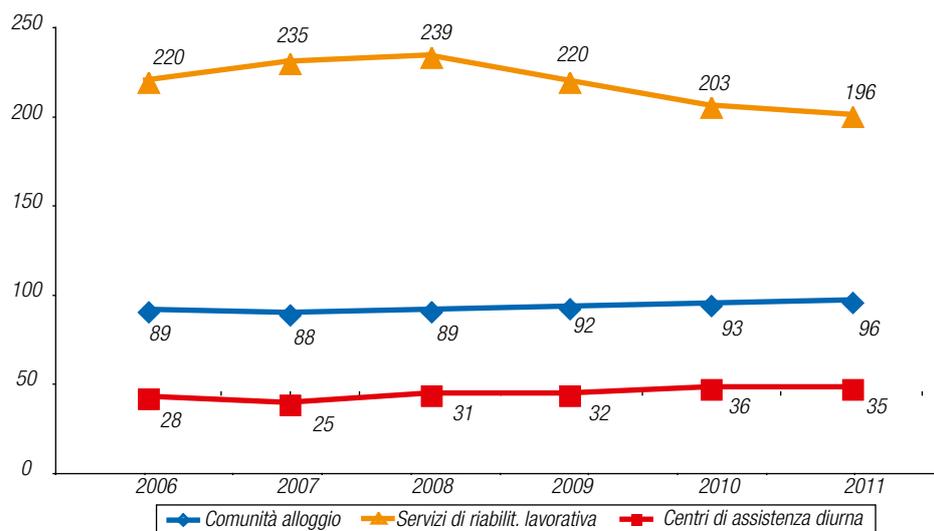
I Centri diurni sociopedagogici sono servizi diurni, concepiti per coloro che non svolgono un'attività lavorativa. Fornisce interventi di sostegno a carattere socio-pedagogico favorevoli alle relazioni e all'integrazione sociale. Offre l'opportunità di socializzazione e attraverso le attività proposte, il recupero di abilità della vita quotidiana e di cura della propria persona.

I Punti d'incontro sono servizi che offrono opportunità di socializzazione e d'integrazione attraverso l'organizzazione del tempo libero e la strutturazione della giornata. Propone anche attività culturali ed altre proposte formative.

AFFIDAMENTO
ETERO-FAMILIARE

L'**affidamento eterofamiliare** di adulti si rivolge a persone con disabilità, con disagio psichico e ad altre persone in grave disagio sociale, maggiorenni, per le quali non è possibile, o consigliabile, la permanenza presso la propria famiglia di origine. Si tratta di una forma d'assistenza rivolta a persone che hanno un determinato grado di autonomia e che non presentano fondamentali problematiche nel comportamento sociale, che tuttavia non sono in grado di abitare in modo completamente autonomo. La selezione della famiglia affidataria ed il conferimento dell'incarico compete ai servizi sociali. Il servizio psichiatrico fornisce parere vincolante sulla validità dello strumento per il singolo utente e sull'abbinamento utente-famiglia.

Grafico 7.1: Ricettività dei servizi per persone affette da disagio psichico, 2006-2011



Fonte: ASTAT, 2012

L'indice di dotazione medio (numero di posti per 1.000 abitanti) alla fine del 2011 variava per i 3 servizi tra lo 0,38 dei servizi di riabilitazione lavorativa e lo 0,07 dei centri diurni.

Tab. 7.2: **Indice di dotazione medio per comunità comprensoriali, 2011**

Comunità comprensoriale	Posti per 1.000 abitanti		
	Comunità alloggio	Servizi di riabilitazione lavorativa	Centri diurni
Val Venosta	0,18	0,50	-
Burgraviato	0,13	0,24	-
Oltradige-B.A.	0,24	0,40	0,17
Bolzano	0,12	0,26	-
Salto-Sciliar	0,27	0,56	0,14
Val d'Isarco	0,20	0,46	-
Alta Valle Isarco	0,15	0,92	0,41
Val Pusteria	0,25	0,36	0,09
Totale Provincia	0,19	0,38	0,07

Fonte: ASTAT 2012; conteggi interni Rip. 24.

L'assistenza psichiatrica e/o psicologica agli utenti dei servizi sociopsichiatrici gestiti dai servizi sociali, viene erogata dal Servizio psichiatrico del Comprensorio sanitario territorialmente competente. Assumendo in tal modo una rilevanza centrale per l'efficacia e l'efficienza dell'assistenza sociopsichiatrica la collaborazione pratica tra i servizi sociali e quelli sanitari.

7.1.2. Comunità alloggio

Alla fine del 2011 esistevano in Alto Adige 11 comunità alloggio per malati psichici che, con una capacità complessiva di 96 posti, hanno accolto 81 utenti. In linea di massima in ogni Comunità comprensoriale è presente almeno una comunità alloggio (eccezione fatta per Bolzano, Oltradige-Bassa Atesina e Salto-Sciliar che dispongono di 2 unità d'offerta).

Tab. 7.3: **Numero, posti e utenti delle comunità alloggio, 2009-2011**

Comunità comprensoriale	2009			2010			2011		
	Strutt.	Posti	Utenti	Strutt.	Posti	Utenti	Strutt.	Posti	Utenti
Val Venosta	1	6	5	1	6	4	1	6	5
Burgraviato	1	13	11	1	13	13	1	13	13
Oltradige-B.A.	2	18	17	2	18	12	2	18	14
Bolzano	2	13	13	2	13	11	2	13	13
Salto-Sciliar	2	12	6	2	13	12	2	13	9
Val d'Isarco	1	8	6	1	8	7	1	11	8
Alta Valle Isarco	1	3	3	1	3	1	1	3	2
Val Pusteria	1	19	16	1	19	17	1	19	17
Totale Provincia	11	92	77	11	93	77	11	96	81

Fonte: ASTAT, 2012.

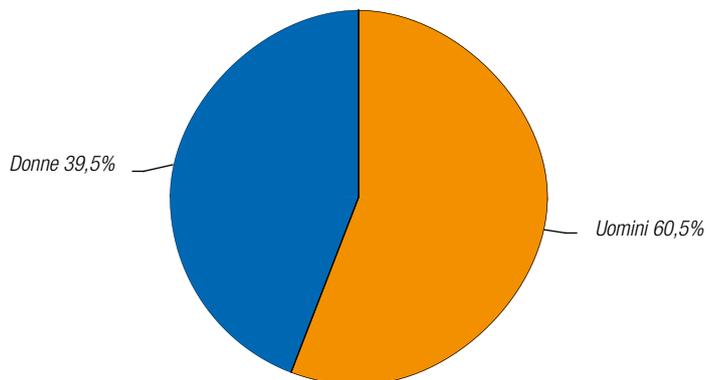
Il grado di utilizzo puntuale (numero di assistiti al 31/12/2011 rispetto al numero di posti alla stessa data) risultava alla fine del 2011 dell'84,4%, quindi un valore pressoché simile a quello del 2010. Nel corso del 2011 sono stati accolti in comunità alloggio complessivamente 26 nuovi assistiti e ne sono stati dimessi 23, di cui 11 sono stati trasferiti ad altra struttura socio-assistenziale (vedi grafico 7.8).

Tutte le comunità alloggio (9 su 11) viene gestita dai servizi sociali delle Comunità comprensoriali. Solo in due casi la gestione è stata affidata ad una stessa cooperativa sociale, che ha stipulato a tal fine una convenzione con l'ASSB.

OFFERTA E UTILIZZO

ENTI GESTORI

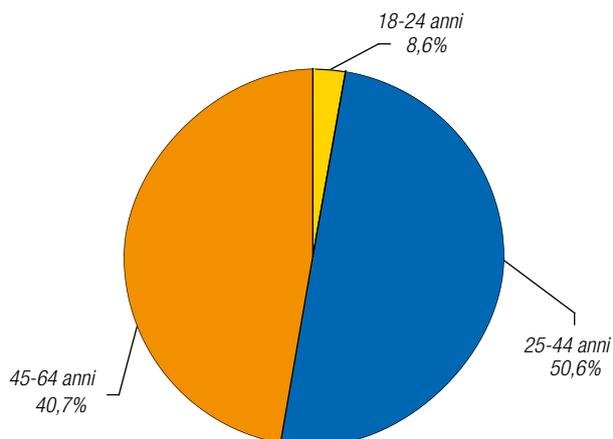
Grafico 7.2: Utenti delle comunità alloggio per sesso, 2011



Fonte: ASTAT, 2012.

Alla fine del 2011, nelle comunità alloggio prevaleva col 60,5% la presenza maschile. La fascia d'età più rappresentata era quella dei 25-44enni (50,6%), nessun utente over 65 è stato assistito nel 2011.

Grafico 7.3: Utenti delle comunità alloggio per fascia di età, 2011



Fonte: ASTAT, 2012.

**GRADO DI INVALIDITÀ
E DIAGNOSI**

Per quanto riguarda il grado di invalidità, solo una piccola parte degli utenti (10,3%) è portatrice di un'invalidità totale ai sensi della L.p. 46/1978. In quasi un terzo dei casi (29,5%), agli utenti non è stato riconosciuto alcun grado di invalidità. Per quanto riguarda la patologia clinica, si confermano anche per il 2011 gli assistiti affetti da disturbi schizofrenici (74,7%), seguiti dai disturbi della personalità e del comportamento (11,4%) e da disturbi affettivi (8,9%).

Grafico 7.4: Utenti delle comunità alloggio per grado di invalidità, 2011

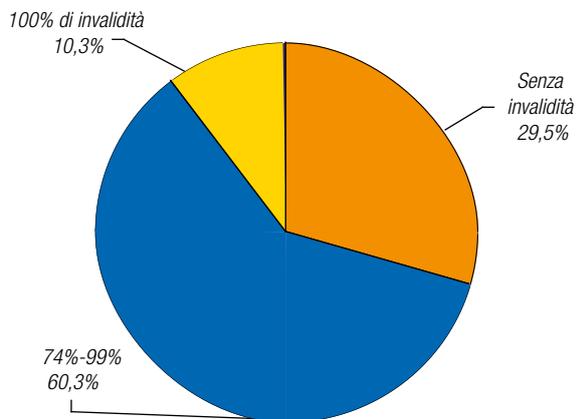
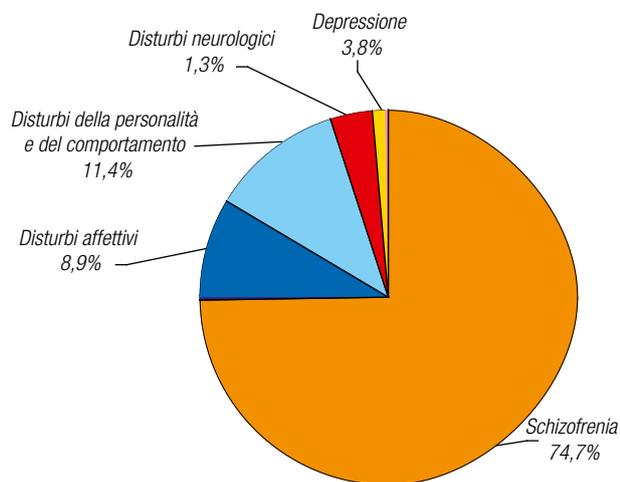


Grafico 7.5: Utenti delle comunità alloggio per diagnosi, 2011

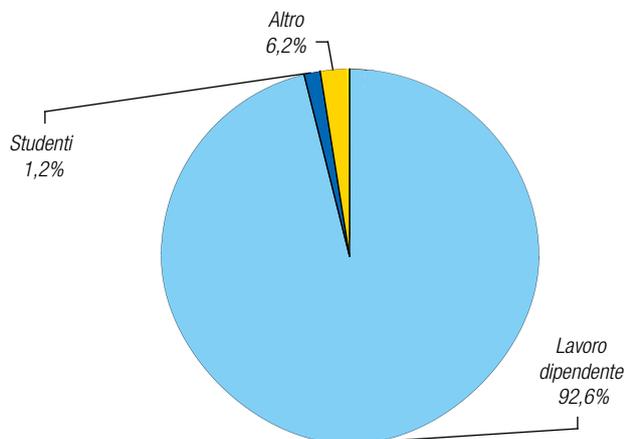


Fonte: ASTAT, 2012.

La maggior parte degli assistiti erano occupati in attività dipendenti nel 92,6% dei casi. Purtroppo non viene rilevato il dato sul luogo di lavoro (laboratori, progetti di inserimento lavorativo ecc.).

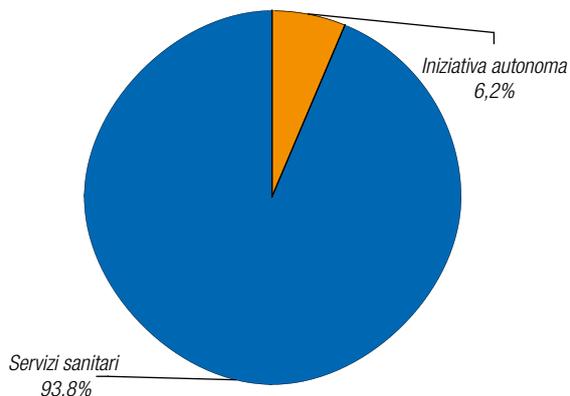
ATTIVITÀ LAVORATIVE

Grafico 7.6: Utenti delle comunità alloggio per attività lavorativa, 2011



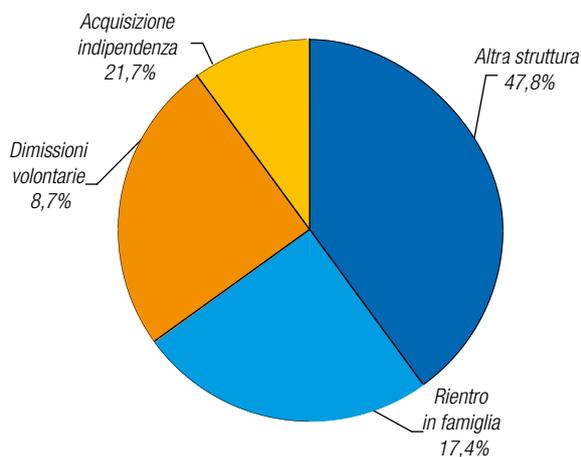
Fonte: ASTAT, 2012.

Grafico 7.7: Utenti delle comunità alloggio per tipologia di invio, 2011



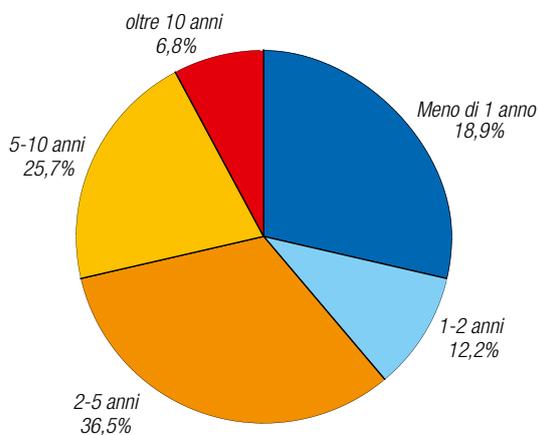
Fonte: ASTAT, 2012

Grafico 7.8: Utenti delle comunità alloggio per tipologia di dimissioni, 2011



Fonte: ASTAT, 2012

Grafico 7.9: Utenti delle comunità alloggio per durata della permanenza, 2011



Fonte: ASTAT, 2012.

DURATA DELLA PERMANENZA

Per quanto riguardava la durata della permanenza nelle comunità alloggio, alla fine del 2011 il 25,7% degli utenti risultava risiedervi già da oltre 5 anni. Soltanto il 18,9% vi alloggiava da meno di un anno.

Alla fine del 2011 risultavano occupati presso le comunità alloggio 40 operatori, pari a 32 operatori equivalenti a tempo pieno. Per ogni operatore equivalente a tempo pieno vi erano quindi 2,5 utenti. In questo modo il rapporto tra utenti e operatori equivalenti a tempo pieno risulta stabile ormai da anni. Il personale di ruolo è costituito anzitutto da assistenti per disabili (43,4% degli operatori equivalenti a tempo pieno) ed educatori per disabili (19,7% degli operatori equivalenti a tempo pieno). Anche per il 2011 non è stata rilevata la presenza di personale volontario.

7.1.3 Servizi di riabilitazione lavorativa

Alla fine del 2011 esistevano in Alto Adige 11 servizi di riabilitazione lavorativa con complessivi 196 posti. Accanto ai laboratori protetti e a quelli riabilitativi, i servizi di riabilitazione lavorativa comprendono anche centri di addestramento professionale. Rispetto all'anno precedente la ricettività si è contratta del 3,4%. Rispetto al 2009 si ha una riduzione della ricettività addirittura di circa l'11,0% (da 220 a 196 posti).

Tab. 7.4: Strutture, posti e utenti dei servizi di riabilitazione lavorativa, 2009-2011

Comunità comprensoriali	2009			2010			2011		
	N.	Posti	Utenti	N.	Posti	Utenti	N.	Posti	Utenti
Val Venosta	2	16	17	2	17	17	1	17	17
Burgraviato	2	24	30	2	25	21	2	24	23
Oltradige-B.A.	1	28	30	1	30	21	1	30	22
Bolzano	3	45	79	2	30	31	2	27	30
Salto-Sciliar	2	27	19	2	27	19	2	27	22
Val d'Isarco	2	31	29	2	29	29	1	25	24
Alta Valle Isarco	1	23	19	1	18	18	1	18	21
Val Pusteria	1	26	35	1	27	27	1	28	28
Totale provincia	14	220	258	13	203	183	11	196	187

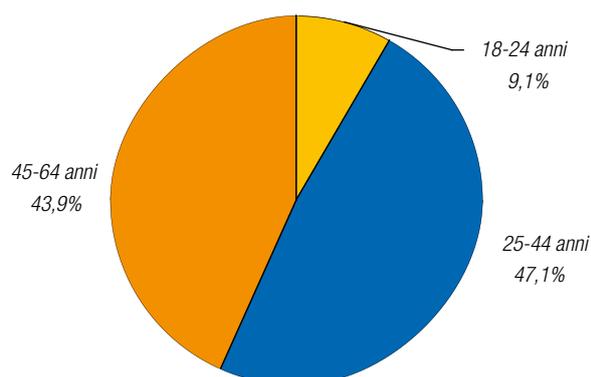
Fonte: ASTAT, 2012.

Il grado di utilizzo puntuale (posti occupati rispetto al numero complessivo di posti disponibili) era a fine 2011 del 95,4%.

I servizi di riabilitazione lavorativa sono gestiti dalle Comunità comprensoriali, eccezione fatta per il Centro d'addestramento lavoro di Bolzano che è gestito da un'associazione.

Con il 53,5%, alla fine del 2011 prevaleva presso i servizi di riabilitazione lavorativa la presenza maschile. Per quanto riguardava la distribuzione per fasce di età, nel 2011 la fascia più numerosa risultava quella dei 25-44enni (47,1%), mentre il 43,9% degli utenti aveva a quell'epoca già raggiunto i 45 anni di età.

Grafico 7.10: Servizi di riabilitazione lavorativa: utenti per età, 2011



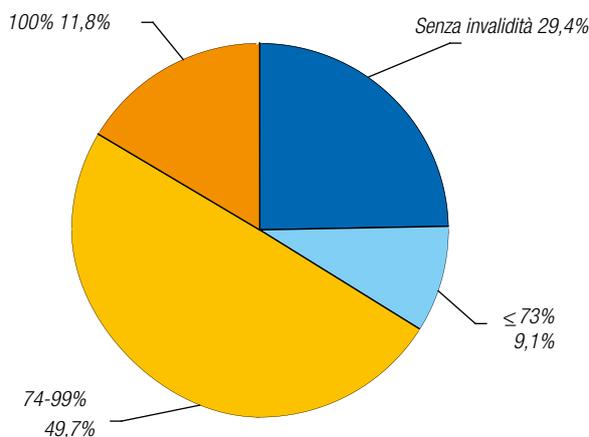
Fonte: ASTAT, 2012

PERSONALE

OFFERTA E GRADO DI UTILIZZO

ENTI GESTORI

Grafico 7.11: Servizi di riabilitazione lavorativa: utenti per grado di invalidità, 2011



Fonte: ASTAT, 2012.

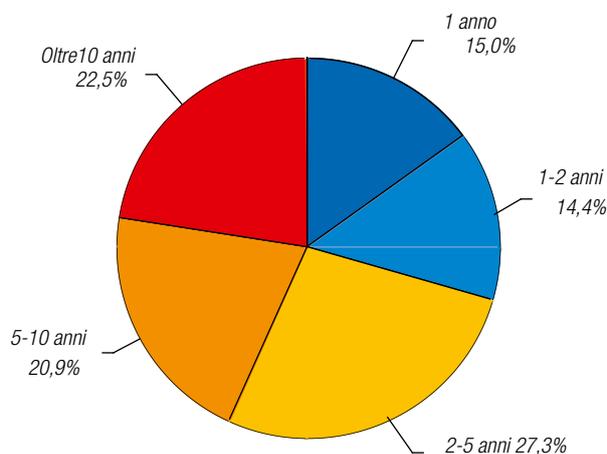
DIMISSIONI

Delle 51 persone complessivamente dimesse del 2011, il 37,2% ha abbandonato volontariamente il servizio, il 13,7% è stato trasferito ad altra struttura, il 25,5% è stato inserito in un altro progetto di inserimento lavorativo.

DURATA DELLA PERMANENZA

Considerando tutte le strutture nel loro insieme (11) a fine del 2011 il 27,3% degli utenti si trovava presso la struttura in un intervallo di tempo compreso tra i 2 e i 5 anni, oltre i 10 anni il 22,5% e solo un 15,0% inferiore all'anno.

Grafico 7.12: Servizi di riabilitazione lavorativa: utenti per durata della permanenza, 2011



Fonte: ASTAT, 2012.

PERSONALE

Ad assistere gli utenti presenti nei servizi alla fine del 2011 erano complessivamente 77 collaboratori, pari a 64,3 operatori equivalenti a tempo pieno. Tra gli operatori, i profili professionali più rappresentati sono gli assistenti per disabili (22,6% degli equivalenti a tempo pieno), gli educatori per soggetti portatori di handicap (20,7%) e gli operatori socio-assistenziali (17,1%). Nelle strutture opera anche personale volontario: nel 2011 erano presenti presso i servizi di riabilitazione lavorativa complessivamente 42 volontari, con una prestazione lavorativa media di 8,1 ore al mese.

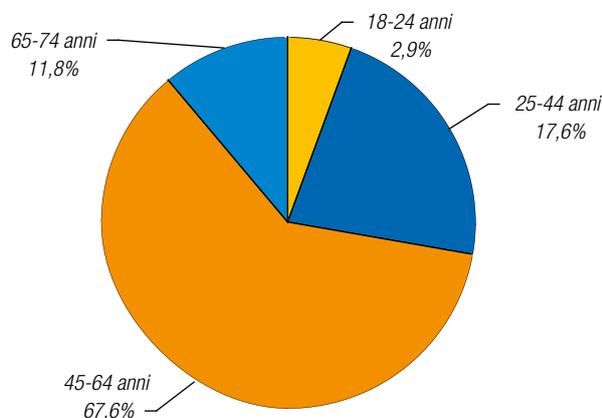
7.1.4 Centri diurni

In Alto Adige esistevano a fine 2011 quattro centri diurni per persone affette da disagio psichico: uno nella Comunità comprensoriale Oltradige-Bassa Atesina (13 posti), uno a Salto-Sciliar (7 posti), uno in Val Pusteria (7 posti) e uno in Alta Valle Isarco (8 posti). Enti gestori di queste strutture sono le rispettive Comunità comprensoriali.

Alla fine dell'anno complessivamente 34 persone frequentavano uno dei quattro centri, con un grado di utilizzo che raggiungeva quindi il 97,1%. Nel corso dell'anno sono stati accolti complessivamente 14 nuovi utenti e ne sono stati dimessi 16.

La presenza maschile nei centri (22 uomini) è nettamente superiore a quella delle donne (12). Rispetto agli utenti delle comunità alloggio e a quelli dei servizi di riabilitazione lavorativa, gli utenti dei centri diurni sono nel loro complesso sensibilmente più anziani: il 79,4% aveva 45 anni e più.

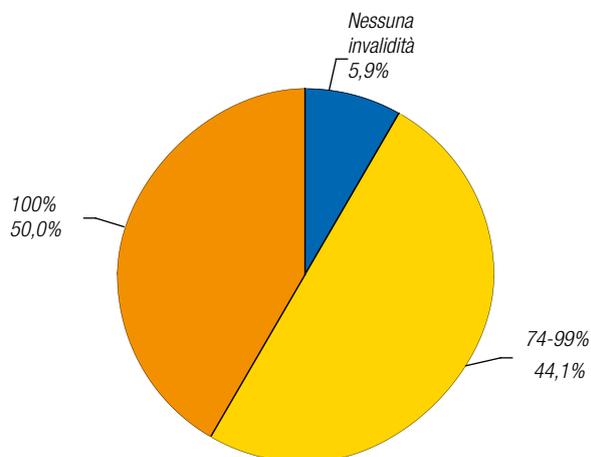
Grafico 7.13: Centri diurni: utenti per età, 2011



Fonte: ASTAT, 2012

Rispetto agli utenti delle comunità alloggio e a quelli dei servizi di riabilitazione lavorativa, gli utenti dei centri diurni presentano tipologie di disabilità sensibilmente più gravi. Il 50,0% sono invalidi totali e solo per il 5,9% non è stata riconosciuta l'invalidità.

Grafico 7.14: Centri diurni: utenti per grado di invalidità, 2011



Fonte: ASTAT, 2012.

OFFERTA E UTILIZZO

UTENTI

INVALIDITÀ

PERSONALE

Nei quattro centri diurni operavano alla fine del 2011 dieci collaboratori, pari a 6,7 operatori equivalenti a tempo pieno. Il personale era costituito prevalentemente da educatori al lavoro per persone con disabilità (38,80% di tutti gli operatori equivalenti a tempo pieno) ed assistenti per disabili (32,8%).

7.2. L'ASSISTENZA ALLE PERSONE AFFETTE DA DIPENDENZE

7.2.1 Servizi dell'area sanitaria

ALCOLDIPENDENZA

In campo sanitario l'assistenza territoriale alle persone dipendenti da alcol è garantita dai Servizi per le tossicodipendenze (SerD) e da due servizi privati convenzionati con le aziende sanitarie di Bolzano e di Merano. Nel 2011 i Servizi per le tossicodipendenze hanno assistito complessivamente 2.991 persone con problemi di alcolismo.

Tab. 7.5: Alcolodipendenti assistiti dal SerD per servizio, 2011

	Utenti in carico	Utenti non in carico	Contatti	Totale
SerD Bolzano	-	2	-	2
Alcologia Bolzano	3	211	3	217
Hands – Bolzano	751	447	12	1.210
Comprensorio di Bolzano*	754	464	15	1.233
SerD Merano	332	286	3	621
Caritas Silandro	150	49	-	199
Comprensorio di Merano*	482	251	3	736
SerD Bressanone	285	203	2	490
SerD Brunico	295	251	7	553
Totale	1.816	1.148	27	2.991
Utenti in carico per 1.000 abitanti				
Comprensorio di Bolzano	3,4			
Comprensorio di Merano	3,7			
Comprensorio di Bressanone	4,0			
Comprensorio di Brunico	3,9			
Totale	3,6			

* I pazienti sono contati una sola volta nel passaggio tra i diversi servizi.
Fonte: Azienda Sanitaria dell'Alto Adige-SerD, Relazione sanitaria provinciale 2011.

Tab. 7.6.: Tossicodipendenza: utenti in carico del Servizio per le tossicodipendenze (SerD) per Distretto sanitario, 2011

Utenti in carico	2011				Totale
	Bolzano	Merano	Bressanone	Brunico	
Utenti in carico	514	192	51	65	822
Utenti non in carico	285	129	38	50	492
Contatti	118	0	23	2	143
Totale	917	321	104	117	1.457

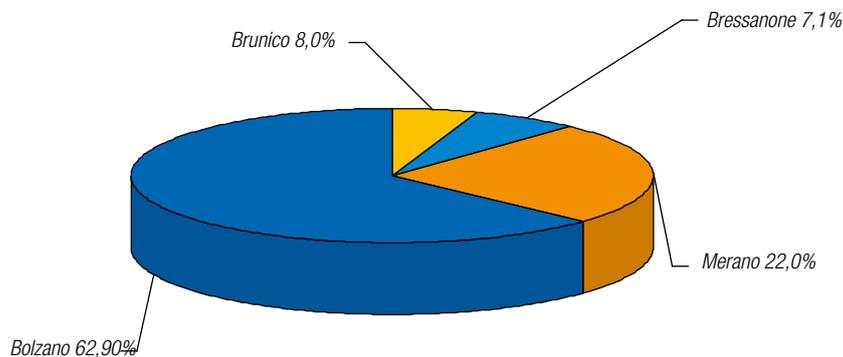
Fonte: Azienda Sanitaria dell'Alto Adige-SerD, Relazione sanitaria provinciale 2011.

DISTRIBUZIONE

TERRITORIALE DELL'UTENZA

La maggioranza degli utenti (63,0% circa) viene trattata dal SerD del Distretto sanitario di Bolzano, seguito da quello di Merano (22,0%). Questa distribuzione territoriale si mantiene stabile ormai da anni.

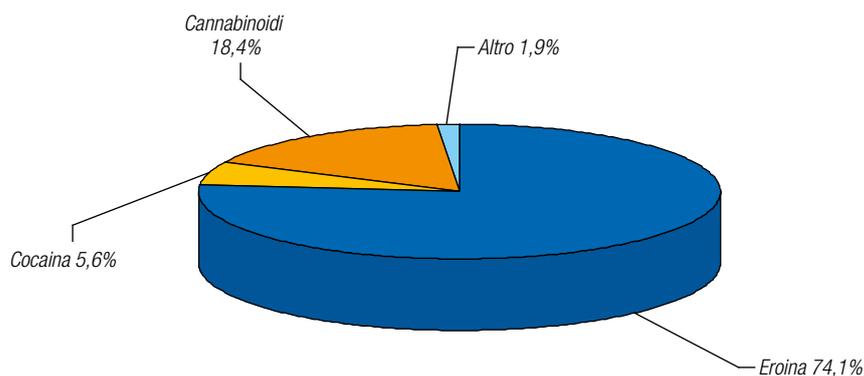
Grafico 7.15: Utenti in carico per Distretto sanitario (%), 2011



Fonte: Relazione sanitaria provinciale 2011.

Oltre tre quarti (74,1%) delle persone tossicodipendenti assistite dai SerD consumano prevalentemente eroina. Seguono a distanza i cannabinoidi (18,4%) e la cocaina (5,6%).

Grafico 7.16: Utenti in carico per sostanza assunta prevalentemente (%), 2011



Fonte: Relazione sanitaria provinciale 2011.

Tab. 7.7: Tossicodipendenza: utenti in carico del Servizio per le tossicodipendenze (SerD) per sostanza assunta prevalentemente, 2010 & 2011

Sostanza primaria	2010				Totale
	Eroina	Cocaina	Cannabinoidi	Altro	
Bolzano	397	27	51	8	483
Merano	135	10	42	5	192
Bressanone	30	5	16	-	51
Brunico	23	2	16	-	41
Totale	585	44	125	13	767

Sostanza primaria	2011				Totale
	Eroina	Cocaina	Cannabinoidi	Altro	
Bolzano	421	29	59	5	514
Merano	136	11	38	6	191
Bressanone	31	2	17	1	51
Brunico	20	4	37	4	65
Totale	608	46	151	16	821

Fonte: Relazioni sanitarie provinciali 2010 e 2011.

MODELLI DI CONSUMO
DEGLI UTENTI

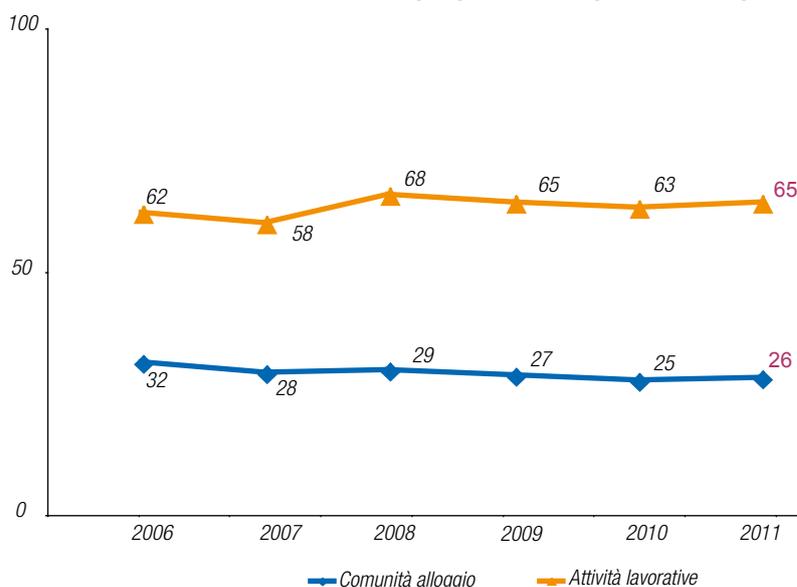
COMPITO DEI SERVIZI SOCIALI

7.2.2 Servizi sociali – Comunità alloggio e attività lavorative per persone con dipendenze

L'offerta dell'assistenza domiciliare è rivolta alle persone con problemi di dipendenza che si sono sottoposte alla terapia di disintossicazione, che normalmente non necessitano di assistenza continua e partecipano ad un progetto di reinserimento lavorativo o che desiderano farlo. Gli obiettivi sono la promozione dell'autonomia e dell'integrazione sociale degli utenti, ma anche il consolidamento dell'assistenza in un ambiente protetto.

Per l'assistenza delle dipendenze esistevano a fine 2011 quattro strutture residenziali con 26 posti e 6 attività lavorative per persone con dipendenze per complessivi 65 posti.

Grafico 7.17: Ricettività dei servizi sociali per persone con problemi di dipendenza, 2006-2011



Fonte: ASTAT, 2012.

DIFFERENZE TERRITORIALI

Con 26 persone assistite si ha per le comunità alloggio un utilizzo puntuale del 65,4%, mentre per le strutture di riabilitazione lavorativa con i loro 63 assistiti il grado di utilizzo raggiunge circa il 97,0%.

Nella distribuzione delle offerte continuano ad osservarsi rilevanti differenze a livello territoriale. Le 4 strutture residenziali sono presenti a Bolzano (2), nel Burgraviato (1) e in Valle Isarco (1). In Val Venosta, Oltradige-Bassa Atesina e Val d'Isarco mancano inoltre strutture di riabilitazione lavorativa.

Tab. 7.8: Strutture, posti e utenti per Comunità comprensoriale, 2011

Comunità comprensoriale	Comunità alloggio			Attività lavorative per persone con dipendenze		
	Servizi	Posti	Utenti	Servizi	Posti	Utenti
Val Venosta	-	-	-	-	-	-
Burgraviato	1	6	4	1	12	11
Oltradige-B.A.	-	-	-	-	-	-
Bolzano	2	9	5	1	14	14
Salto-Sciliar	-	-	-	2	15	15
Val d'Isarco	1	11	8	-	-	-
Alta Valle Isarco	-	-	-	1	4	3
Val Pusteria	-	-	-	1	20	20
TOTALE PROVINCIA	4	26	17	6	65	63

Fonte: ASTAT, 2012.

Due delle quattro comunità alloggio e quattro delle sei strutture di attività lavorative per persone con dipendenze vengono gestite dalle Comunità comprensoriali territorialmente competenti. Le altre strutture (2 rispettivamente per le comunità alloggio e le attività lavorative) sono invece gestite da associazioni private.

L'utenza è costituita prevalentemente da uomini: nelle comunità alloggio alla fine del 2011 gli uomini erano il 76,5%, nelle attività lavorative sono addirittura l'85,7% degli assistiti in carico. Per quanto riguarda la distribuzione per età, le due tipologie di strutture appaiono simili. Nelle comunità alloggio i 18-24enni sono il 17,6% rispetto alle attività lavorative (6,3%); in entrambe le tipologie di strutture, gli utenti che hanno 45 anni e più sono il 58,8% nelle comunità alloggio ed il 71,4% nelle attività lavorative.

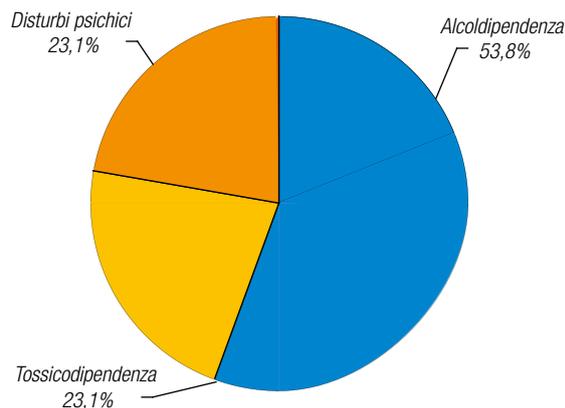
Nelle strutture di riabilitazione lavorativa vengono trattate prevalentemente persone con alcoldipendenze (82,7%). I tossicodipendenti costituiscono il 3,8% dell'utenza. Nell'11,5% dei casi si tratta invece di persone con problemi psichici. Nelle comunità alloggio a fine 2011 si registrano assistiti affetti da disturbi psichici e tossicodipendenti entrambi nel 23,1% dei casi.

ENTI GESTORI

SESSO ED ETÀ

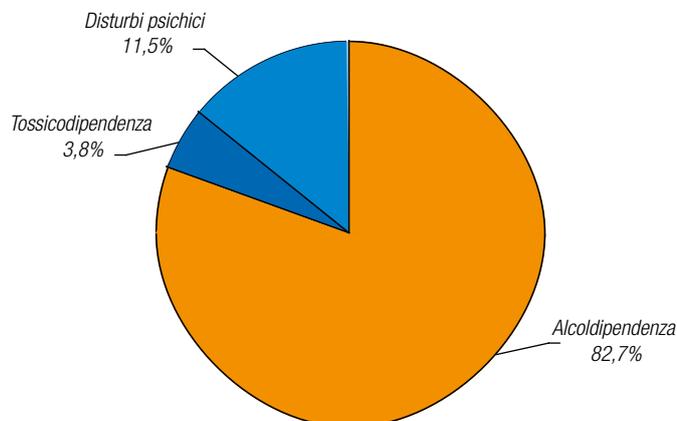
UTENTI PER DIAGNOSI

Grafico 7.18: **Comunità alloggio: utenti per diagnosi, 2011**



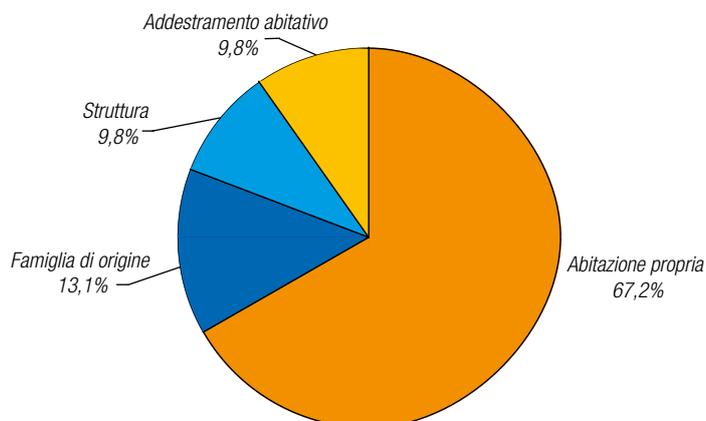
Fonte: ASTAT, 2012.

Grafico 7.19: **Attività lavorative: utenti per diagnosi, 2011**



Fonte: ASTAT, 2012.

Grafico 7.20: **Strutture di attività lavorativa: utenti per la tipologia abitativa, 2011**

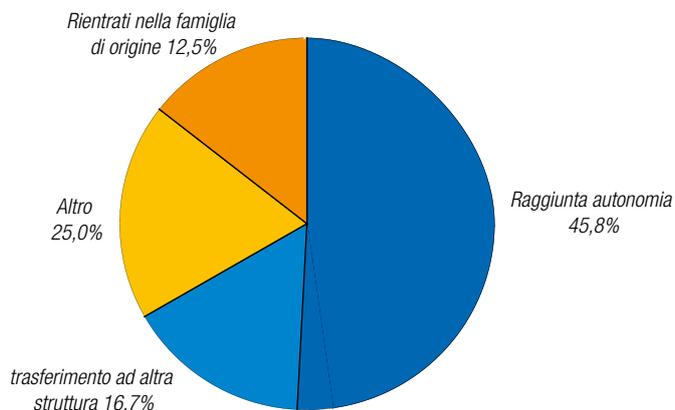


Fonte: ASTAT, 2012.

TIPOLOGIA ABITATIVA

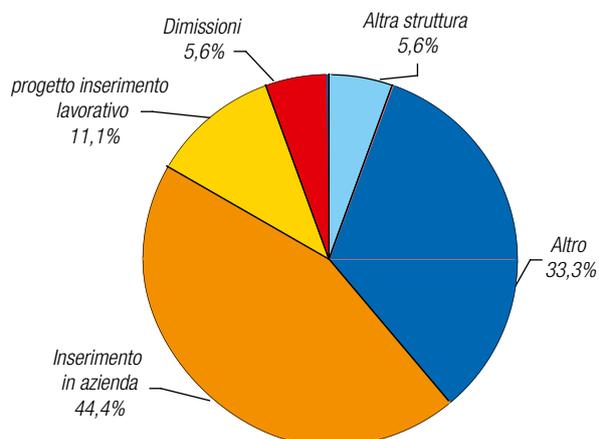
La maggior parte degli utenti delle strutture riabilitative abita in un'abitazione propria (67,2%), dove di norma non ricorre ad un servizio di assistenza domiciliare. Solo un utente scarso su dieci (9,8%) vive in una struttura.

Grafico 7.21: **Comunità alloggio: utenti per motivo delle dimissioni, 2011**



Fonte: ASTAT, 2012.

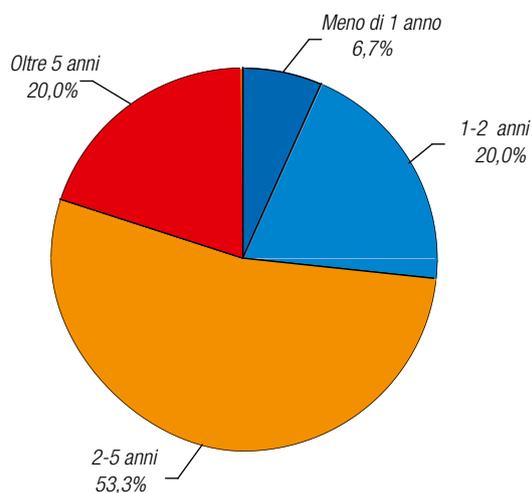
Grafico 7.22: **Attività lavorative: utenti per motivo delle dimissioni, 2011**



Fonte: ASTAT, 2012.

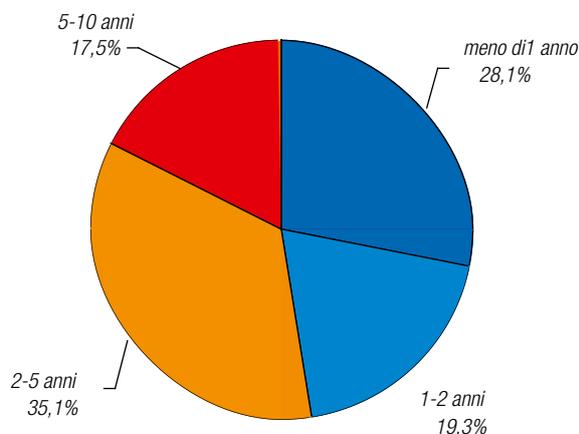
La durata della permanenza varia tra le due diverse tipologie di struttura. Nelle comunità alloggio alla fine del 2011 oltre la metà degli utenti (53,3%) risiedeva in struttura da almeno 2 anni, mentre il 20,0% vi risiedeva da oltre cinque.

Grafico 7.23: **Comunità alloggio: utenti per durata della permanenza, 2011**



Fonte: ASTAT, 2012.

Grafico 7.24: **Attività lavorativa: utenti per durata della permanenza, 2011**



Fonte: ASTAT, 2012.

Presso le comunità alloggio operavano alla fine del 2011 complessivamente 15 collaboratori, pari a 9,8 operatori equivalente effettivi a tempo pieno. Sul piano dei profili si trattava prevalentemente di operatori socio-assistenziali (35,7%) ed educatori per disabili (35,7%). Presso le strutture di riabilitazione lavorativa erano invece presenti 16 operatori (13,1 op. eq. t.p.), con una presenza prevalente di educatori al lavoro (48,1% di tutti gli operatori equivalenti a tempo pieno) e di operatori socio-assistenziali (15,3%).

DURATA DELLA PERMANENZA

PERSONALE

8. DISAGIO E MARGINALITÀ SOCIALE

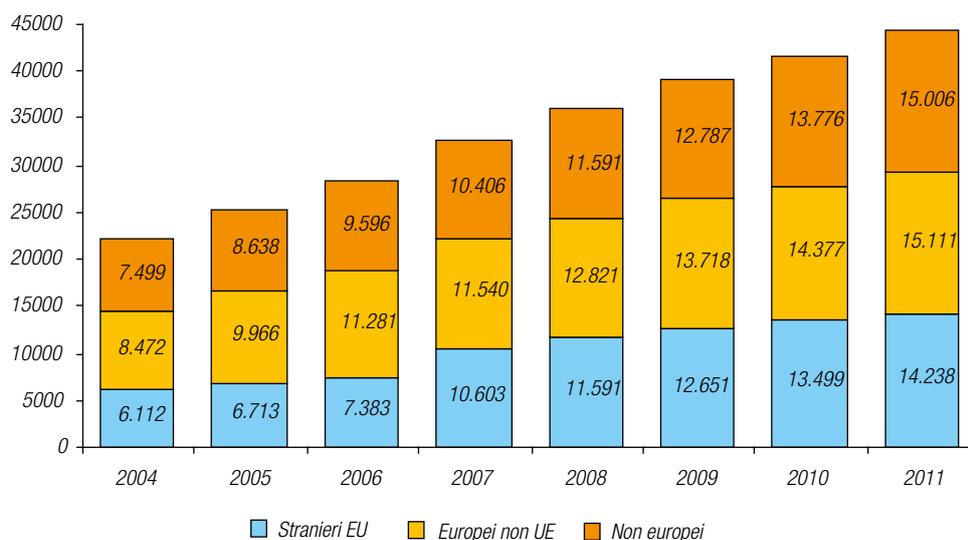
8.1 IMMIGRAZIONE

8.1.1 Cittadini extracomunitari

Al 31.12.2011 gli stranieri ufficialmente residenti in provincia di Bolzano ammontano a 44.362 unità; ciò corrisponde ad un aumento del 6,4% rispetto all'anno precedente. La percentuale degli stranieri sul totale della popolazione altoatesina ha continuato a crescere in questi ultimi anni, per attestarsi sull'8,7% alla fine del 2011. Ad essi si aggiungono gli immigrati che vivono in Alto Adige senza essere in possesso di un permesso di soggiorno valido (cittadini stranieri irregolari/ clandestini). Nel capoluogo di Bolzano, con 14.413 immigrati, vive quasi un terzo (32,5%) di tutti gli stranieri residenti in Alto Adige, seguito da Merano con 6.144 (13,8%) e Bressanone con 2.016 persone (4,5%). In un contesto di confronti europei, la provincia di Bolzano si colloca tra quei territori con un'incidenza della popolazione straniera superiore a quella media dell'UE (6,6%), ma molto più vicina alla situazione della Germania (8,8%), che non a quella degli stati limitrofi, in particolare Svizzera (22,4%) e Austria (11,0%), che registrano un'incidenza superiore di stranieri (situazione al 31.12.2010).

PRESENZA DI STRANIERI

Grafico 8.1: Evoluzione della popolazione straniera: 2004-2011



Fonte: ASTAT, Popolazione straniera residente – 2011, in: ASTAT-Info n. 41/2012, Bolzano 2012.

I cittadini extracomunitari di origine europea provengono per oltre il 70,0% dall'Albania e dagli stati successori della Jugoslavia, quali il Kosovo, la Macedonia e la Serbia. Per gli altri cittadini extracomunitari il quadro è più eterogeneo. I gruppi più numerosi sono qui i Marocchini e i Pakistani, seguiti dagli Indiani e dai Tunisini. Il rapporto di mascolinità si attesta a 90,1 uomini ogni 100 donne e corrisponde al 47,4% della popolazione straniera residente.

Per quanto attiene i minorenni stranieri residenti, compresi anche quelli nati all'estero, sono in crescita e si attestano per il 2011 a circa 9.500 unità. La loro quota sul totale dei minorenni residenti in provincia di Bolzano si è quasi triplicata passando dal 3,5% al 9,5% nell'ultimo decennio, mentre il numero dei minori di cittadinanza italiana si è mantenuto pressoché stabile.

AREE DI PROVENIENZA

Tab. 8.1: Strutture abitative per stranieri *, 2011

Strutture	Sede	Posti
Strutture di emergenza e di prima accoglienza per i neoimmigrati		
Centro Migrantes (Caritas) – Ostello di prima accoglienza immigrati	Bolzano	20
Centro Migrantes (Caritas) – Centro di accoglienza per famiglie straniere (5 alloggi singoli)	Bolzano	20
Centro Migrantes (Caritas) – Centro di accoglienza per lavoratori stranieri	Bolzano	60
Convitto „Giovanni XXIII“ (ACLI) (in ristrutturazione e non più in convenzione con ASSB)	Bolzano	50
Case albergo per i lavoratori (IPES)		
Casa Lupi, Via Achille Grandi 25 (uomini)	Bolzano	27
Casa Tre Gobbi, Via Maso della Pieve 10 (uomini)	Bolzano	64
Via Torino 81 (donne)	Bolzano	3
Struttura per lavoratori, Via Castel Firmiano 2 (uomini)	Bolzano	199
Struttura per lavoratrici, Via Maso della Pieve 18 (donne)	Bolzano	20
Struttura per lavoratrici, Via Maso della Pieve 12 (donne)	Bolzano	32
Casa ladina (maschi e femmine/studenti e lavoratori)	Bolzano	36
Struttura per lavoratori Via Rismondo (uomini)	Bolzano	30
Via Luis Zuegg 74-80 (ex caserma Bosin)	Merano	114
Altre strutture		
Centro di pronta accoglienza per minori stranieri non accompagnati (VOLONTARIUS)	Bolzano	12

Tab. 8.2: Servizi di consulenza per gli immigrati*, 2011

Servizi di consulenza	Sede
Servizio di consulenza per gli immigrati – Casa Migrantes	Bolzano
Associazione Donne Nissà – Servizio di consulenza per donne straniere (Convenzione con ASSB)	Bolzano
Don Tonino Bello – Centro di prima accoglienza per cittadini extracomunitari**	Merano
Consulenza per migranti Chance**	Merano
Consulenza per migranti InPut	Brunico

8.1.2 Richiedenti asilo e profughi

A causa dei problemi in Tunisia ed in Libia, l'Italia nel 2011 è stata confrontata con un'ondata di profughi. La Ripartizione Famiglia e Politiche sociali è stata incaricata di coordinare l'emergenza profughi, in collaborazione con la Protezione civile, l'Ufficio manutenzione opere edili e le associazioni Caritas e Volontarius sono stati attivati quattro centri d'accoglienza e svolte le opportune misure di assistenza per un totale di 196 persone assegnate.

Tab. 8.3: Strutture per i profughi e i richiedenti asilo, 2011

Livello di intervento	Sede	Posti	Destinatari
Servizio di consulenza profughi (Caritas)	Bolzano	-	Richiedenti protezione internazionale e profughi
Centro di (prima) accoglienza per profughi in transito	Bolzano (edificio „Conte Forni“)	22	Richiedenti protezione internazionale
Struttura abitativa per profughi (centro di accoglienza)	Bolzano (ex caserma „Gorio“)	45	Richiedenti protezione internazionale e profughi

8.2 SINTI E ROM

Nel settore dei Sinti e Rom punto centrale è stata la possibilità d'inserimento al lavoro, in special modo del commercio di ferraglia. E' stato istituito un apposito gruppo di lavoro, includendo i vari uffici, al fine di analizzare i complessi ambiti legislativi per individuare soluzioni idonee. L'Ufficio anziani e distretti sociali della Ripartizione provinciale Famiglia e Politiche sociali è stato sollecitato a collaborare al piano nazionale strategico per l'integrazione di Rom, Sinti e Caminanti, in base alla comunicazione della Commissione europea n. 173/2011.

Sono stati inoltre mantenuti da parte dell'Ufficio anziani e distretti sociali i contatti con i singoli Comuni che attuano progetti per il collocamento di Rom e Sinti, offrendo consulenza in merito.

Tab. 8.4: **Insedimenti per Sinti e Rom**

Insedimenti	Località	Posti	Pop. Attuale
<i>Insedimento Rom "Castel Firmiano" (in fase di chiusura)</i>	<i>Bolzano</i>	<i>82</i>	<i>7 nuclei con 35 persone</i>
<i>Insedimento Sinti</i>	<i>Lana</i>	<i>14</i>	<i>ca. 14</i>
<i>Insedimento Sinti</i>	<i>Appiano</i>	<i>10</i>	<i>ca. 8</i>
<i>Insedimento Sinti</i>	<i>Bressanone</i>	<i>12</i>	<i>---*</i>
<i>Insedimento Sinti</i>	<i>Merano</i>	<i>58</i>	<i>ca. 70-85</i>
<i>Insedimento Sinti</i>	<i>Vadena</i>	<i>44</i>	<i>ca. 50-70</i>
<i>Villaggio Sinti „Spaghetata“</i>	<i>Bolzano</i>	<i>44</i>	<i>4 nuclei con 36 persone</i>

8.3 SENZA DIMORA

Si intendono per "senza dimora" le persone che non solo non hanno una casa in cui vivere, ma che si trovano anche per molti versi in una situazione di emarginazione sociale. Spesso le persone senza dimora non dispongono neppure di un lavoro o di un reddito; di frequente presentano problemi psicosociali, dipendenze o condizioni di salute compromesse. La condizione del senza dimora va pertanto nettamente distinta da quella del senza tetto, cioè di chi per un tempo prolungato non ha un'abitazione ed ha difficoltà a reperirne una.

Cifre precise sul numero delle persone direttamente interessate da questo problema non sono facilmente reperibili per la difficoltà di intercettare le persone. Un'indicazione tuttavia si può trovare nella relazione dell'Osservatorio di strada provinciale che monitora la presenza di persone che vivono una situazione di marginalità sulla strada, comprendendo sia coloro che sono accolti nelle strutture che gli altri. Nel 2011 sono state intercettate 1245 persone diverse nel Comune di Bolzano, di queste 622 sono state identificate e di 455 è stata accertata la condizione di senza dimora, mentre sul rimanente territorio provinciale sono state incontrate 177 persone diverse di cui 42 identificate ¹.

L'accoglienza di persone senza dimora è competenza dei Comuni. A frequentare le strutture d'accoglienza non sono tuttavia soltanto i senza dimora in senso stretto, ma in parte anche altre persone che si trovano in una situazione d'emergenza sociale, quali ad esempio senza tetto, soggetti con dipendenze o malattie psichiche, persone con un background d'immigrazione e profughi. La tabella che segue illustra l'offerta attuale. Non sono considerate le strutture destinate unicamente agli immigranti e ai profughi.

Nel 2011 in queste strutture sono state accolte 1.305 persone.

DEFINIZIONE DI SENZA
DIMORA E SENZA TETTO

NUMERO DI SOGGETTI
INTERESSATI

RICOVERI PER L'EMERGENZA
FREDDO

¹ Osservatorio di Strada Provinciale (Hg.), *Relazione 2011*

Tab. 8.5: Strutture di accoglimento per senza dimora – 2011

Tipo di struttura	Località	Posti
Strutture aperte tutto l'anno		
Struttura di accoglienza femminile "Casa Margaret"	Bolzano	18
Struttura per senza dimora di via Trento	Bolzano	22
Centro crisi di via Trento	Bolzano	10
Centro di accoglienza „Conte Forni“ (struttura di secondo livello)	Bolzano	33
Centro di accoglienza maschile e femminile "Casa Arché"	Merano	25
Struttura notturna	Merano	8 – 10
Centro di accoglienza Brunico	Brunico	27
Struttura notturna maschile	Bressanone	8
Centri di emergenza freddo		
Centro di emergenza freddo maschile di via Macello	Bolzano	47
Centro di emergenza freddo maschile e femminile "Conte Forni"	Bolzano	36

8.4 EX DETENUTI

PROBLEMI
DI REINSERIMENTO

Per favorire il reinserimento sociale e lavorativo di persone detenute ed ex-detenute e per prevenirne una permanente emarginazione come anche un ritorno nella devianza e criminalità, i servizi sociali pubblici, affiancati da un certo numero di enti gestori privati e cooperative sociali e in collaborazione con la casa circondariale di Bolzano, sono collegati in rete per offrire i servizi e gli interventi necessari.

PROGETTO ODÒS

In particolare il progetto ODÒS, intervento di accoglienza residenziale gestito da un ente privato, che sostiene i detenuti dopo la scarcerazione, con l'obiettivo di prepararli al reinserimento nella società e di accompagnarli nella ricerca di un alloggio e di un lavoro attraverso un progetto individualizzato.

Nel 2011 sono state accolte complessivamente 38 persone.

8.5 PROSTITUZIONE, SFRUTTAMENTO E TRATTA DI PERSONE

SFRUTTAMENTO DELLA
PROSTITUZIONE E TRATTA

Il fenomeno dello sfruttamento della prostituzione e della tratta di persone è diffuso nella maggior parte dei paesi europei.

Le persone vengono avviate alla prostituzione con metodi che vanno dalle false promesse alle minacce, ai ricatti e alle violenze aperte. Indipendentemente dai meccanismi del loro avvio alla prostituzione - inganno o violenza -, queste persone (la maggior parte donne) si trovano di norma in una situazione di costrizione, e sono totalmente dipendenti da terzi.

Per la lotta allo sfruttamento della prostituzione, in Italia è stato istituito un numero verde (800290290), finanziato dallo Stato, a disposizione di tutti gli interessati (le prostitute stesse, i loro clienti, la cittadinanza in genere, le istituzioni, i servizi ecc.).

PROGETTO ALBA

Nell'ambito delle misure finalizzate alla lotta contro lo sfruttamento della prostituzione, svariati uffici e ripartizioni dell'amministrazione provinciale, in stretta collaborazione con le istituzioni e gli enti pubblici e privati, hanno dato vita al progetto „Alba“ che, entrato nella sua fase operativa nell'autunno 2003, fa sin da allora parte di un network progettuale a livello nazionale. Il progetto ha come obiettivo il sostegno e l'accompagnamento delle persone che intendono uscire dal giro della prostituzione, sfruttamento e tratta per reinserirsi nella nostra società e nel mondo del lavoro nel pieno rispetto della legalità e della propria dignità.

Nel 2011 gli operatori e le operatrici del progetto hanno preso contatto con 155 persone diverse sulla strada e 130 indoor. Nel 2011 nel progetto sono state accolte 27 persone, di cui 8 per la fase di emergenza. In 11 hanno concluso il programma individualizzato raggiungendo piena autonomia con alloggio e lavoro, 5 hanno interrotto il percorso, 1 è stata inviata ad altro territorio.

9. TRASFERIMENTI PUBBLICI

9.1. L'ASSISTENZA ECONOMICA SOCIALE

Le prestazioni di assistenza economica sociale sono destinate nell'ambito di un programma integrato e coordinato per famiglie e persone singole, a prevenire, contrastare e superare le situazioni di bisogno finanziario. Esse devono consentire alle persone di ridiventare autonome nel proprio mantenimento e di renderle indipendenti dall'assistenza pubblica. Pertanto le prestazioni generalmente sono concesse per periodi limitati.

Le prestazioni di assistenza economica sociale mirano, con la concessione del reddito minimo di inserimento (alimentazione, abbigliamento e igiene) e il pagamento della locazione e delle spese accessorie al soddisfacimento dei bisogni fondamentali. Inoltre esistono dei sostegni in forma di prestazioni specifiche per risolvere problematiche straordinarie e non ricorrenti, così come una serie di sostegni straordinari a gruppi specifici, per esempio prestazioni economiche per persone con disabilità ed anziani.

Le prestazioni dell'assistenza economica sociale vengono erogate dalle comunità comprensoriali e dall'Azienda Servizi Sociali di Bolzano. Per accedere a queste prestazioni il/la cittadino/a deve rivolgersi ai servizi dell'assistenza economica sociale dei distretti sociali territorialmente competenti.

Le prestazioni dell'assistenza economica sociale sono concesse solo in quei casi in cui lo stato di necessità non può essere risolto dai richiedenti grazie al sostegno della propria famiglia e all'utilizzo delle altre prestazioni offerte dallo Stato, dalla Regione e dalla Provincia. L'assistenza economica sociale deve infatti provvedere affinché ogni individuo possa nuovamente far fronte al proprio sostentamento in maniera autosufficiente senza dipendere dal sistema d'assistenza pubblico.

Per l'anno 2012 la quota massima di reddito minimo d'inserimento assegnabile ad una persona singola che vive da sola ammonta a € 597,31 mensili, un nucleo composto da due persone potrà ricevere al massimo € 781,48, tre persone € 1.015,43, quattro persone € 1.224,49, ecc...

In base a quanto deciso dalla Giunta a partire dal 1° maggio 2012 saranno invece più severe le sanzioni per gli assistiti dell'assistenza economica che non dimostreranno impegno nella ricerca lavorativa o che non partecipano ai progetti previsti dal distretto.

Per ulteriori dettagli ed informazioni:
<http://www.provincia.bz.it/politiche-sociali/temi/assistenza-economica-sociale.asp>

Tab. 9.1: Prestazioni dirette dell'assistenza economica per Comunità comprensoriale, 2011

Comunità Comprensoriale	Reddito minimo di inserimento		Locazione e spese accessorie		Prestazioni specifiche		Prestazioni specifiche per minori	
	Spesa €	Assi- stiti	Spesa €	Assi- stiti	Spesa €	Assi- stiti	Spesa €	Assi- stiti
Val Venosta	€ 429.886	193	€ 341.738	226	€ 64.267	73	€ 16.626	31
Burgraviato	€ 2.164.988	930	€ 2.058.249	1.114	€ 374.768	408	€ 53.943	88
Oltradige-B. Atesina	€ 1.164.635	522	€ 1.239.580	642	€ 94.708	158	€ 28.664	62
Bolzano (ASSB)	€ 4.439.943	2.177	€ 5.124.830	2.345	€ 411.689	574	€ 97.695	261
Salto-Sciliar	€ 413.204	169	€ 317.900	194	€ 90.273	75	€ 13.032	17
Val d'Isarco	€ 925.167	368	€ 1.023.528	543	€ 123.267	169	€ 57.913	119
Alta Valle Isarco	€ 342.283	164	€ 519.825	224	€ 112.366	90	€ 93.165	40
Val Pusteria	€ 482.203	243	€ 539.259	336	€ 122.301	120	€ 40.973	40
Totale	€ 10.362.310	4.766	€ 11.164.910	5.624	€ 1.393.639	1.667	€ 402.010	658

Comunità Comprensoriale	Continuità della vita familiare		Assegno per piccole spese		Acquisto automezzi per disabili		Adattamento automezzi per disabili	
	Spesa €	Assistiti	Spesa €	Assistiti	Spesa €	Assistiti	Spesa €	Assistiti
Val Venosta	€ 502	1	€ 816	1	€ 0	0	€ 0	0
Burgraviato	€ 11.132	8	€ 76.191	95	€ 4.255	1	€ 8.770	2
Oltradige- B. Atesina	€ 5.702	5	€ 17.349	13	€ 17.965	4	€ 7.137	4
Bolzano (ASSB)	€ 69.473	34	€ 132.965	109	€ 11.828	3	€ 3.244	2
Salto-Sciliar	€ 7.003	3	€ 16.350	11	€ 5.505	3	€ 10.749	4
Val d'Isarco	€ 65.131	48	€ 7.356	26	€ 0	0	€ 1.436	1
Alta Valle Isarco	€ 1.740	1	€ 4.661	2	€ 1.771	1	€ 0	0
Val Pusteria	€ 23.044	10	€ 12.902	12	€ 1.772	1	€ 1.644	1
Totale	€ 183.728	110	€ 268.590	269	€ 43.096	13	€ 32.980	14

Comunità Comprensoriale	Adattamento automezzi familiari di disabili		Servizio telesoccorso		Spese di trasporto privato		Spese di trasporto convenzionato	
	Spesa €	Assistiti	Spesa €	Assistiti	Spesa €	Assistiti	Spesa €	Assistiti
Val Venosta	€ 0	0	€ 1.283	6	€ 5.316	9	€ 5.265	3
Burgraviato	€ 0	0	€ 5.363	23	€ 43.432	28	€ 4.823	9
Oltradige- B. Atesina	€ 0	0	€ 2.609	14	€ 971	2	€ 10.232	2
Bolzano (ASSB)	€ 0	0	€ 16.967	79	€ 613	1	€ 25.824	12
Salto-Sciliar	€ 0	0	€ 561	4	€ 294	1	€ 0	0
Val d'Isarco	€ 0	0	€ 2.893	13	€ 9.056	9	€ 35.589	5
Alta Valle Isarco	€ 0	0	€ 708	2	€ 1.414	2	€ 19.254	10
Val Pusteria	€ 0	0	€ 2.990	11	€ 17.542	13	€ 2.659	4
Totale	€ 0	0	€ 33.374	152	€ 78.639	65	€ 103.646	45

Comunità Comprensoriale	Spese trasporto anziani		Anticipazione assegno		Totale spesa erogata in € Spesa €	Totale assistiti Assistiti
	Spesa €	Assistiti	Spesa €	Assistiti		
Val Venosta	€ 0	0	€ 75.619	22	€ 941.317	408
Burgraviato	€ 0	0	€ 354.263	108	€ 5.160.176	2.030
Oltradige- B. Atesina	€ 0	0	€ 154.677	47	€ 2.744.230	1.042
Bolzano (ASSB)	€ 0	0	€ 597.550	165	€ 10.932.622	4.165
Salto-Sciliar	€ 100	1	€ 88.223	24	€ 963.193	378
Val d'Isarco	€ 0	0	€ 237.260	59	€ 2.488.598	1.050
Alta Valle Isarco	€ 0	0	€ 69.278	17	€ 1.166.465	416
Val Pusteria	€ 0	0	€ 132.150	42	€ 1.379.439	636
Totale	€ 100	1	€ 1.709.019	484	€ 25.776.041	10.125

* Il numero complessivo degli utenti è indicativo, poiché un assistito può aver beneficiato di più prestazioni diverse. Gli assistiti che hanno ricevuto il RMI e il contributo per locazione vengono conteggiati una sola volta nel totale.

La spesa complessivamente erogata nell'anno 2011 a favore di 10.125 persone per le prestazioni di assistenza economica sociale ammonta a € 25.776.041 (+ 7,90% rispetto al 2010).

Tra le prestazioni erogate, si evidenziano le due principali – il “reddito minimo di inserimento” e la prestazione “locazione e spese accessorie”, – che insieme assorbono l'83,5% (€ 21.527.220) della spesa totale.

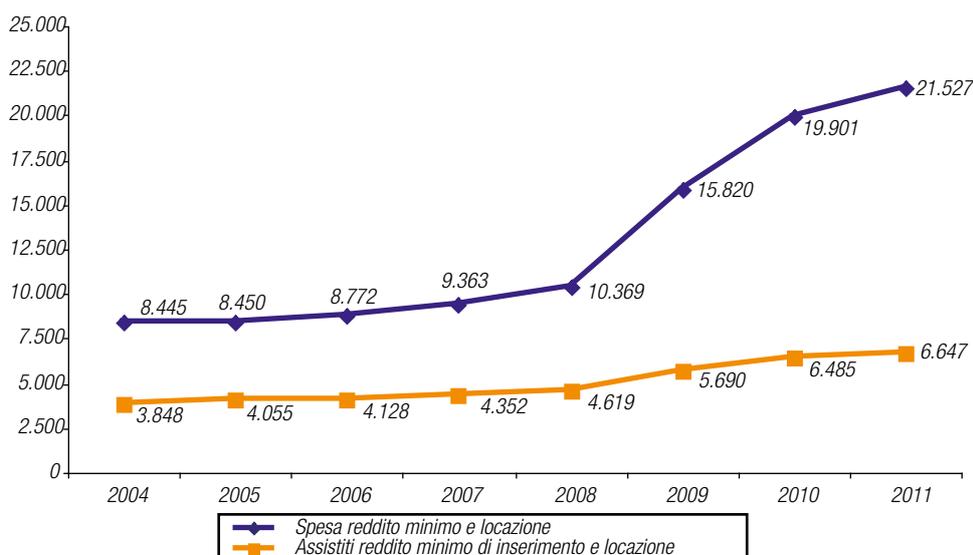
Un'altra prestazione in continuo aumento (+17,17% rispetto al 2010) è l'anticipazione dell'assegno di mantenimento a favore del minore (€ 1.458.587 la spesa complessivamente erogata nel 2010 e € 1.709.019 la spesa sostenuta nel 2011); che viene concessa al genitore affidatario in base al reddito, nel caso in cui l'altro genitore non adempia all'obbligo di contribuire al mantenimento del figlio minore (legge provinciale 3 ottobre 2003, n. 15).

La spesa per la “prestazione specifica” (+ 18,0% rispetto al 2010) viene concessa a persone o a famiglie che si trovano a dover far fronte ad un bisogno urgente ed inderogabile non disponendo del reddito necessario. L'assistenza economica sociale ha provveduto anche per il 2011 al contributo finanziario di € 1.393.639 a favore di 1.667 beneficiari.

Tab. 9.2: **Reddito minimo di inserimento e contributo per locazione, 2006-2011**

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Assistiti reddito minimo (RMI)	2.761	2.964	3.202	4.156	4.632	4.766
Spesa RMI (in €)	4.479.010	4.773.276	5.366.612	8.413.982	9.893.564	10.362.310
Assistiti locazione	3.476	3.591	3.881	4.792	5.498	5.624
Spesa locazione (in €)	4.293.340	4.590.569	5.003.296	7.405.740	10.007.028	11.164.910
Assistiti RMI + locazione	4.128	4.352	4.619	5.690	6.485	6.647
Assistiti rispetto anno precedente	+1,8%	+5,4%	+6,1%	+23,2%	+14,0%	+2,5%
Assistiti e familiari RMI + locazione	9.357	9.763	10.720	13.748	15.966	16.498
Assistiti e familiari rispetto anno precedente	+1,9%	+4,3%	+9,8%	+28,2%	+16,1%	+3,3%
Spesa RMI + locazione (in €)	8.772.350	9.363.845	10.369.908	15.819.722	19.900.592	21.527.220
Spesa rispetto anno precedente	+3,8%	+6,7%	+10,7%	+52,5%	+25,8%	+8,17%

Grafico 9.1: **Reddito minimo di inserimento e spese locazione, 2004-2011**



Tab. 9.3: **Reddito minimo di inserimento e locazione per posizione lavorativa del richiedente, 2011**

	Reddito minimo di inserimento		Integrazione locazione	
	v.a.	%	v.a.	%
Inabile al lavoro	246	5,2	251	4,5
In cerca di lavoro/ disoccupato	2.398	50,3	2.064	36,7
Occupato	1.416	29,7	2.280	40,5
Casalinga	400	8,4	505	9,0
Pensionato	227	4,8	464	8,3
Studiante	64	1,3	42	0,7
Altro	15	0,3	18	0,3
Totale	4.766	100,0	5.624	100,0

Erano in cerca di lavoro o disoccupate le persone che si sono rivolte all'assistenza economica sociale (nel 50,3% dei casi per il “reddito minimo di inserimento” e per il 36,7% dei casi per la “locazione e spese accessorie”).

Tab. 9.4: **Reddito minimo di inserimento e locazione per tipologia dei beneficiari, 2011**

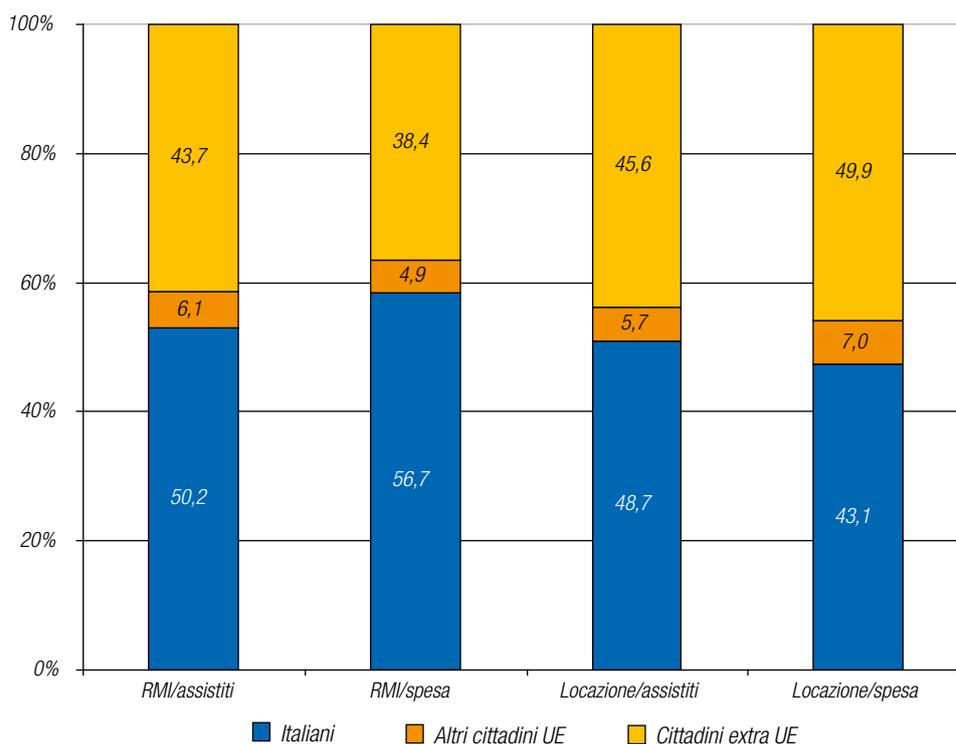
	Reddito minimo di inserimento		Integrazione locazione	
	v.a.	%	v.a.	%
Adulti con famiglia	1.980	40,4	2.913	50,6
Adulti senza famiglia	1.467	29,9	1.448	25,1
Famiglia monoparentale con figli	483	9,9	585	10,2
Persone affette da dipendenze	188	3,8	148	2,6
Persone con disagio psichico	121	2,5	128	2,2
Richiedenti asilo / rifugiati riconosciuti	217	4,4	71	1,2
Anziani	123	2,5	254	4,4
Persone con disabilità	69	1,4	100	1,7
Sinti e Rom	94	1,9	78	1,4
Altri	160	3,3	37	0,6
Totale	4.902	100,0	5.762	100,0

Sono gli “adulti con famiglia” la tipologia di beneficiari maggiormente esposti, che ricorrono alla prestazione per la locazione (50,6% dei casi) ed al reddito minimo di inserimento (40,4%).

La spesa complessivamente erogata per il 2011 per la prestazione „reddito minimo di inserimento” è stata pari a € 10.362.310. Il 56,7% degli assistiti (con una spesa pari a € 5.880.421) era di cittadinanza italiana; il 38,3% (con una spesa pari a € 3.973.562) di cittadinanza non-europea ed un restante 4,9% (con una spesa pari a € 508.327) di altri paesi europei (Italia esclusa). Per quanto riguarda i 4.766 beneficiari del contributo economico, il 50,2% (2.392) era di cittadinanza italiana, il 43,7% (2.085) cittadini extraeuropei e 289 (6,10%) di altri paesi europei.

La spesa complessivamente erogata per la prestazione “integrazione locazione e spese accessorie” si è attestata per il 2011 a € 11.164.910 (+ 11,57% rispetto al 2010). Il 49,9% della spesa (€ 5.571.133) è stata destinata al 45,6% di beneficiari extracomunitari.

Grafico 9.2: **Ricorso al reddito minimo di inserimento (RMI) e integrazione locazione per cittadinanza del richiedente, 2011 (%)**



9.2. PRESTAZIONI PER INVALIDI CIVILI, CIECHI E SORDI

Gli invalidi civili, i ciechi civili e i sordi riconosciuti possono presentare all'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico – ASSE, domanda di erogazione di assistenza economica.

Le prestazioni economiche a favore di invalidi civili, ciechi civili e sordi sono regolamentate dalla Legge provinciale del 21.08.1978, n. 46. Obiettivo di questa legge è quello di garantire il sostegno economico a coloro che sono stati riconosciuti invalidi civili, ciechi civili o sordi dalle competenti Commissioni mediche dell'Azienda sanitaria provinciale. Presupposto fondamentale per il riconoscimento di un'invalidità civile è che l'infermità invalidante non sia derivata da cause di guerra, di lavoro o di servizio.

Le indennità destinate agli invalidi civili, ciechi e sordi con decorrenza 1° gennaio 2012 sono state aumentate. La pensione mensile per invalidi civili, ciechi e sordi e l'assegno mensile per invalidi civili minori è pari a 422,80 Euro, mentre l'indennità di accompagnamento per invalidi civili passa a 492,97 Euro.

E' stato aumentato anche il limite di reddito che non può essere superato per percepire la pensione per l'anno 2011: per le persone con invalidità totale, per i ciechi e sordi è stato portato a 15.627,22 Euro, per gli invalidi parziali a 4.596,02 Euro.

Tab. 9.5: Prestazioni mensili per invalidi civili, ciechi e sordi, 2012

Prestazione Invalidi	Euro	Prestazione Sordi	Euro
Pensione	422,80	Pensione	422,80
Ind. di accompagnamento*	492,97	Ind. di comunicazione	245,63
Ciechi totali		Ciechi parziali	
Pensione	422,80	Pensione	422,80
Indennità di accompagnamento	827,05	Ass. integrativo	79,13
Assegno integrativo	110,77	Indennità speciale	193,26

* solo per invalidità totale.

Fonte: Agenzia provinciale per lo sviluppo sociale ed economico – ASSE, 2012.

L'assistenza ad invalidi civili, ciechi civili e sordi si concretizza nell'erogazione di prestazioni economiche suddivise in tre gruppi:

- le pensioni sono assoggettate a limiti di reddito e di età (ad eccezione dei ciechi totali, per i quali la pensione non ha limiti di età);
- le indennità di accompagnamento, previste per gli invalidi (non autosufficienti) e i ciechi civili;
- gli assegni integrativi (previsti solo per i ciechi).

Gli assistiti si possono suddividere secondo il grado di invalidità accertato:

- gli invalidi assoluti, che possono percepire pensione (dai 18 ai 65 anni di età) e indennità di accompagnamento;
- gli invalidi parziali, che possono percepire la sola pensione (da 0 a 65 anni di età);
- i ciechi totali, che possono percepire pensione (senza limiti di età), indennità di accompagnamento e l'assegno integrativo per ciechi totali;
- i ciechi parziali, che possono percepire pensione (senza limiti di età), indennità speciale e assegno integrativo per ciechi parziali;
- i sordi, che possono percepire pensione (dai 18 anni fino al decesso) e indennità di comunicazione.

Tab. 9.6: Prestazioni ad invalidi civili, ciechi e sordi, 2011

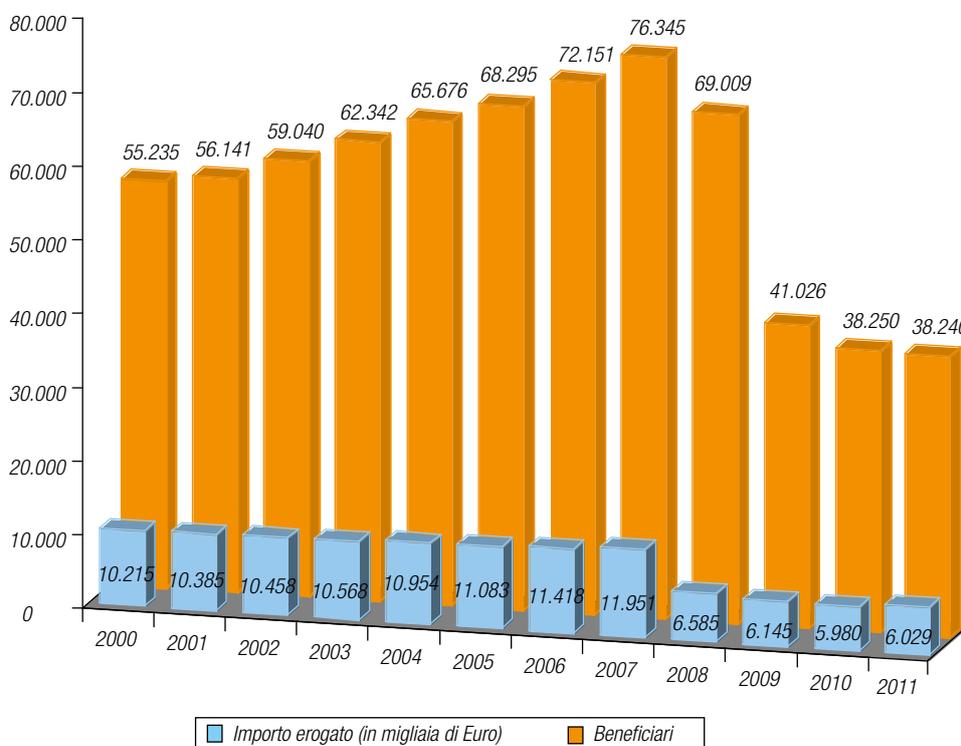
Prestazione	Beneficiari		Importo erogato	
	Val. ass.	in %	Val. ass.	in %
Invalidi				
Pensione	4.214	69,9%	€ 23.250.371	60,8%
Indennità di accompagnamento	762	12,6%	€ 5.586.205	14,6%
Totale invalidi	4.976	82,5%	€ 28.836.576	75,4%
Ciechi				
Pensione	518	8,6%	€ 2.838.650	7,4%
Indennità di accompagnamento	224	3,7%	€ 2.412.311	6,3%
Assegno integrativo	750	12,4%	€ 858.533	2,2%
Indennità speciale	525	8,7%	€ 1.350.298	3,5%
Totale ciechi	750	12,4%	€ 7.459.792	19,5%
Sordi				
Pensione	177	2,9%	€ 981.833	2,6%
Indennità di comunicazione	303	5,0%	€ 962.535	2,5%
Totale sordi	303	5,0%	€ 1.944.368	5,1%
Totale	6.029	100,0%	€ 38.240.736	100,0%

Fonte: Agenzia provinciale per lo sviluppo sociale ed economico – ASSE, 2012.

Nel 2011 la spesa erogata a favore di 6.029 persone tra invalidi civili, ciechi e sordi è stata di 38.240.736 Euro, pari a circa l'1,2% della popolazione altoatesina residente al 31.12.2011.

I beneficiari sono stati prevalentemente invalidi civili (82,5%), seguiti dai ciechi (12,4%) e dai sordi (5,0%).

Grafico 9.3: Prestazioni erogate ad invalidi civili, ciechi e sordi, 2000-2011



Fonte: Agenzia provinciale per lo sviluppo sociale ed economico – ASSE, 2012.

Con l'introduzione della legge provinciale n. 9/2007 „Interventi per l'assistenza alle persone non autosufficienti“, la spesa sostenuta per gli invalidi civili è diminuita dal 2007 (76.345.000 €) al 2011 (38.340.000 €) del 50,0% circa. La forte contrazione dopo il 2007 rispecchia il cambiamento dei presupposti per l'accesso ai contributi, determinato dall'introduzione dell'assegno di cura.

L'indennità di accompagnamento per invalidi civili assoluti (adulti e minori) e l'assegno mensile per invalidi civili parziali minori vengono liquidati attraverso l'assegno di cura, qualora il beneficiario sia stato inquadrato in uno dei quattro livelli di fabbisogno assistenziale previsto.

10. LA PREVIDENZA INTEGRATIVA REGIONALE E PROVINCIALE

10.1 PREVIDENZA INTEGRATIVA

Sono state complessivamente 31.663 il numero delle prestazioni di previdenza integrativa erogate nel 2011 dall'Agenzia provinciale per lo sviluppo sociale ed economico (ASSE), per un importo pari a circa 47,2 milioni di €.

Oltre la metà della spesa riguarda gli interventi di sostegno alle famiglie ovvero l'assegno familiare regionale (55,8% della spesa complessiva). In campo pensionistico sono state erogate 7.763 prestazioni (40,7% della spesa complessiva), mentre nel settore del sostegno alla disoccupazione le prestazioni erogate sono state 1.167 (2,6% della spesa complessiva) e in quello dell'assicurazione della malattia in totale 137 (0,9% della spesa complessiva).

Nella tab. 10.1 sono rappresentate tutte le prestazioni di previdenza integrativa e la spesa relativa dal 2005 al 2011.

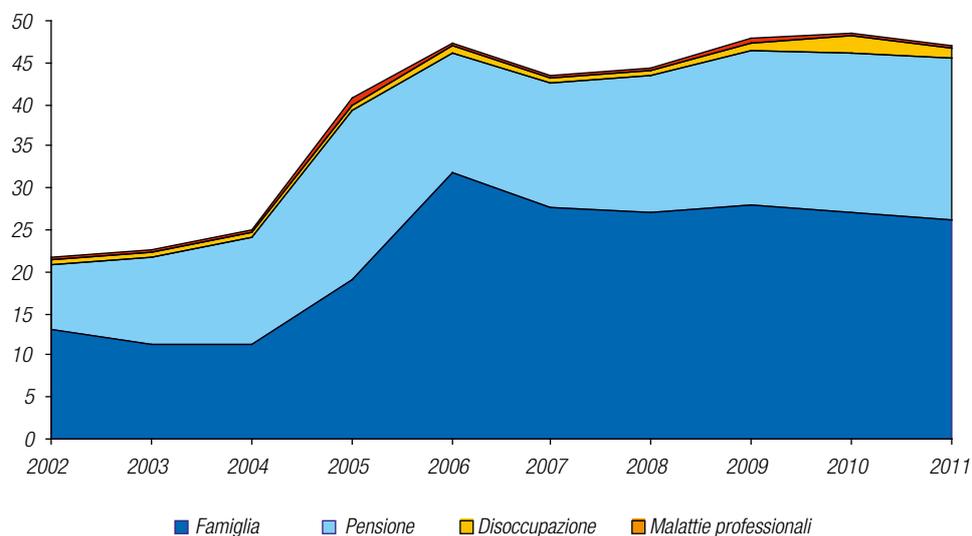
Tab. 10.1: Prestazioni di previdenza integrativa, 2005-2011

Prestazione	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
FAMIGLIA	18.919	31.819	27.565	26.962	27.839	26.994	26.310
Assegno di natalità							
Nuove adesioni	624	-	-	-	-	-	-
Liquidazioni	901	229	1	-	-	-	-
Spesa (in migliaia di €)	2.049	516	2	-	-	-	-
Assegno di cura							
Nuove adesioni	1.041	1.595	293	-	-	-	-
Liquidazioni	2.395	3.088	1.596	324	1	-	-
Spesa (in migliaia di €)	4.116	5.804	3.399	707	5	-	-
Assegno regionale al nucleo familiare							
Liquidazioni (fino al 30.06.2005)	6.296	23	1	2	-	-	-
Spesa (in migliaia di €)	3.645	18	2	2	-	-	-
Liquidazioni (dal 01.07.2005)	17.531	19.912	19.460	21.747	23.773	23.217	22.596
Spesa (in migliaia di €)	9.109	25.481	24.162	26.253	27.834	26.994	26.310
PENSIONE	20.314	14.411	14.968	16.505	18.675	19.250	19.183
Pensione regionale di vecchiaia (Pensione delle casalinghe)							
Nuove adesioni	-	-	-	-	-	-	-
Liquidazioni	1.365	1.459	1.653	1.802	1.911	1.987	2.001
Spesa (in migliaia di €)	6.684	8.129	8.989	10.042	11.055	11.711	11.974
Copertura previdenziale per periodi di assistenza ai figli							
Liquidazioni	-	-	160	226	532	380	247
Spesa (in migliaia di €)	-	-	271	455	1.145	744	528
Copertura previdenziale per periodi di assistenza a familiari non autosufficienti							
Liquidazioni	-	-	50	23	146	168	128
Spesa (in migliaia di €)	-	-	87	22	305	354	296
Costituzione pensione complementare							
Liquidazioni	-	-	32	55	43	55	42
Spesa (in migliaia di €)	-	-	13	24	20	25	18
Sostegno della contribuzione volontaria delle casalinghe							
Liquidazioni	275	76	207	67	272	126	107
Spesa (in migliaia di €)	167	70	180	71	296	149	131

Contributi sui versamenti previdenziali dei coltivatori diretti e mezzadri							
Liquidazioni	4.636	5.508	4.909	5.510	5.179	5.416	5.238
Spesa (in migliaia di €)	4.353	5.928	5.421	5.890	5.845	6.267	6.236
Assegno ex-combattenti							
Liquidazioni	3.070	63	3	-	1	-	
Spesa (in migliaia di €)	8.249	163	6	-	4	-	
Integrazione di maggiorazione agli ex-combattenti*							
Liquidazioni	1.426	241	2	1	-	-	
Spesa (in migliaia di €)	861	121	1	1	-	-	
Riscatto periodi di lavoro all'estero							
Liquidazioni	-	-	-	-	1	-	-
Spesa (in migliaia di €)	-	-	-	-	5	-	-
DISOCCUPAZIONE	647	700	572	495	805	1.897	1.238
Indennità di mobilità							
Liquidazioni	437	489	399	452	719	994	866
Spesa (in migliaia di €)	627	661	550	455	720	1.249	990
Trattamento di disoccupazione per frontalieri							
Liquidazioni	7	9	5	8	15	9	6
Spesa (in migliaia di €)	20	39	22	40	84	56	36
Sostegno al reddito							
Liquidazioni	-	-	-	-	-	705	295
Spesa (in migliaia di €)	-	-	-	-	-	592	212
MALATTIE PROFESSIONALI	969	500	492	467	457	439	419
Indennità degenza ospedaliera							
Liquidazioni	30	7	-	-	-	-	-
Spesa (in migliaia di €)	6	1	-	-	-	-	-
Indennità per infortunio domestico							
Liquidazioni	12	1	-	-	-	-	-
Spesa (in migliaia di €)	6	2	-	-	-	-	-
Rendita per silicosi e asbestosi							
Liquidazioni	2	2	2	2	1	-	-
Spesa (in migliaia di €)	33	18	18	17	10	-	-
Rendita per sordità da rumore							
Liquidazioni	177	175	166	157	148	144	137
Spesa (in migliaia di €)	924	479	474	450	447	439	419
TOTALE	40.849	47.430	43.597	44.429	47.776	48.580	47.150

* Questa prestazione è gestita su delega dell'INPS, e non è finanziata con il bilancio stanziato per la previdenza integrativa.
Fonte: Agenzia provinciale per lo sviluppo sociale ed economico – ASSE, 2012.

Grafico 10.1: Spesa erogata per prestazioni di previdenza integrativa, 2002-2011 (in Mill. Euro)



Tab. 10.2: Erogazione delle prestazioni statali per la famiglia, 2003-2011

Anno	Assegno statale di maternità		Assegno statale al nucleo familiare	
	Prestazioni erogate	Importo erogato	Prestazioni erogate	Importo erogato
2003	553	765.994	1.036	1.369.256
2004	546	772.421	1.017	1.369.903
2005	487	704.094	1.035	1.387.212
2006	557	813.887	988	1.499.302
2007	542	813.474	996	1.340.180
2008	614	915.302	953	1.626.123
2009	594	914.995	866	1.325.755
2010	568	899.766	907	1.530.911
2011	785	1.274.674	762	1.249.728

Fonte: Agenzia provinciale per lo sviluppo sociale ed economico (ASSE), 2012

10.2. IL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

Con legge provinciale n. 9 „Interventi per l’assistenza alle persone non autosufficienti“, entrata in vigore nel novembre 2007, la Provincia di Bolzano si è assunta nuovi compiti in campo previdenziale. Il presupposto per l’erogazione della prestazione è l’accertamento dell’esistenza di uno stato di non autosufficienza.

Il 2011 è stato caratterizzato dalla continuità nell’applicazione sul territorio provinciale della legge provinciale n. 9/2007. S’intendono non autosufficienti quelle persone che in seguito a malattia o handicap fisici, cognitivi e psichici non sono ritenute in grado di svolgere le normali attività quotidiane, necessitando quindi regolarmente - in media settimanale per più di due ore al giorno - di un aiuto da parte di terzi. A seconda del fabbisogno di assistenza giornaliero, gli aventi diritto vengono inquadrati in uno dei quattro livelli assistenziali di cura.

In base ad una domanda di non autosufficienza presentata dalla persona interessata o dal suo legale rappresentante, i team di valutazione operanti sul territorio (composti da un infermiere/a e da un operatore/trice socio-assistenziale), hanno effettuato sia prime valutazioni sia reinquadramenti, nonché visite di verifica non preannunciate.

Nel 2011 sono state eseguite complessivamente 7.084 valutazioni, di cui 3.535 prime valutazioni e 2.601 re-inquadramenti. Per quanto riguarda le 948 visite di verifica, nel 70,4% dei casi il livello d’assistenza è stato confermato, mentre il 29,6% ha raggiunto o un livello più basso o più alto.

Le persone il cui fabbisogno di assistenza attualmente riconosciuto risulti essere inferiore alle due ore quotidiane non rientrano in alcun livello di assistenza. Nel 2011 le persone, che non hanno raggiunto un livello assistenziale sono state il 21,0 % dei richiedenti totali.

Contro l’esito della valutazione ha presentato ricorso meno del 4% dei richiedenti. La Commissione d’appello ha accolto il 30% dei ricorsi presentati.

Da gennaio 2008 sono state complessivamente 30.179 le persone che sono state inquadrate secondo il sistema in vigore.

Ciascun intervento di valutazione per l’accertamento della non autosufficienza richiede un impegno da parte del team di valutazione anche di un’ora e mezza.

Tab. 10.3: **Inquadramenti per livello di assistenza domiciliare e residenziale e per classi d'età, 2011**

Classi d'età	Persone senza rilevante fabbisogno di assistenza	Persone con				Totale
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	
0-17	21	42	35	10	6	114
18-24	6	10	3	6	6	31
25-44	37	50	26	19	13	145
45-64	154	184	87	79	25	529
65-74	243	336	196	107	34	916
75-84	582	864	714	330	61	2.551
85-94	418	838	755	447	51	2.509
95+	23	75	99	86	6	289
Totale	1.484	2.399	1.945	1.084	202	7.084

Fonte: Servizio per la valutazione della non autosufficienza, 2012 – Ripartizione Famiglia e Politiche sociali.

Nel 2011 i teams di valutazione hanno accertato lo stato di non autosufficienza per un totale complessivo di **7.084** persone (inquadramenti domiciliari e residenziali).

Per 1.484 persone (20,9% del totale) è stato accertato un fabbisogno d'assistenza e di cura inferiore alle 2 ore giornaliere; il primo livello di non autosufficienza è stato raggiunto da 2.399 persone (33,9% del totale); il secondo livello da 1.915 persone (27,0% del totale); il terzo livello da 1.084 persone (15,3% del totale) ed infine 202 persone (2,9% del totale) hanno raggiunto il quarto livello di non autosufficienza.

10.3. L'ASSEGNO DI CURA

L'assegno di cura è erogato (dall'entrata in vigore della Legge provinciale n. 9/2007: "Interventi per la non autosufficienza") alle persone non autosufficienti che vivono presso il proprio domicilio, agli ospiti in strutture residenziali (Case di riposo/Centri degenza) e alle persone con disabilità.

Qualsiasi persona che richieda fabbisogno assistenziale da parte di terzi per affrontare la vita quotidiana in misura maggiore a due ore al giorno nella media settimanale, per almeno un arco temporale di sei mesi, è considerata non autosufficiente e può inoltrare al Distretto sociale territorialmente competente richiesta per l'assegno di cura.

Ai sensi della Legge sulla non autosufficienza, l'assegno di cura è destinato esclusivamente:

- al pagamento di prestazioni assistenziali e di cura;
- alla parziale copertura dei costi per i fondi pensionistici di parenti curanti;
- per consentire l'attuazione di misure per la "vita indipendente";
- alla compartecipazione alle tariffe dell'assistenza domiciliare presso servizi accreditati e per l'utilizzo di strutture semiresidenziali e residenziali.

L'assegno di cura è erogato indipendentemente dal reddito e dal patrimonio della persona non autosufficiente.

L'assegno di cura è suddiviso in 4 livelli d'assistenza:

Tab. 10.4: Entità dell'assegno per la copertura della non autosufficienza, 2012

Livello di assistenza	Fabbisogno mensile di assistenza (in ore)	Assegno mensile (in €)
1	60 – 120	535,00 €
2	più di 120 – 180	900,00 €
3	più di 180 – 240	1.350,00 €
4	più di 240	1.800,00 €

Tab. 10.5: Numero di beneficiari per Comunità comprensoriale e livello di assistenza, giugno 2012

Comunità comprensoriale	Persone con								Totale	
	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Livello 4		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		
Val Venosta	411	42,3	286	29,5	202	20,8	72	7,4	971	100,0
Burgraviato	1.378	42,1	1.006	30,7	641	19,6	251	7,7	3.276	100,0
Oltradige-Bassa Atesina	766	39,8	608	31,6	419	21,8	130	6,8	1.923	100,0
Bolzano	1.520	45,8	931	28,1	622	18,7	245	7,4	3.318	100,0
Salto-Sciliar	430	41,0	333	31,7	207	19,7	79	7,5	1.049	100,0
Val d'Isarco	556	40,3	442	32,1	256	18,6	125	9,1	1.379	100,0
Alta Valle Isarco	264	46,5	188	33,1	91	16,0	25	4,4	568	100,0
Val Pusteria	712	42,2	564	33,4	328	19,4	85	5,0	1.689	100,0
Totale	6.037	42,6	4.358	30,7	2.766	19,5	1.012	7,1	14.173	100,0

Tab. 10.6: Numero di beneficiari e spesa per tipo (domiciliare/ residenziale) e livello di assistenza, giugno 2012

Livello	Domiciliare			Residenziale			Totale		
	Persone		Importo	Persone		Importo	Persone		Importo
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%	
1	5.207	50,3	€ 2.872.217	830	21,7	€ 937.249	6.037	42,6	€ 3.809.466
2	3.164	30,6	€ 2.858.173	1.194	31,2	€ 1.994.567	4.358	30,7	€ 4.852.740
3	1.461	14,1	€ 1.949.492	1.305	34,1	€ 2.689.927	2.766	19,5	€ 4.639.419
4	517	5,0	€ 911.038	495	12,9	€ 1.153.774	1.012	7,1	€ 2.064.812
Totale	10.349	100,0	€ 8.590.921	3.824	100,0	€ 6.775.517	14.173	100,0	€ 15.366.437

11. IL PERSONALE DEI SERVIZI SOCIALI E L'ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO

11.1 DOTAZIONE DI PERSONALE IN SINTESI

Il contingente di personale operante nei 591 servizi e strutture sociali censiti nel 2011 è di 7.465 unità (6.349 donne e 1.116 uomini). Espresso in termini di personale equivalente a tempo pieno si tratta di 6.075 operatori, di cui effettivamente in carico al 31.12.2011 (tenendo conto del personale assente dal servizio per aspettativa, maternità, malattia) risultavano essere 5.625.

In termini di operatori equivalenti a tempo pieno, il numero del personale è aumentato rispetto al 2010 del + 1,80% circa. Un aumento del personale in carico rispetto al 2010, si registra nei servizi per anziani (+ 5,0% nelle Case di riposo e nei Centri degenza) e nei servizi dedicati alla prima infanzia (+ 7,0% negli Asili nido pubblici e nelle Microstrutture). Nel corso del 2011 sono state autorizzate all'apertura 2 nuove Case di riposo (a Valdaora e a Tesimo) e 11 microstrutture (di cui 6 nidi aziendali). Il 58,0% del personale equivalente a tempo pieno (3.524,3 ETP) è impiegato nei servizi per anziani; considerando anche il personale dell'assistenza domiciliare e dei Centri diurni per anziani (463,1 ETP), la percentuale sale al 65,6%.

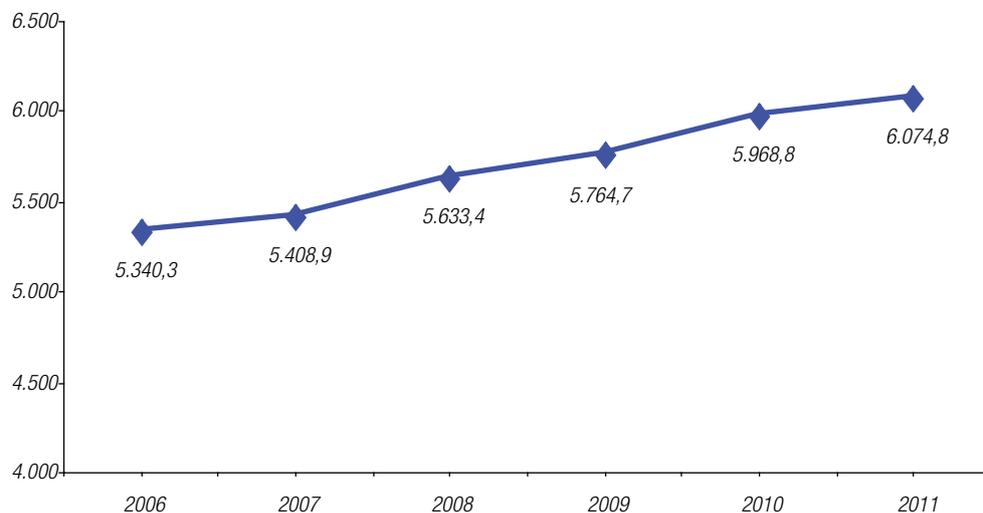
Il 13,3% (810,2 ETP) è occupato nei servizi per persone con disabilità, in calo rispetto al 2010 (- 6,0% circa). In parte le cause sono da imputarsi al fatto che in sede di accreditamento si è provveduto ad una riorganizzazione del personale nei servizi per persone con disabilità; dall'altra il convitto per disabilità Jesuheim di Cornaiano (BZ) sta trasferendo parte del personale e degli utenti con disabilità nella sezione "Casa di riposo".

Tab. 11.1: Operatori equivalenti presenti presso i Servizi socio-assistenziali, 2006-2011

Settore	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Servizi per anziani	2.922,9	3.033,4	3.154,0	3.191,7	3.356,5	3.524,3
Servizi per disabili	831,6	794,2	833,8	882,7	861,8	810,2
Servizi per malati psichici	112,1	119,0	127,0	140,6	139,3	103,0
Servizi per minori	151,9	147,6	163,2	161,3	178,3	177,3
Servizi per la prima infanzia	291,5	291,6	311,2	323,0	349,9	374,4
Servizi per la donna e la famiglia	69,6	68,7	72,1	71,0	71,6	69,8
Servizi per dipendenze	19,1	19,2	22,5	18,5	18,9	22,9
Servizi amm. del Comprensorio	186,6	189,2	180,4	193,5	207,0	209,1
Servizi del Distretto						
Assistenza dom. e centri diurni	461,0	441,0	454,6	463,2	462,5	463,1
Area sociopedagogica	165,9	173,5	174,5	174,1	182,1	180,2
Assistenza economica sociale	59,1	62,8	63,2	63,0	63,9	63,7
Amministrazione dei distretti sociali	68,9	68,7	77,0	81,8	77,2	76,7
TOTALE	5.340,3	5.408,9	5.633,4	5.764,7	5.968,9	6.074,8

Il grafico 11.1 evidenzia il trend del personale operante a tempo pieno dal 2006 al 2011 (+ 13,7%), in media del + 2,60% annuo.

Grafico 11.1: Personale dei servizi sociali (operatori equivalenti a tempo pieno), 2006-2011



Tab. 11.2: Personale dei Servizi sociali rispetto alla popolazione attiva, 2006-2011

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Popolazione attiva in Alto Adige	227.700	229.500	235.200	237.300	240.300	240.400
Operatori dei servizi sociali	6.417	6.564	6.858	7.068	7.328	7.465
Operatori dei servizi sociali/olazione attiva in Alto Adige	2,8%	2,9%	2,9%	3,0%	3,0%	3,1%

Fonte: ASTAT, 2012

Tab. 11.3: Personale dei servizi socio-assistenziali per Comunità comprensoriale, 2011

Comunità Comprensoriale	Unità di personale*	Operatori equivalenti	Operatori equivalenti effettivi	Operatori equivalenti/ 1.000 abitanti
Val Venosta	513	401,4	367,2	11,7
Burgraviato	1.562	1.257,5	1.179,2	12,7
Oltradige-Bassa Atesina	1.249	1.010,4	939,7	13,5
Bolzano	1.533	1.323,2	1.247,6	12,1
Salto-Sciliar	669	540,7	491,6	12,3
Val d'Isarco	728	563,9	506,7	10,5
Alta Valle Isarco	253	191,9	179,7	9,8
Val Pusteria	958	785,7	713,6	10,2
Totale provincia	7.465	6.074,8	5.625,3	11,9

* Gli operatori che lavorano in più Comunità comprensoriali sono stati conteggiati nel Comprensorio in cui prestano servizio per un maggior numero di ore.

11.2. CARATTERISTICHE DEL PERSONALE

L'età media di tutto il personale in carico nei servizi sociali (7.465 unità) risultava essere al 31.12.2011 di 41,7 anni per un'anzianità media di servizio pari a 8,9 anni (v. tab. 11.4).

Riepilogando le tabelle ed i grafici sotto riportati, si legge che l'85,1% del personale che opera nei servizi sociali è di sesso femminile, ha un rapporto lavorativo a tempo indeterminato il 67,2%, ha un'età compresa tra i 40-49 anni il 35,5% ed è impiegato a tempo pieno il 53,6% (calcolo effettuato su 38 ore settimanali). Più di un terzo (35,3%) del personale lavora nei servizi da più di 10 anni e solo l'11,0% ha iniziato nel 2011.

Per quanto attiene i profili professionali, presentano anzianità di servizio alquanto inferiori alla media in particolare gli operatori socio-sanitari (5,0 anni), quelli socio-assistenziali (5,4 anni) e gli educatori/ il personale dell'area sociopedagogica (5,2 anni) - (v. tab. 11.6).

Alla fine del 2011 il 40,1% degli operatori dei servizi socio-assistenziali aveva la licenza elementare o media inferiore, il 28,5% un diploma di scuola superiore bi- o triennale, il 18,3% un diploma di maturità ed il restante 13,1% era in possesso di un diploma universitario o di una laurea.

Grafico 11.2: Personale dei servizi sociali per età, 2011

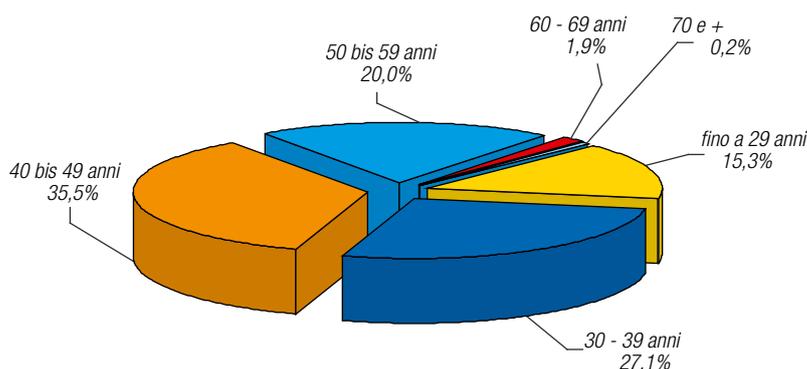


Grafico 11.3: Personale dei servizi sociali per anzianità di servizio, 2011

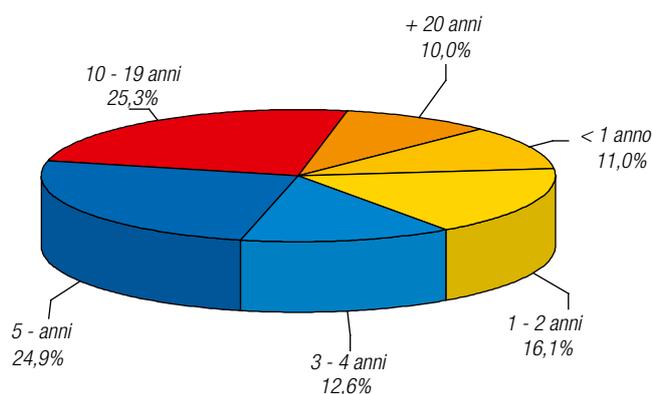


Grafico 11.4: Personale dei servizi sociali per sesso, 2011

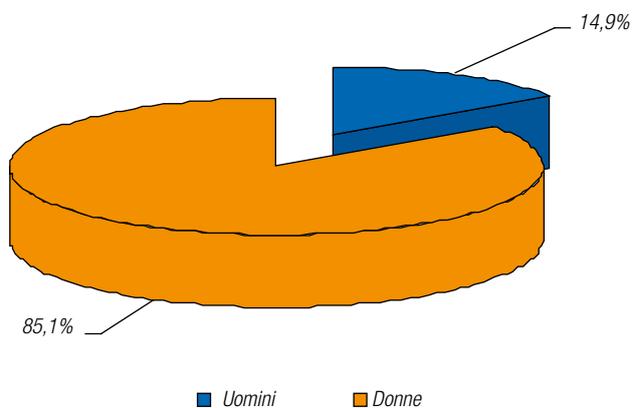


Grafico 11.5: Personale dei servizi sociali per rapporto lavorativo, 2011

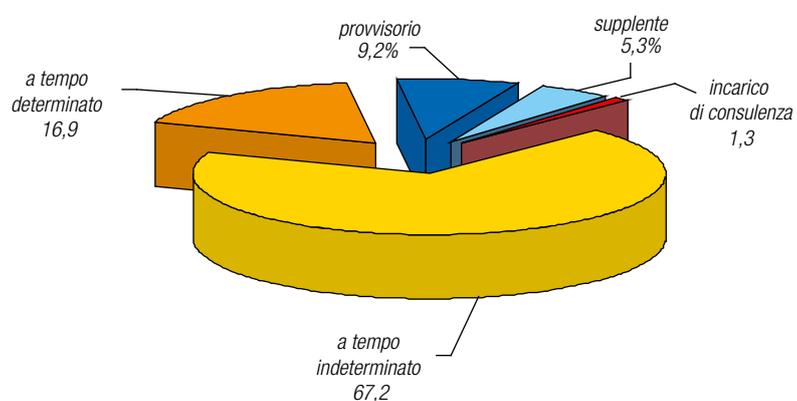
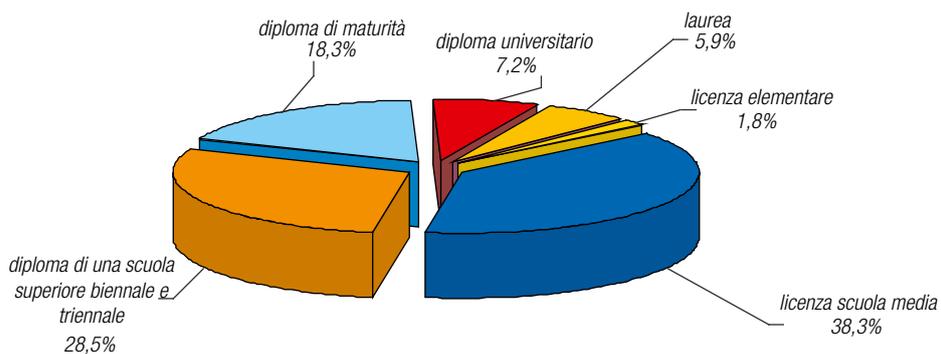


Grafico 11.6: Personale dei servizi sociali per titolo di studio, 2011



Tab. 11.4: Caratteristiche del personale nei servizi socio-assistenziali, 2009-2011

Caratteristiche	2009		2010		2011	
	Unità di personale	%	Unità di personale	%	Unità di personale	%
Condizione professionale	7.069		7.328		7.465	
In servizio	6.548	92,6	6.831	93,2	6.941	93,0
Assente per maternità	438	6,2	399	5,4	410	5,5
Assente per malattia/altra lunga assenza	83	1,2	98	1,3	114	1,5
Tipo di professione						
Personale socio-assistenziale	2.273	32,2	2.324	31,7	2.396	32,1
Ausiliari assistenziali e inservienti	1.335	18,9	1.417	19,3	1.493	20,0
Altre professioni sociali	735	10,4	759	10,4	723	9,7
Professioni sanitarie	664	9,4	790	10,8	829	11,1
Professioni d'ausilio	1.376	19,5	1.413	19,3	1.402	18,8
Professioni tecnico-amministrative	583	8,2	625	8,5	622	8,3
Gruppo linguistico						
Tedesco	4.793	67,8	5.000	68,2	5.132	68,7
Italiano	1.577	22,3	1.609	22,0	1.606	21,5
Ladino	243	3,4	236	3,2	236	3,2
Altro/non dichiarato	455	6,4	483	6,6	491	6,6
Titolo di studio						
Licenza elementare	153	2,2	150	2,0	134	1,8
Licenza media	2.873	40,6	2.934	40,0	2.860	38,3
Diploma bi- o triennale	1.946	27,5	2.013	27,5	2.129	28,5
Maturità	1.287	18,2	1.274	17,4	1.363	18,3
Diploma universitario	389	5,5	499	6,8	537	7,2
Laurea	420	5,9	458	6,3	442	5,9
Rapporto di lavoro						
Tempo indeterminato	4.868	68,9	5.016	68,4	5.020	67,2
Tempo determinato	1.128	16,0	1.251	17,1	1.265	16,9
Provvisorio	629	8,9	601	8,2	686	9,2
Supplente	344	4,9	368	5,0	399	5,3
Incarico di consulenza	99	1,4	92	1,3	95	1,3
Ore settimanali lavorate						
10 o meno	142	2,0	142	1,9	128	1,7
11-20	1.305	18,5	1.332	18,2	1.362	18,2
21-30	1.745	24,7	1.886	25,7	1.976	26,5
31-38	3.876	54,8	3.968	54,1	3.999	53,6
Sesso						
Uomini	1.092	15,4	1.127	15,4	1.116	14,9
Donne	5.976	84,6	6.201	84,6	6.349	85,1
Età media (anni)	41,1	-	41,4	-	41,7	-
Anzianità di servizio media	8,4	-	8,6	-	8,9	-

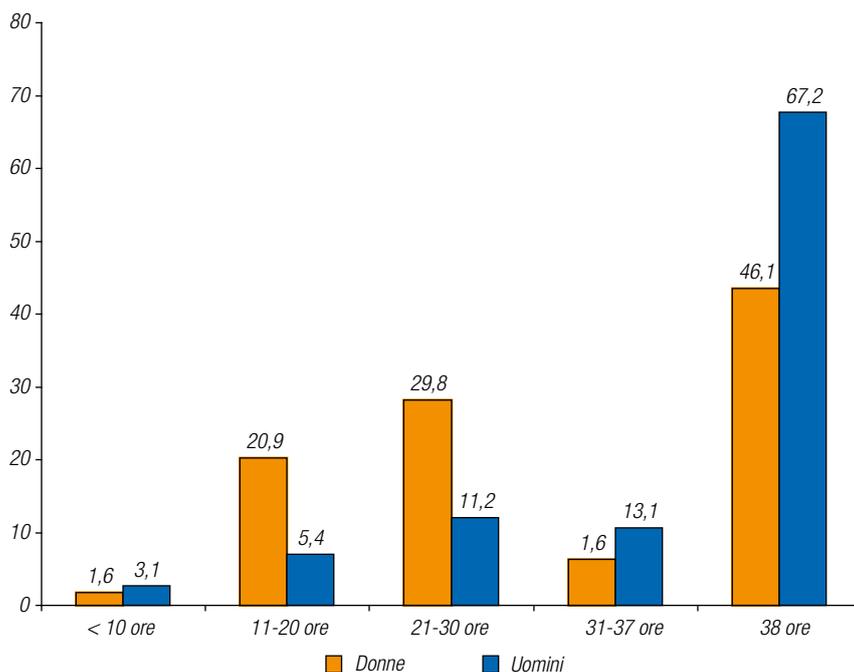
Tab. 11.5: Dotazione di personale nei servizi socio-assistenziali, 2011

Settore	Servizi	Unità di personale*	Equiv. tempo pieno	Equiv. t.p. effettivi	Equiv. t.p. per serv.
Servizi per anziani	75	4.275	3.524,3	3.291,1	47,0
Case di riposo	66	3.662	2.999,7	2.793,8	45,4
Centri di degenza	9	613	524,7	497,3	58,3
Servizi per persone con disabilità	84	986	810,2	753	9,7
Comunità alloggio per disabili	15	70	50,9	49,7	3,4
Convitti per disabili	20	419	353,9	328,5	17,7
Alloggi di addestramento	4	7	4,9	4,9	1,2
Laboratori protetti per disabili	27	341	277,3	256,5	10,3

Centri socio-assistenziali diurni per disabili	18	149	123,2	113,4	6,8
Servizi per persone con disagio psichico	26	120	103,0	97,8	4,0
Comunità alloggio per malati psichici	11	37	32,0	32,0	2,9
Servizi di riab. lavorativa per malati psichici	11	74	64,3	60,7	5,8
Centri diurni per malati psichici	4	9	6,7	5,2	1,7
Servizi per minori	45	222	177,3	170,3	3,9
Comunità alloggio per minori	15	140	115,3	112,7	7,7
Case famiglia	5	15	11,2	10,4	2,2
Centri diurni per minori	9	53	42,1	39,7	4,7
Residenze assistite per minori	16	14	8,8	7,5	0,5
Servizi per la prima infanzia	66	452	374,4	337,2	5,7
Strutture pubbliche per la prima infanzia	13	196	171,0	145,3	13,2
Strutture private per la prima infanzia	53	256	203,4	191,9	3,8
Servizi per la donna e la famiglia	23	167	69,8	66,5	3,0
Consultori familiari	14	125	42,4	41,7	3,0
Case delle donne-Centro di ascolto anti violenza	9	42	27,4	24,8	5,5
Servizi per persone affette da dipendenze	10	30	22,9	22,9	2,3
Comunità alloggio per dipendenze	4	15	9,8	9,8	2,4
Attività lavorative per dipendenze	6	15	13,1	13,1	2,2
Servizi amministrativi Comunità comprens.	15	251	209,1	190,0	14,0
Direzioni di distretto	8	119	106,8	97,0	13,4
Servizi amministrativi dei Comprensori	7	132	102,3	93,0	14,6
Servizi del Distretto sociale	247	962	783,7	696,5	3,2
Area sociopedagogica	24	200	180,2	156,3	7,5
Assistenza economica sociale	25	72	63,7	58,4	2,5
Assistenza domiciliare	26	505	393,2	343,5	15,1
Centri diurni dell'AD	133	42	34,9	32,8	0,3
Centri di assistenza diurna anziani	14	47	35,0	33,0	2,5
Direzione/Amministrazione dei Distretti sociali	25	96	76,7	72,5	3,1
Totale	591	7.465	6.074,8	5.625,3	10,3

* Gli operatori che lavorano presso più servizi sono conteggiati presso quello in cui prestano servizio prevalente..

Grafico 11.7: Orario di lavoro per sesso, 2011 (in %)



Tab. 11.6: Personale per qualifica professionale (tutti i servizi): 2011

Qualifica professionale	N. unità di personale*	N. oper. equiv.	N. oper. equiv. effettivi	Età media	Anz. media di serv. **
Personale socio-assistenziale	2.396	1.975,7	1.748,0	38,9	9,2
Assistente geriatrico/a e socio-assistenziale	671	513,4	457,5	44,5	13,0
Assistente per disabili con dipl. spec.	316	254,0	235,6	45,2	16,6
Ass. per disabili senza dipl. spec.	163	129,1	117,1	38,9	5,0
Tecnico dei servizi sociali	12	10,7	7,7	33,6	6,6
Animatore / animatrice	63	47,9	43,6	42,8	10,8
Assistente all'infanzia	311	261,2	230,9	33,9	6,2
Operatore socio-assistenziale	860	759,4	655,6	33,9	5,4
Ausiliari assistenziali e inservienti	1.493	1.245,6	1.180,7	42,7	7,7
Ausiliario/a socio-assistenziale	498	402,5	379,9	46,7	13,0
Operatore/trice socio-sanitario/a	978	830,8	789,6	40,6	5,0
Tagesmutter/assistente domiciliare all'infanzia	17	12,3	11,3	46,7	3,9
Altre professioni sociali	723	614,8	563,6	39,6	9,8
Educatore/educatrice per disabili con dipl. spec.	108	92,8	90,0	45,6	15,9
Educatore/educatrice per disabili senza dipl. spec.	13	11,5	10,5	39,8	12,1
Direttore/direttrice tecnico socio-assistenziale	16	13,0	13,0	54,6	16,9
Educatore/educatrice professionale	190	163,5	151,3	33,9	5,2
Consulente familiare	1	0,4	0,4	60,5	20,5
Educatore/educatrice di istituto con dipl. spec.	19	13,4	11,6	36,4	7,3
Educatore/educatrice di istituto senza dipl. spec.	33	27,0	26,5	40,4	10,2
Coordinatore/coordinatrice di asili nido	26	24,9	21,9	37,5	7,7
Pedagogista	44	30,4	27,1	41,6	7,9
Responsabile tecnico/a socio-assistenziale	29	24,8	24,8	43,5	11,1
Assistente sociale	136	119,4	99,7	35,4	8,1
Operatore/operatrice laureato/a in scienze sociali	24	18,8	16,1	39,8	8,3
Sociologo/a	15	11,2	10,4	41,8	9,8
Educatore/educatrice al lavoro con dipl. spec.	55	50,6	48,0	49,1	18,5
Educatore/educatrice al lavoro senza dipl. spec.	14	13,0	12,3	42,8	8,2
Professioni sanitarie	829	634,9	597,5	41,6	8,4
Medico/Dott.ssa	1	0,3	0,3	56,5	29,5
Infermiere/a professionale	560	463,0	434,2	41,8	8,2
Dietista	1	1,0	1,0	37,5	11,5
Terapista occupazionale	33	28,7	26,1	30,6	2,8
Ostetrico/a	6	3,1	2,4	41,7	12,3
Ginecologo/a	8	1,1	1,1	52,0	19,4
Infermiere/a generico/a	31	24,2	23,2	52,8	12,8
Pediatra	0	0	0	0	0
Logopedista	9	7,1	7,1	30,2	5,5
Massaggiatore / massofisioterapista	11	7,2	5,9	42,6	8,1
Fisioterapista	72	47,9	46,9	37,1	6,6

Qualifica professionale	N. unità di personale*	N. oper. Equiv.	N. oper. equiv. effettivi	Età media	Anz. media di serv. **
Psichiatra	1	0,3	0,3	69,5	36,5
Psicologo/a	68	35,3	33,3	41,5	7,8
Psicoterapeuta	23	11,1	11,1	51,0	16,5
Tecnico/a della riabilitazione	2	1,9	1,9	45,0	9,5
Assistente sanitario/a	3	2,6	2,6	38,2	10,2
Professioni d'ausilio	1.402	1.096,3	1.064,5	46,0	8,4
Custode-manutentore/manutentrice	73	65,9	65,9	44,8	10,8
Usciere-commesso/a-portiere/a	12	9,2	9,2	41,8	8,0

<i>Coadiutore / coadiutrice</i>	17	12,1	11,3	45,6	10,4
<i>Capo cuoco</i>	23	21,3	21,3	45,9	14,3
<i>Operaio/a generico/a</i>	25	22,9	22,9	42,3	4,3
<i>Operaio/a specializzato/a</i>	20	16,4	15,8	46,9	13,6
<i>Cuoco/a specializzato/a</i>	98	89,0	82,7	46,1	11,5
<i>Autista</i>	9	7,2	7,2	48,1	12,6
<i>Assistente di economia domestica</i>	6	4,4	4,4	43,0	10,7
<i>Inservente - domestico/a</i>	604	464,2	449,8	45,9	7,5
<i>Aiuto cuoco</i>	72	56,0	55,0	47,7	8,2
<i>Magazziniere/a</i>	1	0,8	0,8	47,5	6,5
<i>Operaio/a qualificato/</i>	18	15,9	14,9	49,8	11,1
<i>Cuoco/a qualificato/a</i>	74	57,6	55,1	43,9	8,5
<i>Addetto/a alle pulizie</i>	306	217,2	214,3	46,4	7,3
<i>Sarto/a-guardarobiere/a</i>	4	3,7	3,7	51,5	20,3
<i>Centralinista</i>	10	8,3	7,3	40,1	6,8
<i>Lavandaia/o</i>	30	24,2	22,7	50,0	13,4
Professioni tecnico-amministrative	622	507,5	470,9	42,5	10,8
<i>Funzionario/a contabile</i>	3	2,2	2,2	38,8	7,2
<i>Direttore/direttrice dei servizi sociali delle CC</i>	7	7,0	6,0	47,4	10,5
<i>Programmatore/programmatrice CED</i>	12	10,3	10,3	40,8	5,7
<i>Segretario/a generale</i>	6	5,4	5,4	49,0	12,2
<i>Geometra</i>	4	4,0	4,0	37,8	7,3
<i>Contabile - economo/a</i>	6	4,3	4,3	47,8	19,7
<i>Procuratore/trice legale</i>	5	2,2	2,2	46,9	14,9
<i>Consulente legale</i>	5	0,7	0,7	52,3	17,3
<i>Segretario/a - economo/a</i>	2	1,3	1,3	57,5	16,0
<i>Segretario/a</i>	8	4,2	4,2	39,6	8,5
<i>Assistente di segreteria</i>	6	4,3	4,3	41,5	8,5
<i>Operatore/operatrice di assistenza economica</i>	22	18,1	18,1	40,6	9,6
<i>Funzionario/a tecnico/a</i>	1	1,0	1,0	31,5	2,5
<i>Assistente amministrativo/a</i>	289	237,5	208,4	40,2	10,1
<i>Operatore/operatrice amministrativo/a</i>	152	117,2	112,7	44,2	12,4
<i>Direttore/direttrice amministrativo/a</i>	59	53,9	52,9	47,5	11,2
<i>Funzionario/a amministrativo/a</i>	35	33,8	32,8	42,8	9,2
Totale	7.465	6.074,8	5.625,3	41,7	8,9

* Gli operatori che lavorano in più strutture con qualifiche professionali diverse vengono contati una sola volta in base alla qualifica professionale con la quale prestano più ore. ** L'anzianità di servizio è relativa agli anni di presenza nell'attuale profilo professionale e non all'inizio dell'attività lavorativa.

11.3. FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Le due Scuole per le professioni sociali "Hannah Arendt" (con insegnamento in lingua tedesca) ed "Emmanuel Lévinas" (con insegnamento in lingua italiana) sono istituti dedicati alla formazione ed all'aggiornamento delle diverse figure professionali che operano nei servizi di cura ed assistenza alle persone nei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi.

L'operatore socio-assistenziale (OSA) opera per l'accompagnamento, l'assistenza e la cura delle persone singole e delle famiglie in collaborazione con i servizi socio-sanitari. Il diploma di operatore socio-assistenziale si ottiene al termine di un corso di formazione professionale della durata minima di 3.000 ore. Il corso dura tre anni, per un totale di 3.750 ore, di cui 2.500 d'aula e 1.250 di tirocinio. Le esercitazioni di tirocinio sono svolte presso strutture pubbliche e private, quali ad es. scuole, servizi di assistenza domiciliare, cooperative, convitti, comunità alloggio.

L'operatore socio-sanitario (OSS) svolge la sua attività sia nel settore sociale che in quello sanitario, in servizi di tipo socio-assistenziale e socio-sanitario, residenziali o semiresidenziali, in ambiente ospede-

daliero e domiciliare. Il corso dura un anno, per un totale di 1.115 ore, di cui 665 d'aula e 450 di tirocinio. Le esercitazioni di tirocinio sono svolte sia presso strutture sociali che presso strutture sanitarie. L'esame di diploma consiste in una prova pratica ed in una orale. Agli/alle allievi/e che superano l'esame con esito positivo viene rilasciato il diploma di qualifica di operatore socio-sanitario.

L'assistente all'infanzia è colui/colei che cura i bambini e accompagna il loro sviluppo cognitivo, affettivo e sociale. Opera in costante rapporto con la famiglia ed in collegamento con le altre istituzioni sociali ed educative del territorio. Il diploma di assistente all'infanzia si ottiene al termine di un corso di formazione professionale della durata di un anno.

L'assistente all'infanzia cura e sorveglia i bambini negli asili nido e nei servizi sia pubblici che privati. Il corso dura un anno, per un totale di 1.090 ore, di cui 840 d'aula e 250 di tirocinio. Le esercitazioni di tirocinio sono svolte presso strutture e servizi per l'infanzia pubblici e privati, quali ad es. asili nido comunali e microstrutture.

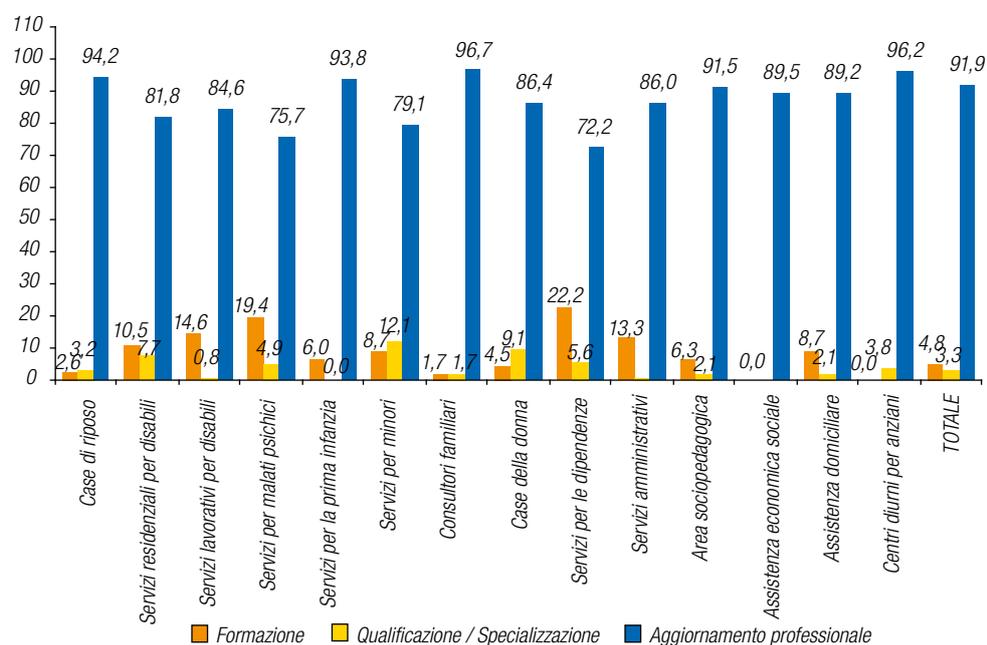
Tab. 11.7: Laureati e diplomati nel settore sociale: Libera Università di Bolzano e Scuole per le professioni sociali, 2007-2011

Università di Bolzano:	2007	2008	2009	2010	2011
Facoltà di scienze della formazione					
Corso di laurea in Servizio sociale	19	19	21	29	25
Corso di laurea in Educatori sociali	36	36	34	23	17
Scuole per le professioni sociali	2007	2008	2009	2010	2011
Operatori socio-assistenziali (OSA)	121	124	108	148	98
Operatori socio-sanitari (OSS)	161	190	71	71	154
Assistenti all'infanzia	19	25	21	33	29

Nel 2011 si sono diplomati 98 operatori socio-assistenziali (OSA), 154 operatori socio-sanitari (OSS) e 29 assistenti all'infanzia.

Il Servizio sviluppo personale coordina l'attività della Sezione formazione ed aggiornamento presso la Ripartizione Famiglia e Politiche sociali. Le 2 Scuole per le professioni sociali hanno offerto 66 corsi di formazione continua con 817 partecipanti dei servizi sociali.

Grafico 11.8: Percentuale di operatori che hanno partecipato ad attività formative, 2011 (in %)



Nel 2011 il 91,9% degli operatori dei servizi socio-assistenziali ha preso parte ad attività di aggiornamento professionale per mediamente 3,0 giornate ciascuno.

Sempre nel 2011, il 4,8% ha partecipato ad attività di formazione con frequenza in servizio e il 3,3% a corsi di qualificazione/specializzazione. E' l'aggiornamento professionale per il personale impiegato nelle Case di riposo/Centri di degenza che ha registrato il maggior numero di partecipanti (4.186) con 2,7 giornate medie di frequenza.

Tab. 11.8: **Operatori che hanno partecipato ad attività formative e numero medio di giornate per partecipante, 2011**

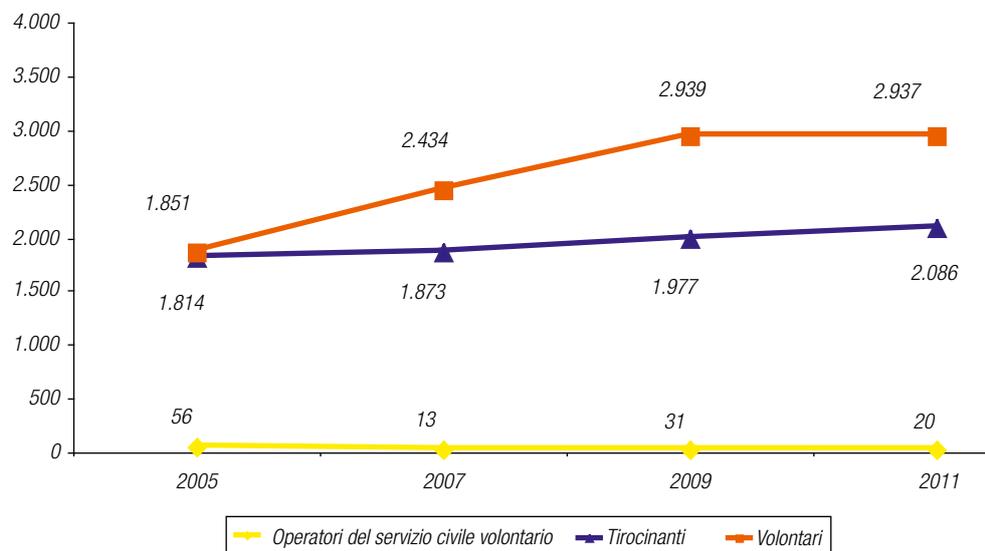
Servizi	Formazione		Qualificazione/ specializzazione		Aggiornamento professionale	
	N. di partecipanti	Giornate medie per partec.	N. di partecipanti	Giornate medie per partec.	N. di partecipanti	Giornate medie per partec.
Case di riposo/ Centri di degenza	115	24,0	141	8,0	4.186	2,7
Centri di assistenza diurna anziani	--	--	1	25,0	25	3,4
Servizi residenziali per disabili	33	15,2	24	5,2	256	2,7
Servizi lavorativi per disabili	36	5,0	2	4,0	209	2,3
Servizi per malati psichici	20	13,4	5	16,2	78	3,9
Servizi per le dipendenze	4	20,8	1	21,0	13	5,3
Servizi per la prima infanzia	20	0,8	--	--	304	3,2
Servizi per minori	18	4,8	25	11,0	163	3,9
Consultori familiari	1	4,0	1	26,0	58	8,8
Case delle donne	1	13,0	2	12,5	19	7,4
Assistenza domiciliare	29	7,8	7	18,4	297	4,2
Area sociopedagogica	12	8,8	4	31,3	173	3,8
Assistenza economica sociale	6	1,8	--	--	51	2,1
Servizi amministrativi	19	2,5	1	134,0	123	3,0
TOTALE	314	13,7	214	9,8	5.955	3,0
2010	265	20,4	139	15,7	6.133	2,8
2009	298	16,9	96	20,3	6.191	2,6
2008	397	20,1	189	16,2	5.718	3,1

11.4 VOLONTARI, TIROCINANTI E OPERATORI DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

Nel sistema socio-sanitario dell'Alto Adige l'attività di volontariato svolge un ruolo particolarmente rilevante. I volontari che operano sia come membri di organizzazioni sia a titolo individuale, sono partner importanti di molti servizi pubblici, che grazie al sostegno dei volontari possono notevolmente ampliare l'offerta e le prestazioni destinate alla popolazione. Alla fine del 2011 hanno prestato attività di volontariato nei servizi e nelle strutture sociali operanti sul territorio provinciale 2.937 volontari (-1,80% rispetto al 2010) e 2.086 tirocinanti (+ 7,90% rispetto al 2010). Solo 20 giovani (- 28,6% rispetto al 2010) hanno prestato il servizio civile volontario. Complessivamente il personale che si è dedicato all'attività di volontariato nel settore socio-assistenziale ha prestato servizio nel 2011 per complessive 483.233 ore di lavoro, il 59,7% delle quali (288.368 ore) è stato svolto dai tirocinanti e il 38,10% (184.138 ore) da volontari. Come negli anni passati, anche nel 2011 la maggior parte dei volontari e tirocinanti hanno prestato servizio presso le case di riposo e i centri di degenza, dove 2.623 persone (il 52,0% del personale volontario nel suo complesso) ha prestato 258.854 ore di lavoro, pari al 53,6% dell'attività lavorativa svolta da questa categoria di operatori. Al secondo posto ritroviamo anche nel 2011 i volontari e i tirocinanti del servizio domiciliare, con 1.003 persone (il 19,9% di tutti gli

operatori volontari) che vi hanno svolto 57.559 ore di lavoro, pari all'11,9% del lavoro prestato complessivamente. Un numero rilevante di tirocinanti e volontari hanno operato anche nei servizi lavorativi per i disabili (330 persone) e nei servizi per la prima infanzia (312 persone).

Grafico 11.9: Operatori del servizio civile volontario, tirocinanti e volontari nei servizi sociali, 2005-2011



Tab. 11.9: Operatori del servizio civile volontario, tirocinanti e volontari, 2011

Servizi	Operatori servizio civile volontario		Tirocinanti		Volontari	
	N. totale	Ore medie annue	N. totale	Ore medie annue	N. totale	Ore medie annue
Case di riposo/ centri di degenza	13	486,4	907	148,1	1.703	69,4
Centri di assistenza diurna anziani	1	913,0	44	59,3	31	65,4
Servizi residenziali per disabili	-	-	128	163,5	52	114,9
Servizi lavorativi per disabili	3	300,0	296	146,0	34	96,1
Servizi per malati psichici	-	-	73	146,9	43	96,2
Servizi per dipendenze	-	-	11	146,8	7	135,6
Servizi per la prima infanzia	-	-	304	82,2	8	13,3
Strutture per minori	1	510,0	49	134,0	83	79,5
Case delle donne	-	-	4	237,5	74	78,6
Consultori familiari	-	-	10	223,6	45	116,5
Assistenza domiciliare	2	1.040,5	206	145,6	797	37,9
Area sociopedagogica	-	-	32	206,0	60	27,3
Servizi amministrativi	-	-	22	161,4	-	-
TOTALE	20	536,4	2.086	138,2	2.937	62,7

Tab. 11.10: Presenza di volontari nei diversi Comprensori e ore di lavoro prestate, 2011

Comunità comprensoriale	N. volontari	N. volontari ogni 1.000 abitanti	N. volontari ogni 100 operatori retribuiti (%)	Ore medie mensili/volontario
Val Venosta	455	11,7	85,0	2,9
Burgraviato	511	12,7	31,1	5,0
Oltradige-Bassa Atesina	539	13,5	41,9	4,3
Bolzano	310	12,1	20,3	8,1
Salto-Sciliar	408	12,3	53,4	5,8
Val d'Isarco	314	10,5	38,6	7,1
Alta Valle Isarco	91	9,8	34,9	5,9
Val Pusteria	309	10,2	31,3	5,1
TOTALE	2.937	11,9	37,6	5,2

12. STRUTTURA E SVILUPPO DELLA SPESA

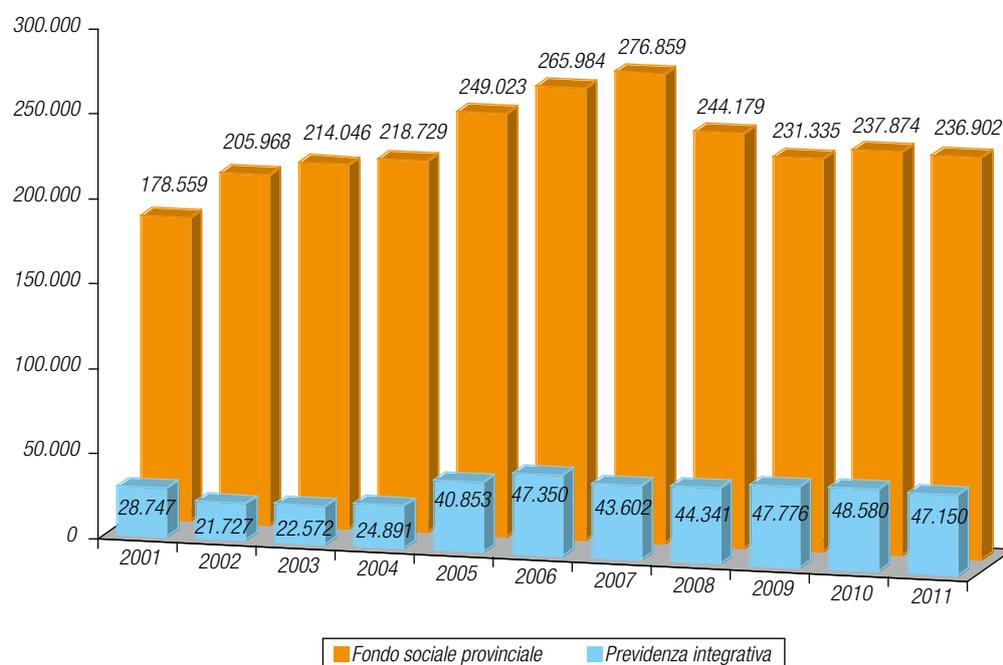
Il finanziamento dei servizi socio-assistenziali avviene attraverso diversi canali, nella fattispecie:

- mezzi finanziari della Provincia (Fondo sociale provinciale);
- mezzi finanziari dei Comuni (per le case di riposo, gli asili nido e l'assistenza domiciliare);
- contributi degli utenti che richiedono particolari prestazioni socio-assistenziali (scaglionati in base alla situazione reddituale e patrimoniale degli utenti stessi - partecipazione tariffaria);
- mezzi propri degli enti gestori di servizi sociali, provenienti da elargizioni o da patrimonio proprio;
- creazione di fondi.

L'erogazione della prestazione sociale prevede in linea di principio, la compartecipazione degli utenti alla spesa (principio della quota a carico).

Il Fondo sociale provinciale finanzia le spese di gestione per i servizi sociali delegati, le erogazioni a favore degli invalidi civili, ciechi e sordi e i contributi ad enti pubblici e privati che operano nel settore sociale (gestione di servizi sociali, attività di consulenza e patronato, iniziative di auto-mutuo-aiuto, finanziamento attività di assistenza sociale, ecc.) Nel 2011 le spese complessive del fondo sociale provinciale sono state pari a 236.902.126 Euro. Il grafico 12.1 evidenzia lo sviluppo della spesa del fondo sociale dal 2001. La spesa nel settore della previdenza integrativa è finanziata attraverso trasferimenti regionali e statali. Per le prestazioni della previdenza integrativa, nel 2011 sono stati spesi complessivamente circa 47,2 milioni di Euro.

Grafico 12.1: Spesa nel settore sociale (in migliaia di Euro): 2001–2011



* Spesa non rivalutata in base all'inflazione.

** La diminuzione della spesa del fondo sociale dal 2008 è da imputarsi all'istituzione del fondo per la non autosufficienza entrata in vigore tra la metà del 2008 e l'inizio del 2009.

Gli stanziamenti a favore degli enti gestori territoriali pubblici per spese di gestione ed investimenti rappresentano la voce di spesa più rilevante di finanziamento nel settore sociale con circa 113,8 milioni di Euro. A seguire, si evidenziano le spese sostenute a favore di invalidi civili, ciechi e sordi con 37,8 milioni di Euro. I rimanenti stanziamenti della Provincia sono stati destinati in gran parte al

SISTEMA DI FINANZIAMENTO

FONDO SOCIALE

finanziamento di strutture ed associazioni (contributi) per l'assistenza agli anziani, alle persone con disabilità, alle famiglie, ai minori e alla prevenzione dell'emarginazione sociale.

Complessivamente il 91,7% dei mezzi del Fondo sociale provinciale è stato destinato alle spese correnti ed il rimanente 8,3% agli investimenti.

Tab. 12.1: Fondo sociale provinciale: spesa per settore di intervento, 2011 (in Euro)

Settore di intervento	Spese di gestione (in €)	Investimenti (in €)	Totale (in €)
Finanziamento Servizi sociali delegati (senza assistenza economica sociale)	109.719.073	4.076.000	113.795.073
Assistenza economica sociale Sozialhilfe	23.043.927	-----	23.043.927
Prestazioni invalidi civili	37.841.791	-----	37.841.791
Assistenza anziani (contributi)	4.790.096	12.723.781	17.513.878
Assistenza disabili (contributi)	4.479.599	804.769	5.284.368
Famiglia e prima infanzia e formazione della famiglia (contributi)	11.105.062	1.253.000	12.358.062
Prevenzione emarginazione (contributi)	5.915.360	700.000	6.615.360
Assistenza varia (contributi)	1.484.057	-----	1.484.057
Studi, consulenze, aggiornamento personale, elaborazione elettronica dati	1.457.569	9.282	1.466.851
Assegni familiari provinciali / assegni a favore delle famiglie*	17.498.760	-----	17.498.760
Totale**	217.335.294	19.566.832	236.902.126

* Compresi gli assegni statali di maternità e gli assegni statali al nucleo familiare.

** Escluso il Fondo per la non autosufficienza.

Fonte: Dati del bilancio consuntivo, 2011.

L'istituzione di un fondo per la non autosufficienza (legge provinciale n. 9/2007) segue il principio di assistenza alla persona, sotto forma di assegno di cura mensile. L'ammontare dell'assegno di cura è determinato in base al livello di non autosufficienza, valutato secondo i criteri stabiliti dalla Giunta provinciale. Il tema della non autosufficienza e dell'assegno di cura è trattato nel capitolo 10.

Il fondo è alimentato con assegnazioni annuali a carico del bilancio provinciale e da assegnazioni regionali.

Tab. 12.2: Fonti di finanziamento del Fondo per la non autosufficienza, 2011 (in Euro)

Fonti di finanziamento	Assegnazioni in €	%
Assegnazioni dal Bilancio provinciale	173.000.000	85,2
Trasferimenti dalla Regione	30.000.000	14,8
Totale	203.000.000	100,0

Tab. 12.3: Spesa nel settore sociale in rapporto al bilancio provinciale e al PIL (in milioni di Euro)*, 2005-2011

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Fondo sociale provinciale	249,0	266,0	277,0	244,2	231,1	237,8	236,9
Spesa complessiva del bilancio provinciale (senza partite di giro)	4.820,8	4.740,5	4.924,2	5.122,6	5.039,8	4.859,41	4.859,41
Spesa provinciale nel settore sociale*/ totale spese	5,17%	5,61%	5,63%	4,77%	4,59%	4,89%	4,92%
Fondo sociale provinciale e previdenza integrativa	290,0	313,3	320,4	288,6	278,8	286,4	284,1
Prodotto interno lordo (PIL) ai prezzi di mercato	15.218,7	15.996,7	16.670,4	17.059,0	17.246,7	17.476,0	17.858,4
Spesa sociale/PIL	1,91%	1,96%	1,92%	1,69%	1,62%	1,64%	1,59%
Spesa pro capite (€)	602,8	644,9	652,2	581,0	554,5	564,2	555,2

Fonte: ASTAT.

Nel 2011 è confluito nel fondo sociale provinciale complessivamente il 4,92% di tutte le risorse del bilancio provinciale (l'anno precedente questa percentuale si era attestata sul 4,89%). La spesa sostenuta dall'amministrazione provinciale per sostenere le esigenze sociali di ciascun cittadino (spesa pro-capite) è stata per il 2011 pari a 555,2 Euro (- 1,60% rispetto al 2010).

12.2. ENTRATE E USCITE DEGLI ENTI GESTORI DEI SERVIZI SOCIALI PUBBLICI

Tab. 12.4: Fonti delle entrate degli enti gestori dei servizi sociali pubblici (in Euro), 2011

Fonte di finanziamento	Importo (in €)	%
Contributi e trasferimenti		
Trasferimenti dalla Provincia (Fondo sociale), incl. assistenza economica sociale e Ticket 99	132.844.201	84,2
Altri contributi e trasferimenti	1.099.266	0,7
Entrate da servizi		
Partecipazione alle spese da parte dei Comuni	3.856.203	2,4
Partecipazione alle rette da utenti e famiglie	15.214.285	9,6
Vendita prodotti	2.245.328	1,4
Altre entrate	2.571.906	1,6
Totale	157.831.189	100,0

L' 84,2% delle entrate degli enti gestori dei servizi sociali pubblici sono stanziamenti provinciali a favore del Fondo sociale provinciale.

Nel 2011 la partecipazione degli utenti alla spesa sociale ha costituito il 9,6% delle entrate complessive dei Comprensori, mentre la partecipazione alle spese da parte dei Comuni è stata pari al 2,4% delle entrate.

Tab. 12.5: Spesa pro-capite degli enti gestori dei servizi sociali pubblici, 2005-2011 (in Euro)*

Comunità comprensoriale	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Val Venosta	230,1	213,4	220,9	230,1	235,9	233,5	229,8
Burgraviato	274,5	205,1	226,5	246,9	254,7	256,1	256,4
Oltradige-B. Atesina	239,6	227,4	241,7	231,6	245,0	245,7	244,1
Bolzano	303,7	283,9	290,1	309,2	312,2	306,6	308,8
Salto-Sciliar	249,4	234,8	234,9	256,0	258,9	262,1	261,5
Val d'Isarco	254,5	223,7	224,3	237,9	255,6	257,0	261,6
Alta Valle Isarco	281,1	277,1	278,8	309,9	307,8	318,0	298,8
Val Pusteria	187,9	204,1	209,1	233,3	234,9	243,5	251,1
Media Provincia	255,1	233,7	241,3	256,8	263,3	264,5	265,4

* I dati si riferiscono alla spesa complessiva sostenuta dalle Comunità comprensoriali (spese annue vincolate) per i servizi di propria competenza (con esclusione delle spese per l'assistenza economica sociale).

Nel 2011 la spesa sociale pro-capite per i vari enti gestori dei servizi sociali pubblici era compresa tra i 229,8 Euro pro-capite della Val Venosta e i 308,8 Euro pro-capite di Bolzano. Queste differenze sono imputabili alle diverse problematiche sociali e dall'offerta diversificata di strutture e di servizi territoriali dove vengono erogate le prestazioni. Tendenzialmente nel 2011 la spesa pro-capite a livello comprensoriale si è mantenuta pressoché invariata o addirittura è diminuita rispetto al 2010 (Val Venosta, Oltradige-Bassa Atesina, Alta Valle Isarco), eccezione fatta per il capoluogo (+ 0,70%).

13. INDICATORI DI RIFERIMENTO IN SINTESI

Tab. 13.1: Indicatori di riferimento in sintesi

SERVIZI E INTERVENTI TRASVERSALI				
	2010	2011	(+/-)	(+/-) %
Assistenza domiciliare				
Utenti nell'anno	4.900	4.900	0	0
Ore di assistenza	314.648	306.175	- 8.473	- 2,7
Centri diurni assistenza domiciliare				
Utenti nell'anno	9.699	9.158	- 541	- 5,6
Ore di assistenza	42.530	42.647	117	0,3
Pasti a domicilio				
Utenti nell'anno	2.639	2.621	- 18	- 0,7
Pasti distribuiti	427.142	424.492	- 2.650	- 0,6
Area sociopedagogica				
Utenti nell'anno	10.569	10.550	-19	- 0,18
di cui minori	3.824	3.961	+137	+ 3,60
di cui adulti	6.745	6.589	-156	- 2,31
AREA FAMIGLIA, PRIMA INFANZIA, MINORI				
PRIMA INFANZIA				
	2010	2011	(+/-)	(+/-) %
Asili nido pubblici				
Utenti (31/12)	639	639	-	-
Ricettività	639	639	-	-
Servizi privati per la prima infanzia				
Utenti (31/12)	805	919	114	+14,1
Ricettività	740	859	119	+16,1
Servizio Tagesmutter				
Tagesmutter operative (31/12)	147	152	+5	+3,4
Bambini assistiti nell'anno	924	918	- 6	- 0,6
STRUTTURE PER MINORI				
	2010	2011	(+/-)	(+/-) %
Strutture residenziali				
Utenti (31/12)	157	157	-	-
Ricettività	195	194	-1	-0,5
Strutture diurne				
Utenti (31/12)	103	103	-	-
Ricettività	117	108	-9	-7,7
CONSULTORI FAMILIARI				
	14	14	-	-
AREA ANZIANI				
	2010	2011	(+/-)	(+/-) %
Case di riposo				
	64	66	+2	3,1%
Centri di degenza				
	10	9	-1	-10,0%
Posti letto (31/12)	3.950	4.079	+129	+3,3%
Ricovero temp. (posti letto 31/12)	111	111	-	-
Utenti (31/12)	3.861	3.998	+137	3,5%
Senza rilevante bisogno di assistenza	119	248	+129	+108,4%
Persone con livello 1	679	758	+79	+11,6%
Persone con livello 2	974	1.120	+146	+15,0%
Persone con livello 3	1.424	1.329	-95	-6,7%
Persone con livello 4	665	543	-122	-18,3%
Centri di assist. diurna per anziani				
	13	14	+1	7,7%
Utenti (31/12)	204	182	-22	-10,8%
Ricettività	132	188	+56	42,4%

SERVIZI TRASVERSALI

FAMIGLIA, PRIMA INFANZIA
E MINORI

ANZIANI

PERSONE CON DISABILITÀ

AREA PERSONE CON DISABILITÀ				
	2010	2011	(+/-)	(+/-) %
Strutture residenziali	41	39	-2	-4,9%
Utenti (31/12)	441	411	-30	-6,8%
Ricettività	465	446	-19	-4,1%
Laboratori	30	27	-3	-10,0%
Utenti (31/12)	769	696	-73	-9,5%
Ricettività	808	739	-69	-8,5%
Attività socio-assistenziali diurne	17	18	+1	5,9%
Utenti (31/12)	193	215	+22	11,4%
Ricettività	217	236	+19	8,8%

DISAGIO PSICHICO

AREA DISAGIO PSICHICO				
	2010	2011	(+/-)	(+/-) %
Strutture residenziali	11	11	-	-
Utenti (31/12)	77	81	+4	5,2%
Ricettività	93	96	+3	3,2%
Servizi di riabilitazione	13	11	-2	-15,4%
Utenti (31/12)	183	187	+4	2,2%
Ricettività	203	196	-7	-3,4%
Attività socio-assistenziali diurne	4	4	-	-
Utenti (31/12)	36	34	-2	-5,6%
Ricettività	36	35	-1	-2,8%

AREA DIPENDENZE				
	2010	2011	(+/-)	(+/-) %
Strutture residenziali	4	4	-	-
Utenti (31/12)	21	17	-4	-19,0%
Ricettività	25	26	+1	4,0%
Servizi di riabilitazione	6	6	-	-
Utenti (31/12)	63	63	-	-
Ricettività	63	65	+2	3,2%

PERSONALE

PERSONALE DEI SERVIZI SOCIALI [AL 31.12]				
	2010	2011	(+/-)	(+/-) %
Operatori	7.328	7.465	137	+1,87
Equivalenti a tempo pieno	5.969	6.075	106	+1,78
Equivalenti a tempo pieno effettivamente in servizio	5.538	5.625	87	+1,57

TRASFERIMENTI FINANZIARI

SPESA TRASFERIMENTI (EURO)			
	2010	2011	(+/-) %
Spesa assistenza economica sociale:			
Reddito minimo di inserimento/spese locazione	€ 19.900.592	€ 21.527.220	+ 8,17
Spesa complessiva per prestazioni dirette	€ 23.891.746	€ 25.776.041	+ 7,89
Spesa per prestazioni agli invalidi civili	€ 38.250.260	€ 38.240.736	- 0,02
Spesa complessiva fondo sociale provinciale	€ 237.874.446	€ 236.902.126	- 0,41
Spesa per prestazioni di previdenza integrativa	€ 48.580.711	€ 47.150.028	- 2,94
Fondo per la non autosufficienza	€ 193.910.286	€ 192.597.116	- 0,7

Tab. 13.2: Indicatori strutturali selezionati

ASPETTI DEMOGRAFICI					
	2007	2008	2009	2010	2011
Quota di vecchiaia = (Popolazione > 75 anni x 100) / Popolazione totale					
Val Venosta	7,6	7,8	8,1	8,3	8,5
Burgraviato	8,1	8,2	8,5	8,6	8,8
Oltradige-Bassa Atesina	7,6	7,8	7,9	8,0	8,1
Bolzano	10,6	10,7	10,9	10,9	11,1
Salto-Sciliar	6,9	7,1	7,4	7,5	7,7
Val d'Isarco	7,0	7,1	7,3	7,4	7,6
Alta Valle Isarco	6,6	6,8	7,0	7,0	7,1
Val Pusteria	6,8	6,9	7,2	7,4	7,5
Media	8,0	8,2	8,4	8,5	8,7
Indice di vecchiaia = (Popolazione > 75 anni x 100) / Popolazione 0-14					
Val Venosta	42,8	45,6	48,3	50,3	52,6
Burgraviato	49,7	50,6	53,0	54,2	55,6
Oltradige-Bassa Atesina	45,3	46,4	47,7	48,6	49,3
Bolzano	76,8	76,2	77,1	76,9	77,6
Salto-Sciliar	36,4	37,3	39,3	40,8	42,1
Val d'Isarco	37,6	39,0	40,4	41,2	42,7
Alta Valle Isarco	39,0	40,0	41,5	41,6	42,6
Val Pusteria	36,8	38,0	39,8	41,2	42,6
Media	47,7	48,8	50,6	51,6	52,9
Indice 4a età/3a età = (Popolazione > 85 anni / Popolazione > 75 anni)					
Val Venosta	22,5	23,0	24,3	24,6	26,3
Burgraviato	26,2	26,8	27,8	29,1	29,9
Oltradige-Bassa Atesina	23,3	24,8	26,1	27,7	29,1
Bolzano	27,3	28,3	28,9	29,8	30,3
Salto-Sciliar	24,0	25,3	26,4	27,4	27,7
Val d'Isarco	23,4	25,0	26,2	27,1	27,3
Alta Valle Isarco	18,4	20,4	22,6	23,4	25,4
Val Pusteria	22,1	23,7	24,9	25,7	26,0
Media	24,6	25,8	26,8	27,8	28,6
AREA FAMIGLIA, PRIMA INFANZIA E MINORI					
	2007	2008	2009	2010	2011
Indice di assistenza famiglie (consultori familiari) = (utenti dei consultori familiari x 1.000) / totale popolazione residente					
	20,1	21,2	21,0	21,2	20,9
Indice di penetrazione minori (area sociopedagogica) = (0-17enni in carico all'area sociopedagogica x 100) / totale popolazione 0-17enne					
	3,7	3,6	3,5	3,8	3,9
Incidenza tipologica dell'utenza minorile (consultori familiari) = (0-17enni utenti dei consultori familiari x 100) / totale utenti					
	9,7	9,8	10,5	10,8	11,4
Incidenza tipologica dell'utenza minorile (area sociopedagogica) = (0-17enni utenti dell'area sociopedagogica x 100) / totale utenti					
	43,0	40,5	37,9	36,2	37,5
Indice di dotazione (servizi per la prima infanzia) = (n. posti servizi per la prima infanzia x 100) / totale popolazione 0-2 anni					
	9,4	9,9	12,8	13,5	14,2
Indice di penetrazione (asili nido pubblici) = (n. bambini iscritti negli asili nido x 100) / totale popolazione 0-2 anni					
	3,5	3,5	3,6	3,0	4,0

QUOTA DI VECCHIAIA

INDICE DI VECCHIAIA

INDICE 4A ETÀ / 3A ETÀ

FAMIGLIA

MINORI

PRIMA INFANZIA

CASE DI RIPOSO/CENTRI
DI DEGENZA

AREA ANZIANI					
	2007	2008	2009	2010	2011
Indice di penetrazione nei servizi = (utenti CR+CD > 75 anni x 100) / popolazione > 75 anni					
	7,0	7,3	k.D.	7,4	7,5
Indice di dotazione strutture residenziali = (posti letto in CR+CD x 100) / popolazione > 75 anni					
Val Venosta	11,9	12,1	11,8	11,2	11,4
Burgraviato	11,7	10,9	10,1	10,5	10,9
Oltradige-Bassa Atesina	11,2	10,8	11,1	12,1	12,1
Bolzano	6,0	5,9	6,2	6,1	5,7
Salto-Sciliar	13,3	12,8	12,2	12,3	11,9
Val d'Isarco	8,1	7,4	7,9	8,5	7,8
Alta Valle Isarco	9,8	9,5	9,4	9,3	9,1
Val Pusteria	8,1	7,8	7,4	7,6	8,9
Insieme	9,4	9,0	8,9	9,1	9,2
Indice di saturazione / grado puntuale di utilizzo = (posti letto occupati in CR+CD x 100) / posti letto totali in CR+CD					
	98,1	98,5	97,0	97,7	98,0
Indice di mortalità in CdR = (decessi in CR+CD x 100) / n. medio di utenti CR+CD					
	23,2	24,2	n.n.	24,9	26,2
Indice di domanda insoddisfatta in CR+CD* = (anziani in lista di attesa x 100) / totale posti letto					
Val Venosta	34,4	37,0	n.n.	68,0	69,0
Burgraviato	87,8	103,0	n.n.	99,9	91,9
Oltradige-Bassa atesina	48,2	72,7	n.n.	42,5	39,5
Bolzano	64,2	59,2	n.n.	33,5	48,3
Salto-Sciliar	21,8	24,8	n.n.	27,6	27,3
Val d'Isarco	87,0	75,2	n.n.	78,6	81,4
Alta Valle Isarco	57,4	45,1	n.n.	44,8	31,0
Val Pusteria	49,5	52,1	n.n.	51,2	69,9
Insieme	59,8	65,6	n.n.	58,3	61,1

* L'indice sovrastima il dato reale a causa delle liste multiple, cioè della possibilità di iscriversi in attesa presso più di una struttura. Tale sovrastima si è tuttavia ridotta negli ultimi anni grazie alla crescente presenza di liste di attesa uniche.

AREA PERSONE CON DISABILITÀ					
	2007	2008	2009	2010	2011
Indice di residenzialità = (utenti in strutture residenziali x 100) / totale utenti in strutture residenziali e semiresidenziali					
	32,6	32,1	32,9	31,4	31,1
Indice di saturazione dei servizi / grado di utilizzo puntuale = (utenti totali x 100) / posti disponibili					
	91,9	92,6	94,3	94,8	93,0
Persone con disabilità assistite per tipologia di disabilità prevalente (= utenti con rispettiva disabilità prevalente x 100) / totale utenti					
<i>Disabilità prevalente</i>					
cognitiva	48,5	52,0	n.n.	57,5	60,1
psichica	8,5	8,6	n.n.	7,6	7,3
fisica	6,1	5,4	n.n.	4,6	3,4
sensoriale	5,2	4,0	n.n.	3,6	3,1